

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€1,50

Slovenia €1,50
Croazia KN10,4

ANNO 142
N° 74

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035

MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it

EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCC 85



Mattarella alla storica firma per il Narodni dom e all'Università Poi la visita agli anziani dell'Itis: «Sono come voi»



«Subito la pace Trieste un esempio»

D'AMELIO E TOMASIN / ALLE PAG. 2, 3, 4 E 5

LA BATTAGLIA PER IL LEONE

IL CANDIDATO DI CALTAGIRONE

Il cda di Generali
licenzia Cirinà
«Gravi violazioni
degli obblighi»



Luciano Cirinà

ROBERTA PAOLINI

Luciano Cirinà viene licenziato
con decorrenza immediata da
Generali. Il comunicato della com-
pagnia triestina arriva mentre il top
manager è in volo verso Washing-
ton per dare il via al roadshow ame-
ricano di presentazione del pro-
gramma strategico "Awakening
The Lion". / ALLE PAG. 16 E 17

I MERCATI

Il titolo corre
a Piazza Affari
Più 10 per cento
in sette giorni



Philippe Donnet

LUIGI DELL'OLIO

Il titolo Generali ha vissuto ieri
un'altra giornata di gran carriera
a Piazza Affari, chiudendo la seduta
di ieri in rialzo del 3,71%. Solo
nell'ultima settimana il titolo ha ac-
cumulato un guadagno dell'8%, ar-
rivando al 10% nel primo pomerig-
gio di ieri. / ALLE PAG. 16 E 17

IL GIALLO IACOBONI / A PAG. 6

«Abramovich
intossicato
durante i negoziati»
Oggi nuovi colloqui

L'INVASIONE SEMPRINI / PAG. 10

Da Kiev a Kharkiv
la resistenza
costringe i russi
a indietreggiare

LA DIPLOMAZIA BARBERA / PAG. 8

Zelensky chiama
il premier Draghi
«Dovete salvare
la città di Mariupol»

IL CASO ZAFESOVA / A PAG. 9

Mosca silenzia
"Novaya Gazeta"
ultima voce libera
in tutto il Paese

CRONACA

Parte la stagione
delle crociere
Attese 190 toccate

ANDREA PIERINI

Il 2023 si annuncia da record nel com-
parto crocieristico. Tra Trieste e Mon-
falcone sono attesi 190 arrivi di navi e
quasi 424 mila passeggeri contro i 238
mila dello scorso anno. Sabato 2 aprile
la prima toccata. / A PAG. 20

I lavori a Barcola
dalle scalette
alla "Bau Beach"

MASSIMO GRECO

Le nuove scalette. La spiaggia per i ca-
luni Bau Beach. Le manutenzioni
straordinarie di quattro Topolini. Il re-
styling del lungomare. Oggi il Comune
di Trieste presenta i lavori da 650 mila
euro per l'estate a Barcola. / A PAG. 24

gioielleria malalan
www.malalan.com

Opicina, via Nazionale 28
Consegniamo a domicilio
orario 9-13 16-19:30
tel. 040/211465

DA 47 ANNI
Albano Garden
PET SHOP

Tutto per l'agricoltura, il giardinaggio ed i piccoli animali

VASTA SCELTA DI
PIANTE DA ORTO
AROMATICHE
E DA BALCONE

SPECIALIZZATI
NELLE LINEE
VETERINARIE

CONSEGNE
A DOMICILIO

040.364484 | Via Cesare Battisti, 8 - TRIESTE - f

La visita del Presidente

GLI STUDENTI

Impegno civile



Il presidente del Consiglio degli studenti Riccardo Formisano ha sottolineato il confronto sempre aperto fra ateneo e comunità studentesca. Un accento sull'impegno civile in occasione del Pride Fvg e dei Fridays for Future. Ha anche chiesto un ruolo non solo consultivo per gli studenti. Nel suo discorso il Capo dello Stato ha richiamato «tre punti» indicati dallo studente: «Li cito in maniera imprecisa: la crescita della persona, il superamento, l'eliminazione, la rimozione della precarietà, e la conoscenza».

LA PROLUZIONE

«Dati e umanità»



L'importanza di considerare la grande mole dei dati oggi disponibili senza mai perdere di vista l'umano. Questo il tema della prolusione, affidata alla docente del Dipartimento di Ingegneria e Architettura Sara Renata Francesca Marcegaglia. Il Presidente l'ha ringraziata «l'interessante, davvero interessante, prolusione su un tema che ha definito bene "trasversale" perché riguarda ogni ambito del sapere e della vita. Il dato è umano, perché i dati servono alla condizione umana».

IL PERSONALE

«Dare speranza»



La rappresentante del personale tecnico-amministrativo Celeste Gasbarro ha illustrato il lavoro prezioso delle migliaia di persone che contribuiscono al funzionamento dell'accademia italiana, così come di quella triestina. In un discorso che il presidente Mattarella ha richiamato per il suo appello alla «speranza»: «Quotidianamente lavoriamo con il motore primo del nostro ateneo e del nostro Paese, i giovani», a cui dare proprio «speranza e modelli di riferimento».



L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO

«Pace subito»

Dall'aula magna dell'ateneo di Trieste Mattarella invoca la fine immediata della guerra in Ucraina «Assistiamo a devastazioni e vittime: un retrocedere della storia che mai avremmo immaginato»

Giovanni Tomasin

«Occorre fermare la guerra. Ora, subito». È un appello al cessate il fuoco e soprattutto alla pace quello lanciato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante la cerimonia per l'inaugurazione dell'anno accademico, avvenuta ieri mattina nell'aula magna dell'ateneo di Trieste. E la città sull'Adriatico, cosmopolita e segnata dal san-

gue, è luogo appropriato all'auspicio: «Anche oggi Trieste, anche in questi avvenimenti, rappresenta un esempio per l'Europa; per il suo destino indiscutibilmente legato alla pace, all'integrazione, alla collaborazione».

L'auto blu del Presidente romba nella corte di piazzale Europa attorno alle 11 del mattino: ad attenderlo c'è il rettore Roberto Di Lenarda, reduce come lui dalla firma

in Prefettura per la restituzione del Narodni dom (vedi servizio nella pagina successiva). La cerimonia è aperta dagli interventi del sindaco Roberto Dipiazza, del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, seguiti dalla relazione del rettore e dalle voci del mondo accademico (vedi articoli in basso). Quando il Capo dello Stato prende infine la parola, inizia con un ringraziamento al rettore «per

l'invito cortesemente reiterato» (l'anno scorso non s'era potuto fare): la sua relazione, prosegue, «ha fatto ben comprendere il motivo dei riconoscimenti che l'ateneo ha ottenuto per la sua attività didattica e di ricerca».

È la stessa accademia a offrire al Presidente il passaggio all'attualità: «È anche importante apprendere che in questo ateneo vi sono numerosi studenti ucraini, bene ac-

colti da questa università e a cui va il pensiero particolarmente intenso, in questo periodo, in queste settimane». Per Mattarella Trieste «avverte con particolare intensità la gravità di quanto sta avvenendo», essendo un «territorio di frontiera» che «ha attraversato nel passato momenti travagliati e difficili, che si è riusciti a trasformare, in forme concrete, attive, positive, di condivisione e collabora-

IL RETTORE

La rete solidale

Di Lenarda ricorda l'impegno a favore degli studenti in fuga

Anche il rettore dell'Università di Trieste Roberto Di Lenarda, nel suo discorso inaugurale, ha voluto ricordare le vittime dell'invasione dell'Ucraina auspicando che l'ateneo contribuisca alla pace: «Continueremo come Sistema Trieste ad essere solidali e aperti a tutte le collaborazioni scientifiche ma saremo anche forti nel condannare le aggressioni di chi

pensa di imporre con la forza le sue inaccettabili prevaricazioni». Attraverso la rete Scholars at Risk, ha spiegato il magnifico, l'università sta lavorando per garantire il diritto allo studio ai giovani in fuga dalla guerra, stando al fianco dei suoi 66 studenti ucraini e mettendo a disposizione sette borse di dottorato a ricercatori del paese invaso.



Il magnifico rettore Roberto Di Lenarda

Il rettore ha sottolineato una volta di più il ruolo strategico dei dottorati: «Nell'ultimo triennio i nostri dottorati hanno registrato un incremento degli iscritti del 74%». E la tendenza sta incrementando. Confortano

anche il più 11% degli immatricolati e il 90% del gradimento dei laureati rilevato da Almalaurea. «Non sono però solo studenti e dottorandi ad aumentare: la nostra università sta ripopolando un organico assottigliato-

si nel corso dell'ultimo decennio per effetto del taglio dei finanziamenti e delle norme che hanno limitato le assunzioni e accelerato in alcune fasi i pensionamenti. Per quanto riguarda il corpo docente - ha spiegato - alla fine del 2022 l'organico ritornerà al livello del 2011 e sarà superiore di 86 unità rispetto al 2019».

Grande anche l'impegno per l'ammodernamento di sedi e strutture: «Grazie alla nuova attenzione alle necessità della ricerca e dell'innovazione e alla grande opportunità del Pnrr possiamo dire che, dopo tanti anni di colpevole sottofinanziamento non mancheranno le risorse finanziarie». —

G.TOM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cerimonia all'Università



LA PROTESTA

Slogan e cori



Contro il Green pass e contro l'invio di armi all'Ucraina. Un piccolo gruppo di contestatori ha atteso ieri mattina, sul piazzale antistante l'edificio centrale dell'Università, l'arrivo del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per criticare i provvedimenti anti Covid e l'atteggiamento dell'Italia nei confronti del conflitto in atto. Scandendo slogan ed esibendo cartelli, i manifestanti, guardati a vista da un notevole numero di poliziotti in assetto antisommossa, si sono fatti sentire a lungo.

FORZE DELL'ORDINE

La sicurezza



La visita del Presidente della Repubblica alla sede centrale di piazzale Europa ha visto dispiegato uno schieramento di forze dell'ordine ad ampio raggio. L'intera area è stata presidiata senza che venisse interrotto il traffico in via Fabio Severo. Le misure di sicurezza anti-Covid, purtroppo, hanno impedito che un pubblico più ampio potesse assistere alla cerimonia: della capienza dell'aula magna - in tutto 400 posti - s'è potuta utilizzare la metà soltanto.

ZANIN

La conoscenza



"Conoscere per essere in grado di valutare e scegliere": è questo il principale significato che il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin dà alla cerimonia in Ateneo. «In ottica istituzionale - così Zanin - voglio però ringraziare il presidente Mattarella per la rinnovata considerazione riservata al Consiglio regionale in quanto a margine dell'intervento ha voluto augurare buon lavoro all'Assemblea legislativa Fvg confermandone l'assoluta centralità rispetto a una comunità messa a dura prova dalla storia recente».

zione». Da qui il «grande significato» della firma in Prefettura per il trasferimento del Narodni Dom alla comunità slovena.

Tre sono le gravi emergenze, spiega Mattarella, che si pongono innanzi a «l'Italia, l'intera Europa, l'Unione europea particolarmente»: all'emergenza sanitaria (la «sconfitta definitiva e non ancora conseguita della pandemia») e a quella della ripresa economica («nell'ambito del piano europeo del next generation» e per l'Italia del Pnrr) si aggiunge ora «inattesa perché imprevedibile» quella provocata «dalla guerra di aggressione del governo della Russia all'Ucraina». L'obiettivo oggi, spiega il Presidente, dev'essere quindi «recuperare la pace, la sicurezza e il pieno rispetto delle regole del diritto internazionale».

Pur nelle difficoltà che ha imposto al mondo intero, Mattarella ravvisa negli anni della pandemia il manifestarsi della «solidarietà», apparsa tanto nelle cose della vita quotidiana quanto nei gran-

Per il Capo dello Stato il capoluogo regionale è posto ideale per il monito anti conflitto

«Questo territorio, con il suo vissuto di integrazione, è un faro per l'Europa»

di sforzi collettivi, come quello del mondo scientifico per i vaccini. Questa novità lasciava presagire una svolta positiva, dice il Presidente: «Si pensava, confesso lo pensavo anch'io, che questa drammatica esperienza, vissuta da tutto il mondo contro un pericolo comune che ha messo a rischio il genere umano, avesse fatto comprendere, anche a livello dei governi degli Stati, l'esigenza di ricercare condivisio-

ne, dialogo, collaborazione». Non poteva esservi richiamo più convincente di quello che è avvenuto, prosegue «per spingere tutti, tutti gli Stati, tutti i popoli, a fronteggiare insieme i nemici dell'umanità: la pandemia, quelle possibili in futuro, il deterioramento delle condizioni climatiche con le drammatiche conseguenze di aumento della povertà e di effetti di fame nel mondo. Appariva logico. Sembrava anche possibile».

Invece abbiamo dovuto assistere «al riesplodere di aggressivi egoismi nazionali, alla moda di quanto non avveniva dall'Ottocento, dai secoli scorsi». Per il Presidente è «un retrocedere della storia e della civiltà che mai avremo immaginato possibile in questo inizio di millennio, assistendo a vittime di ogni età, dai bambini agli anziani, a devastazioni di città e di campagne, a un impoverimento del mondo. Non riusciamo neppure a rinvenirvi una motivazione razionale».

La ragioni della convivenza umana «pretendono» inve-

L'accoglienza è necessaria: «Stiamo rispondendo con la dovuta solidarietà»

«Oltre all'aggressione l'Ue deve affrontare altre due sfide: pandemia e ripresa»

ce «che si ponga fine alle guerre»: «La pace è sempre doverosa e possibile. Proprio per questo, stiamo rispondendo con la dovuta solidarietà all'aggressione nei confronti dell'Ucraina, con l'accoglienza dei profughi, con il sostegno concreto a chi resiste a difesa della propria terra contro un'invasione militare, con misure economiche e finanziarie che indeboliscano chi pretende di imporre con

la violenza delle armi le proprie scelte a un altro Paese, per frenare subito, per rendere insostenibile questo ritorno alla prepotenza della guerra che, se non trovasse ostacoli, non si fermerebbe ma produrrebbe una deriva angosciosa di conflitti che potrebbero non trovare limiti. Occorre fermarla ora, subito». L'Italia risponde, conclude il Capo dello Stato, «cercando con insistenza di proporre dialogo e trattative per chiudere la guerra immediatamente, per ritirare le forze di invasione, per trovare soluzioni politiche, pronti a contribuire a perseguirle non appena si aprissero spiragli di disponibilità. Tutto questo richiama, ancora una volta, l'importanza della cultura, l'importanza del sapere, l'importanza degli scambi di cultura nel mondo, strumento e veicolo fondamentale per il progresso dell'umanità». L'ultima parola è quindi un augurio «particolarmente intenso» di «buon anno accademico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ISTITUZIONI

Il dialogo

Fedriga: «Non isoliamo tutti i russi»
Dipiazza vede a rischio valori e libertà

TRIESTE

Di fronte alla nuova emergenza «la risposta è stata pronta. L'ateneo ha saputo accogliere l'appello del ministro Messa di attivare ogni possibile iniziativa ed azione atta a manifestare sostegno, solidarietà e vicinanza al popolo ucraino». Anche il presidente Fvg Massimiliano Fedriga ha rimarcato l'impegno della Re-

gione e del sistema universitario per gli studenti ucraini.

A margine dell'incontro, il presidente è tornato sul tema, invitando a «coinvolgere nel dialogo» anche i russi, che non vanno confusi con il loro governo: «Condannare l'aggressione all'Ucraina non è in discussione. Ma non bisogna isolare, estromettere quelle persone che hanno il passaporto russo e



Massimiliano Fedriga e Roberto Dipiazza Foto Andrea Lasorte

che magari non hanno nessuna colpa, addirittura sono contrarie alle scelte del governo di Mosca».

Il sindaco Roberto Dipiazza ha ricordato in apertura del suo discorso l'incontro tra il Capo dello Stato e l'omolo-

go sloveno Borut Pahor nel 2020, poi ha richiamato i valori europei: «La mia età anagrafica fa di me un cittadino italiano d'Europa a differenza di tanti giovani, architetti del nostro futuro, che vivono in questo ateneo e, come i lo-

ro coetanei, sono invece cittadini europei d'Italia». L'Ue garantisce «la pace da molti decenni»: «I nostri valori, la nostra visione di libertà e giustizia, sono oggi minacciate dalla guerra della Russia, mi correggo, dalla guerra di Putin contro l'Ucraina. Ebbene in questo contesto drammatico si è rafforzata l'unione dei popoli delle nazioni d'Europa, mai così solidali come oggi contro la minaccia comune al nostro modello di democrazia e libertà. Questa ritrovata compattezza ha unito le mani di tutti i cittadini d'Europa che, aiutando il popolo ucraino nei modi più opportuni, stanno lottando per garantire ancora un futuro di pace e collaborazione». —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La visita del Presidente

ROJC

Giovani e futuro



«Il clima di soddisfazione condiviso» in Prefettura «è un segnale forte di pace che mandiamo all'Europa e in particolare al popolo ucraino». Così la senatrice del Pd Tatjana Rojc, che definisce il presidente Mattarella «punto di riferimento per rango istituzionale e doti umane». Il Narodni Dom «è un investimento per il futuro di una città europea da sempre, chiudiamo una pagina dolorosa della storia per dare ai giovani l'opportunità di guardare al futuro, finalmente liberi dal peso di un passato irrisolto». —

PETTARIN

Due simboli



La firma sul Narodni dom è «ulteriore tassello storico» per il territorio «e per l'ampia comunità pluriculturale e plurilingue che storicamente lo rappresenta», dice il deputato di Coraggio Italia, Germano Pettarin: «Non voglio dimenticare anche la realtà goriziana con l'esempio del Trgovski dom che sta vivendo l'inizio di una nuova vita e grande vivacità culturale». I due edifici «simbolo in passato di violenza e discriminazioni possono diventare simbolo di convivenza interculturale».

SERRACCHIANI

Il rapporto speciale



«Un altro sigillo sul rapporto specialissimo che lega il presidente Mattarella alle terre orientali del Paese, di cui sta valorizzando a fondo la vocazione di avanguardia d'Europa e di laboratorio di pace». Così la presidente Pd alla Camera Debora Serracchiani: «Enorme» il ruolo di Mattarella «nel rafforzamento dei rapporti tra le nostre comunità e di quelli italo-sloveni d'intesa col presidente Pahor, supporto delle istituzioni locali e accompagnamento di quelle forze politiche che hanno creduto» nell'iter di pacificazione.



LA STORIA DEL CONFINE ORIENTALE

Il percorso di pacificazione

Firmato l'atto di restituzione del Narodni Dom alla Comunità slovena
Traguardo tagliato con l'impegno del Capo di Stato. Il grazie di Pahor da Lubiana

Diego D'Amelio

Il palazzo del Narodni Dom torna in possesso della comunità slovena di Trieste. La storia, che altrove arretra, a Trieste fa un passo in avanti. Ci vorranno dieci anni per consentire all'Università di liberare l'edificio, ma ieri il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha potuto assistere alla firma degli accordi che sanciscono la riparazione da parte dell'Italia alle persecuzioni contro le minoranze nazionali attuate dal regime fascista.

L'incendio del Balkan nel 1920 smascherò la violenza squadrista. Trent'anni di guerra fra nazionalismi e totalitarismi contrapposti produssero la dittatura, l'invasione della Jugoslavia e le violenze subite dagli italiani dell'Adriatico orientale per mano dei comunisti di Tito. Mattarella è riuscito a imprimere un'accelerazione al percorso di pacifica-

zione tra le genti di queste terre. Il Capo dello Stato torna — ed è la terza volta in poco più di due anni — nella Venezia Giulia a raccogliere i frutti, dopo la visita che il 13 luglio 2020 lo ha visto tenere per mano l'omologo Borut Pahor alla Foiba di Basovizza e al Monumento ai fucilati sloveni. Un messaggio di fratellanza, che non è più solo chiusura degli odi del passato, ma monito davanti alla guerra che si sta combattendo in Europa.

Mattarella arriva in piazza Unità puntualissimo, poco dopo le 10. All'esterno poche decine di persone. Un timido applauso parte isolato dalle Rive, ma Trieste pare essersi abituata all'attenzione straordinaria che il Quirinale sta riservando a questo lembo d'Italia.

In Prefettura, il rettore dell'Università Roberto Di Lenarda e il presidente della neocostituita Fondazione Narodni Dom Rado Race siglano l'in-

tesa per il trasferimento gratuito della proprietà dell'edificio, emblema della presenza degli sloveni a Trieste. L'ateneo avrà un decennio per trasferire la Scuola interpreti nel parco dell'ex Ospedale psichiatrico, dove verrà ristrutturato l'edificio "Gregoretto 2".

I tempi sono lunghi, ma il passaggio è da menzione sui libri di storia. Il percorso per la cessione è andato tutto sommato spedito. Dopo le indiscrezioni sulla trattativa fra le diplomazie a ridosso della celebrazione dei 99 anni dell'incendio, nel luglio 2020 è arrivata la firma della ministra Luciana Lamorgese, ieri tradotta nell'intesa puntuale fra Università, Fondazione, Agenzia del Demanio e Comune. I soldi li mette lo Stato, che ha indennizzato l'ateneo con la cessione a uso gratuito di ex Ospedale militare e Gregoretto 2 di cui Roma pagherà i restauri per una ventina di milioni.

LE DUE TAPPE

MATTARELLA IN PREFETTURA E ALL'ITIS

L'Università avrà a disposizione 10 anni per liberare gli spazi dell'ex hotel Balkan

La Scuola interpreti si trasferirà nel parco dell'ex Opp nell'edificio Gregoretto 2

Il sottosegretario Scalfarotto parla di «storica intesa con Lubiana»

Mattarella non commenta la firma e invece Pahor ringrazia, ricordando il primo incontro con Mattarella a margine della Conferenza internazionale di Atene. Il ringraziamento del Presidente sloveno va a «tutti quanti hanno creduto e credono ancora nella giustizia, nel buon vicinato, nell'amicizia e convivenza nello spirito europeo». Il sottosegretario Ivan Scalfarotto parla di «storica intesa» con Lubiana; per il governatore Fedriga la firma consolida l'amicizia tra Italia e Slovenia grazie al «superamento dei retaggi del Novecento, che per queste terre hanno significato divisione e diffidenze a cui oggi possiamo guardare come momenti appartenenti a un'epoca passata». Il sindaco Dipiazza ringrazia Mattarella «per aver reso omaggio alle vittime del Novecento. Ho informato il Presidente della mia iniziativa per il Sudest europeo. Trieste vuole ospitare i presidenti e sindaci delle capitali dei paesi balcanici. Trieste potrebbe avere un ruolo non da poco».

Il Narodni dom era sede delle organizzazioni degli sloveni triestini e conteneva un teatro, una cassa di risparmio, un caffè e l'Hotel Balkan. Il presidente della Fondazione Race dice che «si apre una nuova pagina della storia. La questione della proprietà è definita, ma ora bisogna individuare il contenuto multiculturale del Narodni Dom, dove saranno presenti tutte le comunità etniche e religiose di Trieste, forse i media. Una scuola internazionale sotto egida Ue ci starebbe, per il valore simbolico del palazzo. E sul tetto farei un bel ristorante, per valorizzare la vista sulla città». —

Le due tappe a Trieste



LA VISITA ALL'ISTITUTO

L'abbraccio agli anziani

Strette di mano, emozione e sorrisi nell'incontro con gli ospiti dell'Itis: «Sono come voi»

Diego D'Amelio

«A novantasei anni ho stretto la mano al Presidente». Se la guarda quella mano Maria Barrera, che non poteva credere alle sue orecchie, quando gli operatori dell'Itis le hanno detto che sarebbe venuto a trovarla Sergio Mattarella. Il Capo dello Stato decide a sorpresa di fare visita all'istituto per anziani di Trieste, che grazie al vaccino sta ritrovando una parvenza di normalità dopo due anni di dolore per le vite spezzate dal Covid e l'isolamento forzato degli ospiti. «Sono come voi», dice Mattarella, che stringe le mani degli anziani chinandosi con gentilezza sulle loro carrozzine. «È un uomo bello e per bene», sorride Maria. E intanto l'istriana Ida, che di anni sta per farne cento, quasi si giustifica: «Gli ho detto una bugia. Che sono di Pola, ma in realtà vivevo in provincia».

Il Presidente lascia dietro di sé una forza di cui gli oltre trecento ospiti della struttura avevano un gran bisogno. Mattarella si fa mostrare le sale polifunzionali del centro e poi incontra gli anziani nell'auditorium. Ascolta il discorso letto da Luciano D'Odorico. «È un onore accoglierla. Questo è il luogo in cui vivia-

mo, è un vanto poterle dire grazie di averla qui a casa nostra». Luciano dedica «un pensiero per quelle persone che non ci sono più a causa della pandemia, che ha creato distanza dai nostri familiari, solitudine, interruzione della vita come la conoscevamo. Siamo passati dall'aver concerti al silenzio assoluto».

Allarga il sorriso l'eccitazione che sgorga da Luciano Braico (82), che all'Itis ci è arrivato «dopo aver giocato a calcio fino a sessant'anni. Fino a poco tempo fa avevo un'altra vita, poi una pleurite... Vado alla moviola e devo fare buon viso ma – si batte il petto – il Presidente è una cosa seria e oggi sono soddisfatto e compiaciuto. Sono cose che a uno come me possono succedere una volta nella vita. Non voglio far classifiche di presidenti, ma lui e Draghi ci rappresentano bene e hanno credito internazionale».

Ida con Mattarella è riuscita a parlare. «Ho detto al Presidente che non sono triestina, ma di Pola. Gli ho raccontato di essere profuga e, quando un'operatrice gli ha detto che fra sei mesi avrò cento anni, mi ha fatto gli auguri. Sono contenta della vita che ho avuto, ma non avrei mai pensato di conoscere il Presidente: un



LUCIANO D'ODORICO
HA LETTO IL DISCORSO UFFICIALE

La riconoscenza per gli operatori: «Attività generosa con dedizione»

galantuomo».

Parlano con parole d'altri tempi, ma sono informatissimi su quello che succede nel mondo: «Bravi quei russi – dice Maria – che cercano di ribellarsi con coraggio a Putin. E Biden ha fatto bene a dargli del macellaio. Se fossi più giovane prenderei subito un bambino ucraino rimasto orfano». La signora Barrera si dice «emozionata, felice e onorata

di aver parlato con Mattarella. Quando è finito l'incontro all'auditorium, è venuto dal fondo a darmi la mano. Il Presidente, capisce? Gli ho detto che sono cavaliere del lavoro, dopo 42 anni di servizio alla Regioneria dello Stato. Il Presidente mi ha detto di essere onorato e ha messo le mani sopra la mia. Io gli ho risposto di essere onorata che lui avesse accettato il secondo in carico». Poi entra l'umano: «Lo vedevo in tv e credevo fosse più alto. È uno normale come noi, una persona carissima: dentro di me l'ho salutato con un "addio Sergio". Un problema agli occhi non mi fa lacrimare, ma il mio cuore ha pianto davvero, di gioia però».

«Tenerezza ed emozione», dice il presidente dell'Itis Aldo Pahor per descrivere l'atteggiamento di Mattarella. «Quando un anziano l'ha chiamato – racconta Pahor – il Presidente ha attraversato una sala con tante sedie a rotelle per raggiungerlo, un gesto di sensibilità altissima, vista la carica». Il Presidente si è trattenuto per mezz'ora, senza trascurare gli operatori sociosanitari: «Un ringraziamento – così le parole di Mattarella riportate nella nota ufficiale dell'Itis – per la loro attività generosa, con abnegazione, con dedizio-

ne, perché per loro si crea un rapporto di affetto anche per gli anziani con cui operano. E questo naturalmente li porta a essere particolarmente impegnati nei confronti delle loro esigenze. Il nostro paese è il più anziano in Europa per diversi motivi. Uno è l'attesa di vita che in Italia è più alta che altrove, ed è un dato confortante e importante. L'altro è che nascono meno bambini: questo è meno piacevole. Speriamo che si riesca a rimediare, a invertire questa tendenza. Ma questo sottolinea ancor di più l'importanza dell'attenzione verso gli anziani».

Pahor dal canto suo ringrazia «chi ha fatto conoscere al Presidente l'eccellenza dell'Itis». Un politico ancora in attività che, dice Pahor, «vuole però restare anonimo» dopo essere riuscito a convincere Mattarella ad allungare la visita organizzata per assistere alla firma dell'accordo sul Narodni Dom. Il presidente dell'Itis dice che «è stata una grandissima emozione: è il riconoscimento dato a questo istituto e a chi lavora qui da tanto tempo, avendo dato il massimo durante la pandemia. Grazie al Presidente per la sua sensibilità assoluta verso le persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SIGNORA IDA

L'esule istriana



Ida ha quasi cento anni. È nata a Pola, ma dopo l'esodo ha vissuto per lunghi anni a Genova, prima di avvicinarsi ai fratelli rimasti a Trieste. «Ho detto al presidente che non sono triestina, ma di Pola. Una bugia, perché vivevo in provincia, ma volevo che capisse. Gli ho raccontato di essere profuga e, quando un'operatrice gli ha detto che fra sei mesi avrò cento anni, mi ha fatto gli auguri. Sono contenta della vita che ho avuto, ma non avrei mai pensato di conoscere il presidente: un galantuomo».

LUCIANO BRAICO

Il giorno speciale



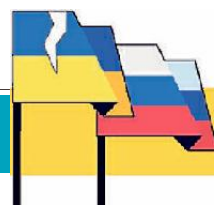
Un lampo di gioia nelle difficoltà quotidiane. Luciano Braico (82) all'Itis ci è arrivato «dopo aver giocato a calcio fino a sessant'anni. Correvo come un grillo! Fino a poco tempo fa avevo un'altra vita, poi una pleurite... Vado alla moviola e devo fare buon viso ma – si batte il petto – il presidente è una cosa seria e oggi sono soddisfatto e compiaciuto. Sono cose che a uno come me possono succedere una volta nella vita. Mattarella e Draghi ci rappresentano bene».

MARIA BARRERA

Il secondo incarico



«Sono emozionata, felice e onorata di aver parlato con Mattarella. Quando è finito l'incontro all'auditorium – racconta la 96 enne Maria Barrera – è venuto dal fondo a darmi la mano. Il presidente, capisce? Gli ho detto che sono cavaliere del lavoro, dopo 42 anni di servizio alla Regioneria dello Stato. Il presidente mi ha detto di essere onorato e ha messo le mani sopra la mia. Io gli ho risposto di essere onorata che lui avesse accettato il secondo in carico».



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA GIORNATA
DI TERRORE
ORA PER ORAKiev: Mosca ritira i soldati
intorno alla capitale

L'esercito ucraino afferma che la Russia ha ritirato le truppe che circondavano la città di Kiev, capitale del Paese, dopo aver subito perdite significative nella sua ultima operazione militare.

Gli 007 inglesi: la Russia
avanza a Sud verso Mariupol

La Russia avanza a Sud verso la città di Mariupol ma si ferma nel resto dell'Ucraina: è quanto scrive l'intelligence britannica nell'ultimo aggiornamento sulla situazione dell'invasione.



Veleno sulle trattative

Il Wall Street Journal: Abramovich è rimasto intossicato durante i negoziati
Oggi a Istanbul si aprono i nuovi colloqui tra le delegazioni di Mosca e Kiev

IL RETROSCENA

Jacopo Iacoboni

Il veleno non fa bene ai (presunti) negoziati – vere o false che siano le intenzioni dei colloqui. La storia sinistra dell'avvelenamento di Roman Abramovich e di due dei negoziatori ucraini non fa che rendere ancora più impervia la strada dei colloqui che riprendono oggi a Istanbul tra le delegazioni russe e ucraine, mentre la Russia intensifica i bombardamenti sull'Ucraina (non esattamente un segno di trattativa).

Ieri il *Wall Street Journal* e il team investigativo di Bellingcat – che aveva già in passato identificato la squadra del FSB (i servizi segreti interni russi) responsabile dell'avvelenamento di Alexey Navalny in Siberia – hanno pubblicato la notizia che l'oligarca pa-

**L'oligarca
e le altre due vittime
ucraine accusano
"i falchi di Mosca"**

tron del Chelsea e due negoziatori ucraini che erano con lui sarebbero stati avvelenati il 3 marzo scorso, in Ucraina, nei negoziati vicino al confine con Polonia e Bielorussia.

Abramovich e gli altri negoziatori hanno sofferto di chiari sintomi di avvelenamento, occhi rossi, lacrimazione costante e dolorosa, desquamazione e caduta della pelle del volto e delle mani, durati un giorno e una notte. L'oligarca numero uno (lui ha sempre negato di esserlo) – quello che per anni è stato il testimonial russo dal volto liberal, con i jeans, la barbetta curata e la camicia fuori dai pantaloni, il russo capace di incantare Lon-



Roman Abramovich con Vladimir Putin

dongrad – perse la vista per alcune ore, confermano adesso diverse fonti tra cui Mikhail Khodorkovsky, l'ex patron di Yukos che invece si fece dieci anni in Siberia e fu espropriato della sua azienda per non essersi piegato a Putin. Un portavoce di Abramovich ha confermato alla Bbc l'avvelenamento. Anche Khokorkovsky fu avvelenato. Tremendo parallelismo della storia, sintomi analoghi toccano ora all'uomo che iniziò la sua ascesa proprio dopo l'esproprio putiniano ai danni di Khodorkovsky.

Secondo il WSJ, le stesse vittime del presunto veleno avrebbero indicato come responsabili «i falchi di Mosca contrari alla trattativa». La Stampa ha verificato indipendentemente questo punto. «Hardliners», nel linguaggio degli osservatori anglosassoni del Cremlino, sta di solito per i servizi segreti di Mosca, o almeno una parte dei servizi segreti, quelli più ostili a qualunque ipotesi di pace. Se fosse vero si delineerebbe uno



Il tavolo dei negoziati tra Kiev e Mosca, che riprendono oggi a Istanbul: ma la Russia intensifica i bombardamenti sull'Ucraina

scontro fratricida a Mosca, tra pezzi di siloviki – gli uomini degli apparati, militari e intelligence – e oligarchi, o almeno il gruppo di oligarchi attorno a Abramovich. Il capo negoziatore ucraino, Mikhailo Podolyak, parla invece di «speculazioni», a proposito di questo identikit dei responsabili, aggiungendo che tutti i negoziatori ucraini «sono al lavoro come al solito». Un tentativo di tenere aperta una porta. La vicenda del resto è opaca: ricorda Andrew Roth del Guardian che tre giorni do-

po il presunto avvelenamento di Abramovich, un membro della squadra di negoziatori ucraina era stato ucciso a colpi di arma da fuoco. Le cronache dissero che era stato giustiziato come traditore, poi fu annunciato che era un agente dell'intelligence ucciso in servizio.

Proprio ieri Zelensky aveva fatto filtrare due possibili piattaforme di dialogo: apertura sulla neutralità di Kiev, ma a patto che ogni discussione sia preceduta dal cessate il fuoco (che però è lungi dall'intravedersi, anzi, la Russia bombardava a tutto spiano). L'avvelenamento non sembra certo andare nella direzione sperata. Sarebbe avvenuto dopo uno degli incontri tra russi e ucraini in Ucraina: Abramovich di recente si è mosso tra Kiev, Leopoli, e altre sedi (alcune segrete) dei negoziati, di solito utilizzando il suo aereo privato (decollato da Istanbul), Mosca e l'Ucraina. Non è riuscito a evitare sempre alimenti non controllati, tra cui cioccolata e acqua.

Per Bellingcat, che ha coinvolto negli esami due esperti di armi chimiche, «i sintomi sono compatibili con varianti di porfirina, organofosfati o sostanze cicliche. Una determinazione definitiva non è stata possibile a causa dell'assenza di attrezzature di laboratorio specializzate vicino al-



ALEKSANDR LITVINENKO
Ex agente dei servizi segreti russi e poi dissidente, viene avvelenato con il polonio nel centro di Londra nel 2006



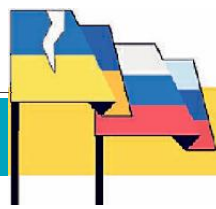
VLADIMIR KARA MURZA
Il giornalista russo è ricoverato a Mosca il 2 febbraio 2017. I sintomi sono di un blocco renale da sostanza tossica



SERGEY SKRIPAL
Era un agente segreto sovietico e colonnello. Nel 2018 sopravvive ad avvelenamento da gas nervino a Salisbury



ALEXEI NAVALNY
Nel 2020 perde conoscenza in aereo da Tomsk a Mosca. Verrà riscontrato un avvelenamento con il Novichok.



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

**Zelensky: Mosca mette i caduti nella spazzatura**

I presidente ucraino Volodymyr Zelensky critica le autorità russe per il trattamento riservato ai loro soldati caduti, i cui corpi vengono abbandonati o riportati in patria in «sacchi della spazzatura».

**Morto in battaglia il campione kickboxing**

Il campione del mondo di kickboxing, Maksym Kagal, è morto in battaglia a Mariupol, faceva parte del battaglione Azov. «Dormi tranquillo, fratello, ti vendicheremo», ha detto l'allenatore Skirt.



le vittime. Un'ipotesi alternativa meno probabile è che siano state usate contro di loro irradiazioni a microonde».

Volodymyr Zelensky, che ha incontrato Abramovich in quel round di colloqui, non ha avuto alcun problema. Proprio ieri il presidente ucraino, parlando a un gruppo di media indipendenti russi degli oligarchi impegnati nelle trattative, aveva detto: «Tutta questa gente ha paura delle sanzioni. Non ne sono sicuro, diciamo solo che la penso così. Comprendo la comodità in cui si trovavano e che lasceranno o hanno già lasciato. Stanno tutti cercando una via d'uscita». Zelensky aveva anche chiesto agli Stati Uniti di non inserire il nome di Abramovich nella lista dei sanzionati dall'America (dopo che gli sono stati sequestrati tutti gli asset in Europa e Uk, luoghi dove ormai ha anche il divieto di viaggio). Segno che l'oligarca un qualche ruolo stava giocando, agli occhi di Kiev. Ieri il *Times* ha raccontato che mercoledì Abramovich era volato a Mosca, dove avrebbe consegnato a Putin una nota di Zelensky contenente le condizioni ucraine per la pace. Il presidente russo, dopo aver letto la nota, scrive il quotidiano londinese, gli avrebbe detto: «Digli che lispazzerò via». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vittima

L'improbabile mediazione dell'oligarca “di mezzo”

Il patron del Chelsea non è mai stato dalla parte dei fedelissimi del Cremlino ma è sempre riuscito a non passare dalla parte dei “traditori”

FRANCESCA SFORZA

Più che un profilo da mediatore, un medio profilo, quello di Roman Abramovich agli occhi di Vladimir Putin. Non tanto per il patrimonio – che con le sanzioni si è ridotto dagli oltre 10 miliardi di prima dell'invasione ai 7, 8 attuali, secondo *Forbes* – quanto per la collocazione. Non è mai stato dalla parte dei fedelissimi del Cremlino come il fondatore della banca russa Tinkov o il presidente di Novatek Mikhelson, ma è sempre riuscito a non passare dalla parte dei “traditori” come Mikhail Kodorhovsky o Boris Berezovsky, i “londinesi”, quelli che nella transizione dall'epoca Eltsin al nuovo corso hanno perso la ricchezza, la libertà, e nel caso di Berezovsky anche la vita.

Abramovich invece da questo punto di vista è stato più abile, riuscendo a mantenere un legame con il Cremlino nei momenti chiave, mostrandosi leale anche se mai troppo convinto, organico e riluttante al tempo stesso. Una posizione tenuta anche all'alba del negoziato tra Russia e Ucraina, dove ha ricevuto un mandato esplicito dal presidente ucraino Zelensky – che ha persino chiesto a Joe Biden di ritardare le sanzioni Usa nei confronti di Abramovich per non ostacolarne il compito di mediatore – e il via libera di Putin a partecipare ai negoziati: «ha preso parte alla fase iniziale», aveva precisato il portavoce del Cremlino Peskov.

La sua presenza nei primi round degli incontri in Bielorussia non si è rivelata centrale, il suo livello di interazione è paragonabile a quello avuto dall'ex cancelliere tedesco Gerhard Schroeder, con cui



Con le sanzioni anti-Mosca il patrimonio di Roman Abramovich si è ridotto dagli oltre 10 miliardi di prima dell'invasione dell'Ucraina ai 7,8 attuali

IL PORTA VOCE DI ABRAMOVICH

Roman è stato contattato dalla parte ucraina per aiutare a trovare una soluzione di pace

DMITRI PESKOV
PORTA VOCE DEL CREMLINO

Ha preso parte alla prima fase dei negoziati, ora sono le due delegazioni a occuparsene

si sono tra l'altro incontrati all'inizio del mese, per poi uscire dalla scena principale, l'uno tornando ai privilegi dell'essere a libro paga della Russia del petrolio, l'altro rimbalzando tra incontri, mezze dichiarazioni e mezze strette di mano, fino all'infausta giornata del 5 marzo, dove secondo le informazioni del pool investigativo Bellingcat sarebbe stato avvelenato in modo non letale (ma qualcuno dei presenti ha smentito e anche Zelensky ha detto di non saperne nulla).

L'opacità della vicenda – con tutto il suo inevitabile seguito di speculazioni – è in linea con il personaggio, che pur scintillante nell'apparenza, ha sempre abita-

to la “terra di mezzo” dell'oligarchia. Cinquantacinque anni, di origine ebraica come Zelensky e inserito nel circolo degli eltsiniani come Putin, cominciò la sua avventura vendendo paperelle di gomma nel suo appartamento di Mosca, per poi passare a una fabbrica di bambole insieme alla sua prima moglie Olga, da cui divorziò nel 1990. Erano gli anni in cui aveva conosciuto Berezovsky, che lo trovava affascinante, lo invitava spesso a bordo del suo yacht, e gli aprì le porte del grande business.

Nessuno dei due, all'epoca, poteva prevedere che quell'amicizia sarebbe finita rovinosamente davanti a un tribunale di Londra, mol-

ti anni dopo. «Non sono io, è Putin», pare dicesse sempre Abramovich quando doveva portare a termine una missione d'affari che avrebbe lasciato a terra morti e feriti. Ma anche Putin, che pure lo ha sempre tenuto al guinzaglio, non ha mai avuto per lui una grande simpatia. Non gli piaceva quel gusto eccessivo per la bella vita, gli innamoramenti per l'arte – con la sua terza moglie Dasha Zukhova inaugurerà nei primi anni Duemila un faraonico centro di arte contemporanea in un ex garage moscovita oggi miseramente tornato alla precedente destinazione d'uso – e soprattutto l'acquisto del Chelsea. Tanto che Putin lo obbligò, in cambio di quei dispendiosi passatempi, di occuparsi della Chukotka, smarrita regione siberiana di cui Abramovich è stato governatore fino al 2008 e che raggiungeva sempre piuttosto malvolentieri.

Agli oligarchi il presidente-padrone ha sempre chiesto che le loro fortune andassero ad arricchire la Russia, più che le riviere di mezzo mondo, e Abramovich aveva invece l'aria di quello che ha di meglio da fare che occuparsi del suo Paese (ma in Chukotka lo ricordano con affetto, ha aperto scuole e dato lavoro, persino un aeroporto con i voli diretti per Chelsea). In un'intervista al *Financial Times* del 2003, il giovane Roman disse di aver conosciuto Eltsin «solo una volta quando già non era più presidente», e di «non avere con Putin rapporti particolari». Su una cosa però sembrava sincero: «mi piace vivere qui in Inghilterra, ci si sente a proprio agio, e non si ha mai l'impressione di essere osservati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Il sindaco di Mariupol
«160.000 civili in trappola»

Mariupol è sull'orlo di una catastrofe umanitaria e deve essere evacuata, afferma il sindaco Vadym Boichenko, sostenendo che 160.000 civili sono intrappolati nella città in mano alle forze russe.



1.177

I condomini
distrutti
dai bombardamenti
a KharkivZelensky: Johnson il leader
che ci sta aiutando di più

«A essere onesti, Boris Johnson è il leader che sta aiutando di più». Lo dichiara Volodymyr Zelensky. Parlando dei tedeschi, invece, il presidente ucraino ha detto che «cercano di essere equilibrati».



La diplomazia

Zelensky chiama Draghi
«Dovete salvare Mariupol»

L'Italia possibile garante della sicurezza di Kiev in caso di accordo
Il premier: «Pieno sostegno alle autorità e al popolo ucraino»

ALESSANDRO BARBERA



Il premier Mario Draghi (nella foto con Joe Biden) ha garantito il pieno sostegno a Kiev. A destra il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky



Blocchi dei corridoi umanitari. Attacchi ripetuti a scuole ed edifici pubblici. Almeno cinquemila morti fra i civili solo a Mariupol. Nelle intenzioni la telefonata di ieri pomeriggio fra Mario Draghi e Volodymyr Zelensky avrebbe dovuto essere il primo viatico per un contatto successivo di Palazzo Chigi con lo Zar di Russia. Il bollettino riferito al premier dal presidente ucraino e lo stallone diplomatico l'ha semmai allontanata. Nonostante i segnali di dialogo dei vertici militari russi dello scorso week-end, nonostante la disponibilità del presidente ucraino a discutere di neutralità e della cessione alla Russia del controllo delle regioni separatiste del Donbass, le parti sono lontanissime. Secondo quanto riferiscono fonti diplomatiche, Mosca chiede il pieno riconoscimento della

Mosca chiede il pieno
riconoscimento della
Crimea e tutta la costa
orientale del Paese

Crimea occupata e tutta la costa orientale del Paese. Putin sarebbe disposto a lasciare a Kiev l'accesso al mare solo attraverso Odessa, che nelle sue intenzioni si dovrebbe trasformare in una specie di enclave ucraina. Una richiesta inaccettabile per Zelensky, e che al momento non tiene nemmeno conto della situazione sul campo, e della capacità di Kiev di respingere gli assedi. Non solo alle porte di Kiev, ma anche in una delle città oggetto delle mire russe nelle coste a sudest dell'Ucraina come è Mariupol. Zelensky in queste ore le sta provando tutte: «Dobbiamo raggiungere un accordo e per farlo deve venire a incontrarmi», dice a Draghi e in una intervista per i media russi censurata dalle televisioni di Stato.

Capire cosa sta accadendo a Mosca è sempre più complicato. Lo Zar ha ancora il pieno controllo dei suoi generali? E' effettivamente disposto ad una soluzione diplomatica che permetta di farlo uscire a testa alta dal pantano? La vaghezza del comunicato di Palazzo Chigi conferma la difficoltà a ristabilire un contatto con Mosca: «Draghi ha ribadito il pieno sostegno alle autorità e al popolo ucraino e la disponibilità di contribuire all'azione internazionale per porre fine alla crisi e

promuovere una soluzione durevole». Nessun cedimento alle ragioni russe, nessun accenno a contatti. Le parole di fuoco dello scorso week-end da parte di Joe Biden non aiutano, di qui la pressione su Washington di tutte le cancellerie europee per gettare acqua sul fuoco. Né sembrano fare passi avanti gli sforzi della Turchia, che anche oggi tenterà di far parlare le parti a Istanbul. «Purtroppo segnali positivi non ne vediamo», ammette una fonte diplomatica italiana. Zelensky, ben informato dagli apparati americani, è altrettanto scettico sulla volontà di Putin di trovare una soluzione in tempi brevi. Per questo insiste nel chiedere armi e fa uscite provocatorie verso alcuni alleati Nato. «Parigi ha paura della Russia, Londra no», l'ultima di ieri. Per ora a Draghi solo parole di elogio: «Grazie per il fermo sostegno e la disponibilità».

Insomma, in attesa di novità non resta che mostrare il massimo sostegno agli aggredit. Nella dichiarazione Zelensky fa riferimento ad un'iniziativa diplomatica che dovrebbe garantire la neutralità di Kiev, ma solo dopo la fine del conflitto. Una coalizione di 24 Stati che, in caso di attacco, dovrebbe essere pronta a intervenire militarmente. Oggi ci sarà una riunione di maggioranza per discutere del decreto Ucraina, così come procede l'invio di aiuti attraverso l'hub della Protezione civile di Udine: in tutto ci sono 110 milioni di euro. A margine di una visita a Napoli, incontrerà una delegazione di profughi accolti dalla comunità San Gennaro. Al rientro a Roma dovrà fare i conti con il leader dei Cinque Stelle Giuseppe Conte e i mal di pancia nella maggioranza sull'aumento delle spese militari. Per Draghi una soluzione va trovata, e non dovrà apparire un cedimento all'unità della Nato nel sostegno a Kiev. La soluzione sarà nel Documento di economia e finanza, il luogo in cui si anticipano le scelte di politica economica dell'autunno. Per il premier ciò che conta è ribadire che la spesa militare dovrà avvicinarsi al due per cento del Pil, come la Nato chiede da vent'anni. Il Def è il luogo perfetto in cui sottolineare l'impegno a parole senza entrare troppo nei dettagli dei numeri. Basterà trovare un accordo su una formula che tenga conto dei distinguo della pattuglia grillina in Parlamento. —



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Tutto lo sforzo russo si concentra nel Donbass

Nel corso delle ultime ore, le forze armate ucraine hanno provato a consolidare i risultati della contro-offensiva attuata nei pressi della capitale Kiev. In particolare, a est della città, forze ucraine avrebbero liberato il villaggio di Rudnyske, collocato ad alcune decine di chilometri ad est di Brovary, precedentemente occupato dalle truppe russe. A ovest, invece, secondo fonti ucraine, il distretto di Irpin sarebbe stato riconquistato dalle truppe di Kiev, dopo giorni di in-

tensi combattimenti. Tale quartiere è stato fin dall'inizio al centro degli scontri tra le forze armate dei due Paesi; la situazione sul terreno al momento continua a rimanere fluida e in costante evoluzione, ma il dato che emerge nel complesso è il tentativo di consolidare in maniera graduale i risultati della contro-offensiva da parte delle truppe ucraine. Da parte russa, dato il fallimento dell'offensiva iniziale per prendere la



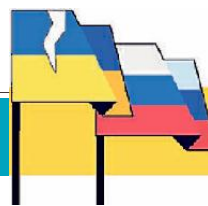
capitale, e dato il fatto che al momento le forze russe non sembrerebbero essere in grado di rinnovare l'assalto armato verso Kiev, il mantenimento delle truppe attorno alla capitale potrebbe servire a tenere bloccate le forze ucraine nella regione, impedendo dunque che queste si muovano verso est o verso sud, a supporto di altri fronti.

Non a caso, in questo momento sembrerebbe che le forze russe stiano accordan-

do la massima priorità al fronte meridionale, puntando alla completa e definitiva conquista di Mariupol, e a quello orientale, cercando di sfondare le linee difensive ucraine nel Donbass. Proprio per quanto concerne la direttrice orientale, le truppe russe continuano a bombardare la città di Severodonetsk, nell'Oblast di Lugansk, mentre intensi combattimenti continuano nei pressi di Izium: entrambe le città rappresentano due dei fronti più caldi al momento del conflitto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Odessa, il sindaco: l'Unesco ci metta nella sua lista

«L'Unesco ci dia una segnale, può essere la nostra miglior difesa contro la Russia». A lanciare l'appello il sindaco di Odessa, Gennady Trukhanov, incontrando i media internazionali.

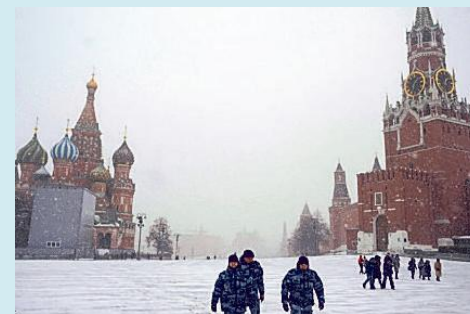


4 mln

Il numero dei rifugiati ucraini che hanno lasciato il Paese

Birre Carlsberg e Heineken addio al mercato russo

Carlsberg uscirà dal mercato russo. La compagnia danese produttrice di birra è una delle ultime società occidentali in ordine di tempo a lasciare la Russia dopo le tensioni per la guerra in Ucraina. Lascia anche l'olandese Heineken.



Mosca

Chiude “Novaya Gazeta”
l'ultima voce libera in Russia

Dopo 29 anni e otto collaboratori uccisi, si ferma l'ultimo giornale di opposizione
Il direttore Muratov premio Nobel per la pace: «Non abbiamo altra scelta»

ANNA ZAFESOVA



Il direttore e premio Nobel per la pace Dmitry Muratov all'esterno della redazione di Novaya Gazeta a Mosca

La morte definitiva della libertà di stampa in Russia, annunciata tante volte, è stata certificata a mezzogiorno di ieri, ora di Mosca, quando la Novaya Gazeta ha annunciato di sospendere la pubblicazione. «Abbiamo ricevuto un altro ammonimento dal Comitato russo per la vigilanza (Roskomnadzor). Di conseguenza sospendiamo la pubblicazione sul sito, nei social network e su carta, fino alla conclusione della “operazione militare speciale” in Ucraina. Con rispetto, la redazione». Poche righe di necrologio, per chiudere una delle pagine più ricche e tragiche del giornalismo libero in Russia, una testata che ha raccontato ventinove anni di storia russa. Migliaia di articoli, centinaia di inchieste e reportage, scritti anche con il sangue di otto giornalisti e collaboratori uccisi, una costellazione di firme di prima grandezza tra cui la più celebre resta quella di Anna Politkovskaya, la prima martire di quella “Russia di Putin” alla quale aveva dedicato il suo libro più famoso. Un giornale nato nel 1993 grazie ai soldi del premio Nobel di Mikhail Gorbaciov, l'uomo che aveva dato inizio alla demolizione del totalitarismo sovietico aprendo alla libertà di stampa, che decide di autocensurarsi, e se ne va spegnendo la luce su quella che da ieri è definitivamente una dittatura militare.

Il Nobel per la pace vinto dal direttore Dmitry Muratov appena sei mesi fa, è riuscito a proteggere la Novaya Gazeta un po' più a lungo delle altre testate, schiacciate già due settimane fa. Il giornale di opposizione più celebre della Russia è durato 34 giorni di

guerra, «i più tragici della nostra storia», scrive Muratov in una mail inviata ad amici e sostenitori. Mentre il governo chiudeva uno dopo l'altro siti, giornali, tele-

visioni e radio, il team della Novaya ha deciso di proseguire, di lavorare, seppure sotto censura: il 96% dei lettori ha votato per non sospendere la pubblicazione.

Il giornale è uscito con copertine censurate e ha accettato di non scrivere la parola “guerra”, per la quale in Russia si viene puniti oggi in base all'articolo sul «di-

scredito delle forze armate». Gli articoli avevano assunto una forma surreale, per esempio, «le conseguenze di (parola proibita dal governo) saranno pesanti». I giornalisti avevano cercato di non pubblicare notizie dal fronte. Muratov aveva addirittura deciso di non partecipare personalmente alla videointervista che Volodymyr Zelensky aveva concesso a quattro giornalisti di opposizione russi. Si era limitato a trasmettere una domanda.

È stato sufficiente: ieri il Roskomnadzor ha ammonito il giornale, per la seconda volta in un anno, per un errore formale, l'aver omesso la dicitura obbligatoria «agente straniero» accanto al nome di una delle Ong o testate già finite nelle liste di proscrizione del Cremlino. Due ammonimenti, secondo la legge russa, rendono possibile la revoca della licenza di

un media. Muratov ha preferito non aspettare: «Non abbiamo altra scelta», ha spiegato. Forse, voleva evitare ai suoi colleghi un'incriminazione formale. Forse, aveva ricevuto dal Cremlino – continuava ad avere ottimi contatti in alcune delle sue stanze – un avvertimento che non si poteva ignorare. «Una decisione terribile e difficile, ma l'importante è conservarci incolumi».

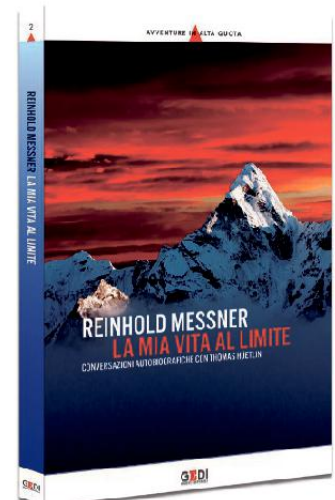
È la fine di tre decenni gloriosi. I reportage dal fronte ceceno che avevano trasformato Anna Politkovskaya nella principale teste di accusa dei crimini dei militari russi contro i civili. Le indagini sulla corruzione di oligarchi e ministri, di Eltsin e di Putin. Le denunce di torture della polizia. Le inchieste sui nazionalisti estremisti e le loro complicità altolocate. La rivelazione della persecuzione dei gay in Cecenia. La verità sulla catastrofe del Covid in Russia. Infine, negli ultimi giorni, gli strazianti e crudeli reportage di Elena Kostiuhenko, forse la vera erede di Politkovskaya, dalle città ucraine bombardate dall'esercito russo. E poi i migliori critici televisivi e cinematografici, gli opinionisti più graffianti, i letterati più famosi e irriverenti: tutto questo oggi appartiene al passato. Il direttore promette ai lettori «un nuovo incontro», e torna a chiamare la «parola proibita dal governo» con il suo nome: «Come è possibile che il nostro popolo abbia potuto permettere di aprire ben due guerre, quella di occupazione in Ucraina e quella quasi civile in Russia». Una domanda sulla quale in Russia non è più lecito interrogarsi. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIVI UNA MONTAGNA
DI EMOZIONI.“AVVENTURE IN ALTA QUOTA” I
PROTAGONISTI DELLA MONTAGNA
RACCONTANO LE IMPRESE PIÙ
FAMOSE AL MONDO.

Reinhold Messner è il più grande alpinista di tutti i tempi, sperimentatore del limite e «filosofo in azione». In questo volume il racconto dell'uomo che, spinto da istinto e tenacia, ha ricercato costantemente nuove sfide e realizzato imprese entrate nella storia.

DAL 24 MARZO IL 2° VOLUME
REINHOLD MESSNER LA MIA VITA AL LIMITE



Opera composta da 20 uscite. Prezzo di ogni uscita 9,90 € in più.

IL PICCOLO
Messaggero Veneto



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Kiev: abbiamo avuto accesso a dettagli militari di Mosca

Kiev era a conoscenza dei preparativi di Mosca per l'invasione già dal novembre 2021 grazie a infiltrati in Russia. Lo dice il capo dell'intelligence ucraina, il generale Kirill Budanov.



186

Gli italiani rimasti in Ucraina secondo la Farnesina

Il Cremlino: allarmanti le dichiarazioni di Biden

Il Cremlino definisce «allarmanti» le parole del presidente Usa Joe Biden durante il viaggio in Polonia sul cambio di regime in Russia e su Vladimir Putin apostrofato come «macellaio».



INVIATO A KHARKIV

Partiamo da alcuni dati: duecento bombardamenti in 24 ore e 1200 condomini distrutti, coprifuoco a partire dalle 18 e oscuramento di case e strade quando il sole cala. Poi c'è il terreno, come quello di Saltivka, una vasta area residenziale situata nella porzione Nord-orientale di Kharkiv dove oggi di residenziale è rimasto poco. È da lì che i russi tentano di sfondare per entrare nel cuore della seconda città più popolosa d'Ucraina, o quello che ne rimane.

Oggi Kharkiv è svuotata, senz'anima, stuprata. A partire da Saltivka martellata sin dal giorno uno di conflitto, dove i palazzi sono inghiottiti dalle colonne di fumo che si ergono una dopo l'altra al suono di artiglieria e missili. Uno scenario apocalittico a vederlo dalla collina che la sovrasta, dove echeggia un boato gigantesco: «Benvenuti alle porte degli inferi», dice un militare ucraino col binocolo fisso sugli occhi, assiste impassibile al bombardamento in diretta. La discesa verso il «ground zero» del fuoco incrociato dura pochi minuti, il tempo di ritrovarsi catapultati in una giungla di macerie, da dove si erge un'enorme colonna di coltre nera, l'odore è penetrante. È il se-

Solo nelle ultime 24 ore sono stati 200 i bombardamenti, 1200 i condomini distrutti

gnale che hanno colpito qualcosa che sta bruciando, il vento porta fumo e fuliggine tra i resti dei palazzi dove sono appostati i soldati ucraini in trincee scavate tra rottami e detriti. C'è anche qualche mezzo, blindati in particolare, alcuni sono malmessi, l'artiglieria russa è andata a segno. E lì che si trova l'avamposto delle forze di resistenza, guadagnato con i successi messi a segno negli ultimi giorni. Oltre si può procedere solo a piedi. Un sergente dallo sguardo segnato, veterano della guerra in Donbass, fa da apripista, cammina con passo spedito, ha il fucile in mano, un Ak-47 con silenziatore, il dito è fermo sul grilletto. È un percorso a ostacoli il suo, tra macerie e resti di ordigni inesplosi, occorre stare attenti a dove si mettono i piedi. Un colpo di mortaio inesplosivo è conficcato nell'asfalto da dove spuntano solo le alette posteriori, un passo falso e si salta in aria.

Sembra un addestramento, ma è guerra vera, basta alzare lo sguardo per vedere quel labirinto di palazzi alti e sventrati che raccontano storie di morte o dolore, una per ogni fine-

Kharkiv

La resistenza all'attacco «Li rispediamo in Russia»

Le truppe di Putin si allontanano da Kiev e dalle grandi città del Nord
I soldati ucraini appostati tra i palazzi: «Faremo brillare tutti i loro tank»

FRANCESCO SEMPRINI

stra che non c'è più. Le cantine sono diventate le trincee dei soldati, ogni tanto ne spunta uno e fa segno al sergente che può proseguire. La sua marcia è scrupolosa, il passo è costante, lo sguardo è mobile, fa segno con la mano di guardare verso destra, si apre un varco, una porta di accesso al complesso abitativo. Lo sguardo viene catturato dall'alto, dal mastodontico palazzo che è stato decapitato da un missile. L'edificio è completamente annerito, il fumo nero oscura il tratto di cielo sopra le nostre teste, una raffica di fucile automatico riporta gli occhi per terra, ne arriva un'altra, un'altra ancora, non si contano più.

In questa porzione di Kharkiv, ultima frontiera della resistenza ucraina a 35 chilometri dal confine russo, si combatte su tutte le dimensioni. Le distanze tra le due compagini sono più ridotte di quanto si creda. Questo fa pensare che una



Il pianto di Mariupol, 160mila in trappola nella città portuale

Fino a 10mila morti tra i civili

«Sono riuscita a sentire mamma dopo molti giorni. Nostro fratello è gravemente ferito. L'ospedale n° 4 è pieno di gente e sono rimasti solo tre medici a occuparsi di tutti, fanno il possibile. Le persone sono ricoverate nei corridoi per terra, non ci sono abbastanza coperte, i medicinali sono finiti, i feriti hanno lesioni che si vanno in putrefazione... Stanno cercando di fare economia di gasolio per riscaldarsi. I malati ricevono mezzo bicchiere d'acqua ogni 24 ore, a

cena l'altro ieri hanno servito un cioccolatino. Le strade sono piene di gente morta, case distrutte. Come possiamo portare questa notizia ai presidenti della Francia e della Grecia, che pianificano l'evacuazione degli abitanti?».

Il post da fuori Mariupol corre su Instagram, per tutto il Paese. La prima a rilanciarlo è Anastasya Meschchanenkova, l'allenatrice di ginnastica ritmica della giovanissima atleta morta sotto le bombe che hanno colpito il suo palazzo nella città martire. Aveva 11 anni e come altri 210 bam-



bini non è riuscita a scappare. Restano 160mila civili, a Mariupol. Intrappolati senza acqua, né cibo, né elettricità. Sopravvivono a stento, nella

speranza che non tocchi a loro morire, di giorno in giorno. Che i missili prendano qualche palazzo più in là.

A Mariupol sono state seppellite circa 5mila persone, dice il sindaco Vadym Boychenko. Tra loro anche il campione di kickboxing Maksym Kagal, arruolato nel battaglione di Azov. Aveva 30 anni e una brillante carriera internazionale. Ma i morti sarebbero molti di più: «Da dieci giorni non si riesce più a dare sepoltura a nessuno - spiega Tetiana Lomakina, responsabile dei corridoi umanitari - per i continui bombardamenti». E aggiunge: «Potrebbero essere cadute 10mila persone». L'assedio è in corso da 29 giorni. Incessante. — LE.TO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

resa dei conti potrebbe non essere lontana, «il nemico lo vediamo ad occhio nudo», dice il sergente mente fa segno di tornare indietro. Il percorso a ritroso è ancora più veloce, i russi potrebbero aver notato movimenti e allertato i cecchini. Il sergente fa segno con la mano alle auto di mettere in moto, via di gran lena verso la seconda linea.

È vero, «il nemico» lo si vede ad occhio nudo, come a Pyatikhatki, un sobborgo fantasma a Nord di Kharkiv, anticamera di un'altra prima linea. «Quelli sono i carri armati russi, ogni giorno ci inviano segnali di morte», dice un ufficiale dalla corporatura vigorosa, bardato di tutto punto e con occhiali a specchio che raccontano un passato diverso da quello di combattente, almeno sino al 24 febbraio. Il suo plotone è stato protagonista di una battaglia estenuante combattuta qualche giorno fa, quando i russi hanno tentato di dare un'altra spallata su questo versante settentrionale: «Li abbiamo respinti». «Sono a meno di due km - prosegue mentre indica i tank di Vladimir Putin ridotti a punti neri sull'orizzonte prima della boscaglia -, ma se si avvicinano faremo brillare».

Intanto però l'armata di Putin fa sentire il suo ruggito a Kharkiv e a farne le spese sono

Su un milione e mezzo di abitanti è fuggito il 30%, chi resta è chiuso nei seminterrati

sempre i civili. Il sindaco della città, Ihor Terekhov, ha dichiarato che sono state colpite 1.410 strutture e 1.177 erano residenziali. Su un milione e mezzo di abitanti è fuggito il 30% della popolazione, quello che è rimasto vive per lo più nelle moderne catacombe, quei seminterrati un tempo cantine dei palazzi ed oggi rifugio del degrado. A Pyatikhatki ce ne sono diversi, entrarci provoca un senso di desolazione e malessere, chi ci vive sembra sia stato condannato dai tribunali di una storia senza misericordia.

Ma non privato della dignità, come Valentin, padre di otto figli. «Non mi chiedete cosa ne penso di questa guerra, io questa guerra voglio solo che finisca, cos'altro mi può portare via», dice mostrandoci il suo appartamento all'ultimo piano. Ora è solo un cumulo di macerie, un orologio che si è fermato al suono delle bombe, segnando vite interrotte descritte da un pacco di spaghetti rimasti intatti, dorati, unica traccia di colore nel grigio-nero della distruzione: «Era l'ora di cena». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

In Italia 74mila gli ucraini
i bambini sono quasi 29mila

Sono 73.898 i rifugiati ucraini giunti finora in Italia: 38.068 donne, 6.959 uomini e 28.871 minori, quasi duemila ingressi rispetto a domenica. Secondo i dati del Viminale, le destinazioni principali sono Milano, Roma, Napoli e Bologna.

Dopo il rogo, nuovo hub a Bologna
per gestire l'emergenza

Dopo il rogo che ha colpito la tensostruttura, il Comune di Bologna e la Protezione civile hanno allestito un nuovo hub per l'accoglienza dei profughi ucraini in Autostazione. Nel capoluogo, dall'inizio dell'emergenza, sono arrivate 3200 persone.



L'accoglienza

L'Ue: «Difesa dei minori
No a quote obbligatorie»

Bruxelles: al via lo sportello unico per registrare i profughi
L'allarme della Commissione per il traffico di bambini e adolescenti

MARCO BRESOLIN

INVIATO A BRUXELLES

L'Unione europea punta a uniformare la gestione dell'accoglienza dei rifugiati ucraini, ma non ci sarà alcun piano di redistribuzione tra gli Stati membri. Lo stesso governo polacco, pur essendo il più esposto ai flussi, non ne ha fatto richiesta «anche perché molti migranti vogliono rimanere in Polonia», ha spiegato la commissaria Ylva Johansson. Bruxelles ha però deciso di definire un indice per pesare la pressione migratoria sui singoli Stati e di allestire un database unico per la registrazione di chi richiede la protezione temporanea, visto che a oggi i sistemi nazionali non dialogano tra di loro. L'Ue lavorerà anche a un piano anti-trafficienti per proteggere i rifugiati più vulnerabili, soprattutto i minori (circa la metà dei 3,8 milioni già arrivati). La decisione è stata presa ieri dal Consiglio dei ministri degli Affari Interni che ha adottato un piano d'azione in dieci punti.

NIENTE QUOTE

La stragrande maggioranza dei 3,8 milioni di rifugiati giunti in Europa si trova in Polonia (2,3 milioni) e negli altri Stati Ue confinanti: Romania, Ungheria e Slovacchia. Seguono Austria, Repubblica Ceca, Estonia e Lituania. Molti altri si sono allontanati per raggiungere amici e parenti che già vivono in altri Paesi: in virtù di un precedente accordo sulla liberalizzazione di visti, i cittadini ucraini possono viaggiare liberamente in tutto il territorio Ue per un periodo di 90 giorni. Per loro non vige il principio del Paese di primo ingresso stabilito dal regolamento di Dublino: la protezione temporanea, che vale almeno un anno, può essere ri-

chiesta in qualsiasi Stato. In sostanza si sta verificando una sorta di redistribuzione automatica, anche se per ora la stragrande maggioranza rimane nelle zone geograficamente più vicine all'Ucraina perché – come ha sottolineato il ministro dell'Interno francese, Gérald Darmanin – «molti di loro vorranno tornare a casa» quando la guerra sarà finita.

PORTALE UNICO

La direttiva che garantisce la protezione temporanea – adottata 20 anni fa – è stata applicata per la prima volta proprio in occasione della crisi ucraina e infatti il sistema pre-

senta ancora diverse falle. Per esempio non esiste un portale unico per le registrazioni e i vari sistemi nazionali non dialogano tra di loro. La Commissione ha annunciato che metterà a punto un database europeo con dati accessibili a tutti contemporaneamente, mentre verrà creata una «piattaforma di solidarietà» per canalizzare l'accoglienza e per assicurare un sostegno pratico ai rifugiati, per esempio in termini di trasporto o per fornire informazioni relative alla destinazione e alle pratiche burocratiche.

Sul fronte finanziamenti, la Commissione europea aveva presentato la scorsa settima-

na uno schema per attingere a 17 miliardi di fondi comunitari. Si tratta di sette miliardi di fondi strutturali ancora disponibili dal bilancio 2014-2020 e di circa 10 miliardi dalla tranche di quest'anno di React-EU, il programma costruito all'interno del Next Generation EU. L'esecutivo europeo ha poi proposto un pre-finanziamento di 3,4 miliardi di euro, ma anche in questo caso si tratta di fondi già assegnati agli Stati che verranno soltanto anticipati. Non ci sono dunque nuovi stanziamenti, nonostante la Polonia e la Germania avessero proposto di stabilire una somma forfettaria da dare ai governi per

ogni rifugiato accolto. Varsavia sta facendo pressione sulla Commissione per ottenere più fondi e per sbloccare l'approvazione del Recovery Plan, congelato a causa del braccio di ferro sullo Stato di diritto.

LA QUESTIONE SICUREZZA

Un capitolo a parte è dedicato alla protezione e all'accompagnamento dei minori, soprattutto alla lotta contro la tratta di esseri umani. Il rischio è che i trafficanti possano alimentare il mercato dello sfruttamento della prostituzione. C'è poi l'aspetto relativo alle minacce per la sicurezza interna, in particolare per il rischio

terrorismo. Gli agenti di Europol sono già stati allertati e le polizie nazionali hanno intensificato lo scambio di informazioni. È stata affrontata anche la questione dei foreign fighters: i ministri «sconsigliano esplicitamente i cittadini europei a unirsi alla lotta sul campo».

Tra i Paesi che accolgono il maggior numero di profughi, quello più in difficoltà è la Moldavia, che ne ospita 380 mila. Bruxelles ha chiesto agli Stati membri di attivare un meccanismo per redistribuirne 100 mila e ha già attivato il sostegno per l'assistenza umanitaria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rifugiati in autobus in Polonia dopo aver varcato il confine ucraino

Il governo pensa a un assegno di mantenimento

Il piano del governo: 350 euro
a ogni adulto e 150 per i minori

Gli ultimi dati del ministero dell'Interno dicono che sono circa 70mila i profughi ucraini arrivati finora in Italia, in stragrande maggioranza donne e bambini. Finora sono quasi tutti andati presso amici e parenti. Po-chissimi hanno chiesto alloggio alla Protezione civile. E allora lo Stato ne prende atto: più che di letti, queste mamme con figli hanno bisogno di un sostegno economico. Il governo si sta perciò orientando all'ipotesi di un assegno di mantenimento da 350 euro al mese per ciascun adulto, e 150 euro per i minori. Per semplicità, saranno le Poste a gestire la cassa.



Il ministro Luciana Lamorgese

C'è una esperienza pilota che gli uffici del commissario straordinario Fabrizio Curcio, il direttore della Pro-

tezione civile nazionale, ben conoscono: l'assegno di «autonomia sistemazione» che ha funzionato egregiamente dopo il terremoto del 2016. Per i profughi ucraini si utilizzerà lo stesso meccanismo. E come dice anche la ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, partendo dal fatto che gli ucraini vanno spontaneamente dove hanno degli appoggi, «i vari governi stanno utilizzando un sistema di immediato intervento anche nei confronti delle famiglie che li ospiteranno».

Già oggi il commissario straordinario dovrebbe firmare una nuova ordinanza sull'accoglienza dei profughi: prevede che il contribu-

to possa essere erogato ad «un massimo di 60mila persone e per una durata di 90 giorni». Per quanto riguarda invece l'assistenza diffusa – che è prevista per circa 15mila persone – l'importo andrà alle associazioni del Terzo settore e dovrebbe essere di circa 30 euro pro-capite: saranno le organizzazioni a decidere come impiegare la cifra, sui diversi percorsi di integrazione, e se darne parte alle famiglie ospitanti qualora l'assistenza sia in famiglia.

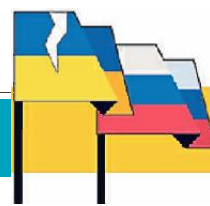
L'ordinanza di Curcio è la parte esecutiva di un decreto pubblicato in Gazzetta ufficiale che stanziava complessivamente 348 milioni di euro per l'assistenza agli ucraini in fuga dalla guerra: di questi, 152 sono destinati alle Regioni come contributo forfettario per garantire l'accesso dei profughi ucraini al sistema sanitario nazionale (per un massimo di centomila persone), i restanti 196 milioni serviranno per l'autonomia sistemazione e l'acco-

glienza diffusa.

Detto ciò, i numeri ufficiali sulle presenze vanno presi con le molle perché non c'è nessun obbligo di registrazione. Finora gli arrivi sono stati caotici. E tanti profughi che sono passati per i valichi del Friuli-Venezia Giulia in realtà erano solo in transito e intendevano andare in Francia o in Germania. C'è però una necessità di rendicontazione, anche per garantire l'accesso all'istruzione o alla sanità. Si pensa quindi a un sistema informatico, su base europea, che tenga il conto dei cittadini dell'Ucraina che sono stati accolti nell'Unione europea, come anche delle presenze in ciascun Paese dei Ventisette per ripartire i fondi comuni.

Nella grande e generosa confusione di questi giorni, i Comuni italiani si sono mossi in ordine sparso. Ora però chiedono regole uguali su tutto il territorio nazionale. — F. GRI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA ONLUS

Raccolta fondi



La Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, presieduta da Daniela Luchetta (foto), ha aperto una raccolta fondi utile a sostenere le famiglie di profughi accolte a Trieste, quasi sempre mamme con bambini spesso in difficili condizioni di salute. La raccolta si fa fisicamente al centro di via Valdirivo 16, oppure si può donare online, seguendo le modalità che si trovano sul sito e sulla pagina Fb della onlus.

STELLA MARIS

Aiuti ai marittimi



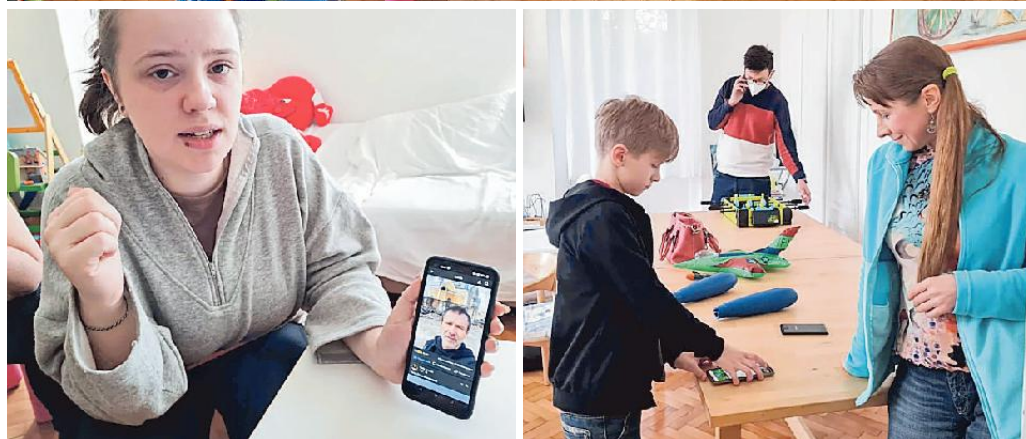
L'associazione Stella Maris Trieste, sorta per l'assistenza spirituale e materiale alla gente di mare, e presieduta da Giuliana Bogneri, è al fianco della popolazione ucraina. «Aiutiamo i tanti marittimi ucraini a bordo delle navi che transitano e si fermano nel Porto di Trieste, donando sim e schede telefoniche, laddove necessario». Così don Alessandro Amedeo (foto), direttore Caritas e fondatore di Stella Maris.

ADRA E BARILLA

La pasta donata



Una donazione di 6.400 chilogrammi di pasta destinati alle popolazioni in Ucraina. Protagonista la Barilla. «Sono andato in azienda e, posta la richiesta di aiuto, ho ricevuto risposta affermativa nello stesso giorno», commenta Carlo Depangher, responsabile della sezione triestina di Adra, Agenzia avventista sviluppo e soccorso, che spiega che «la pasta è arrivata con un Tir a Uzhhorod, e la collaborazione con l'azienda continua».



Da sinistra in senso orario Liubomir al piano, gli ospiti radunati nella sala comune, Stepan con la mamma Natalia e Alina, 24 anni, mentre mostra il video del gruppo ucraino Okean Elzy

Ravioli a colazione e voglia di normalità

I racconti delle donne e dei bambini accolti dalla Fondazione Luchetta

ELISA COLONI

L'uscita più divertente, e inaspettata, la fa Stepan, con gli occhi fissi sul suo smartphone mentre gioca facendo saltare unicorni da un grattacielo all'altro: «Ho iniziato qua, a casa non avevo tempo», sussurra in inglese. E detto da un ragazzino di 10 anni, non può che far sorridere. Ma quando Stepan si mette a ballare per regalare una piccola esibizione sul parquet del salotto, scegliendo accuratamente la colonna sonora pop più azzeccata, capisci che ha la stoffa del ballerino, unita a un rigoroso allenamento di danza classica, sei giorni su sette. Motivo per cui, in Ucraina, non aveva troppo tempo da dedicare ai giochi online: «Mi piacerebbe iscrivermi a danza qui», aggiunge. Con lui ci sono Sofia e Liubomir, che suonano il piano, Dmitry, mago del montaggio di audio e video, uno dei quali realizzato per il 17esimo compleanno di Andreii, lo scorso 15 marzo, che lo immortalava mentre apre il regalo. E poi

Alina, 24 anni, l'unica maggiorenne, nonché «capo casa», «la boss», come la chiama simpaticamente Gabriele Zvech, coordinatore delle residenze della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

Sono i sei bambini e ragazzi ospitati assieme alle loro madri nella struttura che la onlus gestisce in via di Chiadino. Queste tre famiglie fanno parte del gruppo di profughi giunti a Trieste e seguiti dall'Ircs Burlo Garofolo, perché in alcuni casi hanno un problema di salute e sono in cura con l'ospedale, come raccontano le stesse mamme, Svetlana, Irina e Natalia. «Ringraziamo Trieste e il Burlo - dicono con sincera gratitudine - perché siamo seguiti da specialisti che ci stanno aiutando. Qui per noi è un nuovo inizio, riusciamo a dormire, ci sentiamo salvi».

Le famiglie, tre madri con due figli ciascuna, non si conoscevano prima della guerra. Irina Kondratyuk, di Rivne, era già a Trieste da poco, con i suoi figli Dmitry e Liubomir, di 15 e 10 anni, quando ha incontrato Svetlana e

Natalia, arrivate da parti diverse del Paese fino a Leopoli, dove sono salite sul pullman che una dozzina di giorni fa le ha portate in città. Ora condividono questa casa a Chiadino, anche se tra qualche giorno si sposteranno in Carso, a Bristie, in un'altra residenza gestita dalla Fondazione. «Com'è la nostra convivenza? Semplicemente perfetta», risponde Irina, supportata nella traduzione dalla mediatrice Svetlana Rayda, da molti anni a Trieste. «Non ci conoscevamo, ma fortunatamente andiamo molto d'accordo e facciamo quasi tutto insieme».

Colazione e cena, soprattutto. La mattina si inizia con uova strapazzate, latte, pane e a volte pure i ravioli, come racconta ridendo Svetlana Kucheriavi, con i suoi figli Alina e Andreii, della zona di Irpin, una delle più martoriata dalla guerra. A cena zuppe, patate, verdure, una sera la pizza ordinata a domicilio, che non può mancare nel battesimo del cibo italiano, tanto quando il gelato, assaggiato al Burlo, portato da un operatore.



DALLA PARTE DEI PICCOLI
NELLA CASA DI VIA CHIADINO VIVONO
SEI GIOVANISSIMI SEGUITI DAL BURLO

Le giornate iniziano spesso con lunghe passeggiate, dai 7 km in su. «In Ucraina siamo abituati a fare molto sport»

Molti hanno talento artistico: il piccolo Liubomir suona il piano mentre Stepan si dedica da anni alla danza

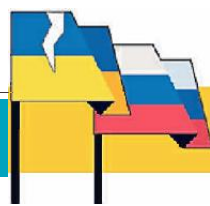
Sono frammenti di una normalità che non è affatto normale, ma che va riempita, necessariamente, di giochi, sorrisi, passeggiate.

«Camminiamo ogni giorno, almeno sette chilometri, ma di solito senza una meta precisa - racconta Dmitry, ricordando le visite al Castello di Miramare, al Parco della Rimembranza, al centro città e le Rive, dalle quali ciò che ha attratto maggiormente l'attenzione dei giovani sono state le meduse.

«Noi siamo abituati a camminare e a fare sport, e lo facciamo anche qui», aggiunge Natalia Anokhina, con i figli Sofia, di 13 anni, e Stepan, di 10, di Vyshhorod, poco a nord di Kiev. Natalia in Ucraina lavorava come volontaria della Croce rossa, ma mostra con orgoglio il suo lato artistico e alcune foto dei suoi dipinti.

I ragazzi non hanno ancora iniziato la scuola, lo faranno dopo il trasferimento a Sgonico. Per ora si godono il tempo di una calma serenità. Ma i più grandi sanno bene cosa sta succedendo nel loro Paese, connessi come sono sempre a social e siti di news. I padri sono rimasti in Ucraina a combattere. Lo raccontano con fierezza e più di qualche lacrima.

Sofia suona al piano «Not your war», un pezzo degli Okean Elzy, gruppo molto noto in Ucraina: «È una canzone di qualche anno fa, ma tornata in auge in queste settimane, quasi come un inno patriottico, un invito a resistere - racconta Alina mentre mostra il video sul cellulare, indicando il cantante della band, Slava Vakarchuk, che, «come molti artisti sta combattendo per il nostro Paese. La gente in Ucraina muore, sparano alla gente, non c'è pietà, devono aiutarci, chiudere lo spazio aereo», commenta la ragazza. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA QUESTIONE ENERGETICA

L'ok di Zagabria a Krško 2

Il premier Plenković all'omologo sloveno Janša: disponibili a investire nel raddoppio della centrale nucleare

Mauro Manzin / ZAGABRIA

La crisi energetica scaturita dal conflitto tra Russia e Ucraina fa paura all'Europa intera. Per correre ai ripari il premier sloveno Janez Janša ha incontrato ieri sera a Zagabria il suo omologo croato Andrej Plenković in un summit messo in piedi nell'emergenza.

All'ordine del giorno il punto principale è stato proprio quello dell'energia e i due premier hanno deciso che la prossima settimana ci sarà una riunione dei due ministri competenti per decidere come concretamente correre ai ripari con un maggiore approvvigionamento di gas naturale alla Slovenia dal rigassificatore di Veglia e con la Croazia che si dice pronta a partecipare alla costruzione del secondo reattore nucleare a Krško.

Per quanto riguarda l'energia, ha detto Plenković, e l'aumento dei prezzi «la prossima settimana i nostri mini-



stri si incontreranno a Zagabria per discutere la cooperazione sui gasdotti e l'uso del terminale di Gnl sull'isola di Veglia, e si discuterà anche di Krško, se deve essere costruito un nuovo blocco, la Croazia parteciperebbe al processo». «Seguiremo la Slovenia - ha aggiunto il premier croato - nell'attuale accordo 50:50. Krško rappresenta il 15 per cento dell'energia che possiede Hrvatska elektroprivreda, il che rappresenta una fonte molto importante per noi». «La decisione del raddoppio della centrale di Krško - ha affermato Janša al termine dei colloqui - è già stata approvata dal governo» e ha sostenuto anche che la Slovenia si era impegnata a chiudere la centrale termica di Šoštanj, ma che avrebbe potuto farlo solo quando sarà costruito il secondo blocco della centrale di Krško. «Sono convinto - ha concluso Janša - che dall'inizio della costruzione alla messa in servizio passerà me-



JANEZ JANŠA
A SINISTRA, SOLDATO UCRAINO A MYKOLAIV

Previsto la prossima settimana un incontro fra i ministri dei due Paesi

no tempo rispetto al primo blocco».

Per quanto concerne gli approvvigionamenti di gas naturale invece Plenković ha sostenuto che «dobbiamo investire in gasdotti, in particolare da Zlobin a Bosiljevo. Ciò che è particolarmente importante è l'interconnessione

Lučko Zabok Rogatrec, è l'attuale gasdotto che esiste, dovrebbe essere ulteriormente ampliato, perché la capacità dalla Croazia alla Slovenia è ora di soli 0,26 miliardi di metri cubi di gas. Nella variante per cui il gas proveniente da Veglia va in Slovenia in quantità maggiori, è necessario fare alcuni investimenti. I ministri responsabili dell'energia proseguiranno i colloqui lunedì prossimo».

Alla domanda se la Slovenia sarà interessata alle forniture dal rigassificatore di Veglia anche dopo il 2027 (data prevista di entrata in funzione di Krško 2) Janša ha risposto «la Slovenia fa parte dell'Ue e del mercato europeo, quindi non stiamo pensando di esentarci da questo, stiamo pensando di essere autosufficienti dal punto di vista energetico, penso che sia l'obiettivo di ogni Paese. Stiamo lavorando per garantire che le nostre capacità siano sufficienti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULL'ISOLA DI VEGLIA

Il rigassificatore

La Croazia è pronta ad aumentare la capacità del terminal di Castelmuschio: «Struttura strategica»

Andrea Marsanich / FIUME

Sull'opportunità di realizzarlo, a causa dell'impatto ambientale, si era acceso all'epoca un aspro dibattito che aveva coinvolto amministrazioni locali e regionali. Sta di fatto che i riflessi del conflitto in Ucraina sul caro energia hanno dato ragione a chi fin dall'inizio ha sostenuto il rigassificatore galleggiante di Castelmuschio (Omišalj), sull'isola di Veglia, struttura che al momento sta garantendo il mantenimento di una quota di autonomia energetica della Croazia. Il progetto del rigassificatore era stato appoggiato dall'Unione europea e soprattutto da Washington.

Ma non basta. Il premier croato Andrej Plenković ha dichiarato - a margine del recente summit Ue a Bruxelles - che si stanno seriamente esaminando le possibilità di potenziamento della capacità operativa del terminal metanifero. «La nostra scelta di Castelmuschio ha un'importanza strategica e si è rivelata azzeccata - ha sottolineato il primo ministro - e siamo dell'avviso che si possa ottenere la movimentazione annua di 300 milioni di metri cubi di gas naturale in più, portando così la produzione da 2,6 a 2,9 miliardi. Si può fare». Plenković ha precisato che l'aumento della capacità può essere raggiunto senza



ANDREJ PLENKOVIĆ
PRIMO MINISTRO DELLA CROAZIA

Nei primi 14 mesi di attività l'impianto ha fornito 1,9 miliardi di metri cubi di gas

stravolgere la struttura attuale del rigassificatore off-shore. L'attuale impianto, ha infatti detto il premier croato, può essere migliorato apportando così ricadute positive non solo per la Croazia, ma anche per i Paesi vicini (come appunto si evince anche dall'articolo qui sopra). «Tenuto conto dell'accordo di partenariato sulle forniture di gas liquido firmato da Unione europea e Stati Uniti - ha concluso Plenković - è da ritenersi che ci saranno investimenti a Castelmuschio per arrivare ad una maggiore movimentazione».

Sulla scia di quanto dichiarato dal primo ministro di Zagabria, Hrvoje Krhen, diretto-

re di Lng Hrvatska, l'azienda statale che gestisce l'impianto galleggiante, ha asserito che la maggiorazione della produzione può venire raggiunta nell'ambito dell'attuale nave Fsrp presente a Castelmuschio. «In questo momento siamo impegnati in studi e analisi sulla necessità di dare un'accelerazione al progetto e dunque sulla possibilità di immettere ulteriori quantitativi di gas nella rete nazionale. Non sappiamo a oggi quale possa essere la misura dell'aumento, ma arriveremo a una conclusione» nei prossimi giorni «e ne informeremo l'opinione pubblica. Siamo fiduciosi». Anche il ministero croato dell'Economia e Sviluppo sostenibile ha confermato essere in corso l'analisi sulle possibilità di incremento della produzione a Castelmuschio.

Entrato in funzione all'inizio dello scorso anno, il rigassificatore off-shore di Veglia - oggetto di contestazioni in fase progettuale anche perché le amministrazioni locali avrebbero preferito un impianto sulla terraferma - ha distribuito nei primi 14 mesi di attività circa 1,9 miliardi di metri cubi di gas naturale, utilizzato nella misura del 95% per i consumi nazionali. La Croazia necessita di un totale di 2,8 miliardi di metri cubi all'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAPELLI DIRADATI?

ARRIVA CRESCINA

HB 177

EFFICACE NEL 100% DEI SOGGETTI TESTATI*

*Test clinico di 4 mesi in doppio cieco contro placebo su 23+23 soggetti. I soggetti trattati con Crescina hanno avuto risultati di ricrescita nel 100% dei casi. Crescina è un trattamento topico di impiego cosmetico per il diradamento legato a cause fisiologiche, non patologiche. Non agisce sui follicoli completamente atrofizzati.

LABO
LABO COSPROPHAR

Chiedi consiglio al Farmacista
labosuisse.com

Il mistero di Charlotte

Il cadavere fatto a pezzi trovato in Val Camonica sarebbe dell'attrice hard 26enne
L'identificazione avvenuta grazie ai tatuaggi. Caccia aperta all'omicida



Charlotte Angie, modella e attrice hard

IL CASO

Monica Serra / MILANO

L'età, l'altezza, i tatuaggi, come quella trama maculata sul gluteo sinistro. Qualcosa in più di semplici coincidenze. Il cadavere fatto a pezzi e ritrovato nel pomeriggio di domenica 20 febbraio in una scarpata a Paline di Borno, nell'alta Val Camonica bresciana, al confine con la provincia di Bergamo, potrebbe appartenere a una nota pornodiva, scomparsa da settimane. La pista principale battuta dai carabinieri porta a lei: Charlotte Angie.

Italo olandese di ventisei anni, ex commessa diplomata in fashion design, che vive

a Milano. Dove era attesa venerdì 11 marzo, tra le decine di ospiti del Luxy Erotic Festival, una tre giorni al Luxy club di corso Buenos Aires. E dove non si è mai vista. «La sua presenza era prevista nel cartellone, ma non è venuta e siamo stati costretti a rimpiazzarla con un'altra artista», conferma uno dei responsabili. Molto conosciuta per i suoi video estremi, amatoriali e professionali. Particolarmente quotata nell'ambiente e attiva sui suoi canali social e sul web, dove circolano anche diverse interviste.

Dopo il ritrovamento del cadavere sezionato e rinchiuso in quattro sacchi neri, congelato e poi abbandonato nella scarpata, col volto sfigurato dal fuoco forse proprio per impedirne il riconoscimento

to, erano stati i carabinieri del comando provinciale di Brescia, coordinati dal pm Lorena Ghibaudo, a diffondere l'elenco degli undici tatuaggi, nel tentativo di risalire al nome della vittima e risolvere il giallo. Diverse le scritte su tutto il corpo: «Step by step» sulla caviglia destra, «wanderlust» sulla clavicola destra, «elegance is the» sul lato destro della schiena lato destra, «be brave» sul gomito sinistro, «fly» sul polso destro, diverse «V» rovesciate sulle cosce, «te» sul dorso della mano sinistra. Tracce di altri tatuaggi erano visibili anche sulle dita della mano destra, oltre alla trama maculata sul gluteo.

Segni distintivi che sono rimasti impressi ai tanti fan di Charlotte. Diverse segnala-

zioni sono così arrivate alla redazione del sito d'informazione locale bsnews.it. Dopo la pubblicazione dell'articolo, domenica pomeriggio gli investigatori hanno sentito a verbale il direttore del giornale, Andrea Tortelli e l'ascolto ha dato un'importante svolta alle indagini.

Gli esami eseguiti agli Spedali Civili dal consulente Nicoletta Cerri hanno stabilito l'età della vittima, compresa tra i 30 e i 50 anni, e l'altezza, che si aggira attorno al metro e sessanta. Le mani erano molto curate con uno smalto viola glitterato applicato sulle unghie. Il cadavere è stato sezionato con tagli netti. Chi l'ha uccisa ha sfigurato il volto con il fuoco, poi ha infierito sul corpo con un'accetta, o una sega elettrica, per farlo a

pezzi e chiuderlo in quattro sacchi di plastica. Per giorni li ha conservati in una cella frigorifera, come rivelano i segni di disgelo sui resti. Infine, ha scelto con cura il luogo in cui gettarli: una piazzola sterrata e isolata di una stradina di montagna, che collega la bresciana Borno e la bergamasca Dosso, la Val Camonica e la Val di Scalve sopra una scarpata troppo spesso usata come discarica a cielo aperto.

Atrovare i sacchi è stato un abitante del posto. Stufo dei vandali ha provato ad aprirne uno, in mezzo a tanta spazzatura. E si è trovato davanti la mano della donna. Subito sono state avviate le indagini, che ora proseguono nel più stretto riserbo. Il sospetto degli investigatori è che

possa trattarsi di un omicidio maturato nella cerchia di conoscenze o frequentazioni della vittima, come lascia pensare il tentativo di renderla irriconoscibile. Chi l'ha ammazzata sperava che il corpo non venisse identificato, segnale che dal suo riconoscimento si sarebbe potuti risalire facilmente al nome del killer. Proprio per questo nelle ultime ore le indagini hanno avuto una forte accelerazione, tra interrogatori e accertamenti tecnici.

L'inchiesta si sta spostando anche sul Milanese, dove Charlotte viveva. Anche per stabilire con esattezza la data e l'ora della scomparsa, e i suoi ultimi contatti, compresi quelli telefonici, prima di svanire nel nulla. —

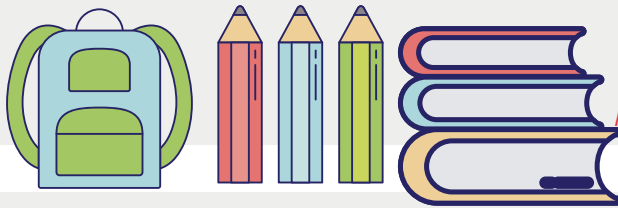
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mostra il tuo potere.

OCCHIALI
fielmann

I NUMERI DEL CONCORSO PER INSEGNANTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



REGIONE DI DESTINAZIONE	GRADO DI SCUOLA	CLASSE DI CONCORSO	POSTI A BANDO	NUMERO DOMANDE	NUMERO CANDIDATI PRESENTI ALLE PROVE	NUMERO CANDIDATI CHE HANNO SUPERATO LA PROVA SCRITTA	PERCENTUALE DEI CANDIDATI PRESENTI ALLE PROVE	PERCENTUALE DEI CANDIDATI CHE HANNO SUPERATO LA PROVA SCRITTA RISPETTO AI PRESENTI
FVG	scuola superiore	A019 FILOSOFIA E STORIA	7	209	157	37	75,1	23,6
FVG	scuola media	A022 ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	80	558	398	98	71,3	24,6
FVG	scuola superiore	A048 SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO	28	326	275	71	84,4	25,8
FVG	scuola media	A060 TECNOLOGIA NELLA SCUOLA SECONDATIRA DI I GRADO	32	399	226	45	56,6	19,9
FVG	scuola superiore	AB24 LINGUE E CULTURE STRANIERE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DI II GRADO (INGLESE)	21	345	250	105	72,5	42,0
FVG	scuola media	AB25 LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (INGLESE)	17	335	233	148	69,6	63,5
FVG	scuola media	ADMM SOSTEGNO SCUOLA SECONDARIA I GRADO	62	54	23	23	42,6	100,0
FVG	scuola superiore	ADSS SOSTEGNO SCUOLA SECONDARIA II GRADO	56	58	27	27	46,6	100,0
TOTALE			303	2.284	1.589	554		

Secondo i primi risultati a superare lo scritto è una quota di candidati che in alcuni casi non supera il 20%. Dai sindacati critiche ai criteri

Scuola, professori bocciati al concorso «Quella prova come i quiz in tivù»

Giacomina Pellizzari

Poco importa se insegnano da decenni, la stragrande maggioranza dei professori delle scuole medie e superiori scivola sulle domande a risposta multipla. In alcuni casi arriva all'80 per cento la percentuale dei partecipanti al concorso ordinario che non ce l'ha fatta a passare le prove scritte, organizzate dal ministero e dall'Ufficio scolastico regionale. Sotto il peso delle crocette, molti precari storici delle scuole medie e superiori hanno visto svanire la tan-

to inseguita assunzione a tempo indeterminato. Calendarizzate per classi di insegnamento, le prove sono in corso ma i risultati di quelle concluse risultano a dir poco disastrosi. «Con le risposte a crocetta, il concorso atteso da decenni si è trasformato in una lotteria» tuonano i segretari della Cisl e Cgil scuola, Antonella Piccolo e Massimo Gargiulo, nel ricordare che il concorso, indetto in prima battuta nel 2020, ha subito uno stop per effetto della pandemia. «I criteri sono stati modificati dal Governo

giallo-verde e i risultati sono fallimentari. La modifica dei sistemi di selezione – avverte Gargiulo – è urgente. Dal ministro Bianchi attendiamo i dati aggiornati sull'andamento delle bocciature, una convocazione per discutere la riforma del reclutamento e per rimettere al centro la formazione in ingresso con percorsi abilitanti per i precari con tre anni di servizio».

I PRIMI RISULTATI

I primi risultati lasciano tutti senza parole. Le percentuali di coloro che hanno su-

perato lo prove già concluse, trasformate come detto in una batteria di 50 domande a risposta multipla, oscilla tra il 19,9 e il 63,5 per cento dei partecipanti. Un esempio? A fronte di 32 posti a disposizione, alla prova di Tecnologia per le scuole medie avevano inoltrata la domanda 399 aspiranti docenti di ruolo, di questi si sono presentati in 226 e solo 45 (19,9%) l'hanno superata. Per i 7 posti di insegnamento di Filosofia e Storia nelle scuole superiori, invece, sono pervenute 209 domande, la prova è stata sostenuta da 157 candidati dei quali solo 37 l'hanno passata. Chi non ce l'ha fatta imputa la bocciatura alle «domande trabocchetto», alle quali si poteva rispondere correttamente solo con una buona dose di fortuna. Insomma, candidati e sindacalisti si scagliano contro i quiz, «troppo nozionistici per una scuola che deve valutare l'esperienza e la capacità di insegnamento».

LE DOMANDE TIPO

In effetti, le domande tipo richiedono qualche ripasso dei programmi studiati all'università. Qualche esempio? Agli aspiranti insegnanti di ruolo è stato chiesto cosa si intende per long depression oppure l'anno di fondazione dello Stato di Israele,

I NUMERI

CGIL E CISL SCUOLA DEFINISCONO DISASTROSI I PRIMI RISULTATI

La rabbia di Cgil e Cisl: «Con le risposte a crocetta il test atteso da decenni si è tramutato in lotteria»

«Domande incentrate sul nozionismo puro, urgente discutere una riforma del reclutamento»

cosa si stabilì con la Pace di Augusta e quali popolazioni germaniche si stanziarono nella penisola Iberica. Queste sono solo alcune delle domande tipo poste agli insegnanti precari desiderosi di superare il concorso abilitante. Ma più di qualcuno si è confuso e ha fatto la crocetta nella casella sbagliata.

LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

I sindacalisti sono certi che non si tratta di impreparazione degli insegnanti: «Stiamo parlando di domande incentrate sul nozionismo puro quando la scuola

non è più nozionismo» afferma la segretaria regionale della Cisl scuola non senza soffermarsi sulla necessità di tornare al doppio binario comprensivo delle graduatorie e dei punteggi ottenuti sul campo.

«Il concorso ordinario – aggiunge Piccolo – nasceva come prova a domande aperte di metodologia, poi è stato trasformato in quiz a crocette da cui sono state eliminate le domande di pedagogia, metodologia e didattica. Sono stati eliminati i punti nodali su cui si sviluppa l'insegnamento». E ancora: «Un docente di Storia deve sapere quando è stata scoperta l'America, ma non è questo il punto perché se non lo ricorda può sempre consultare i libri. Le conseguenze sono molto diverse se lo stesso docente non sa animare l'apprendimento tra gli studenti o se non sa promuovere la costruzione delle competenze».

Dello stesso avviso Gargiulo: «Non bastano le nozioni per fare un bravo docente se, lo stesso insegnante, non sa da dove cominciare nel lavoro d'aula, occorrono competenze professionali, formazione, esperienza e investimenti su un sistema scelto non in funzione della sua "economicità", ma della sua qualità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI E GIOVEDÌ

Consiglio regionale riunito Carburanti in commissione

Question Time, Sessione europea 2022 e quattro mozioni apriranno la seduta del Consiglio regionale di due giorni organizzata dal presidente Piero Mauro Zanin per domani e giovedì. Alle interrogazioni a risposta immediata dei consiglieri agli assessori, seguirà l'esame della risoluzione che la Quinta Commissione presieduta da Diego Bernardis (Lega) ha predisposto come bozza, raccogliendo i desiderata di tutte le Com-

missioni e i suggerimenti giunti dai principali portatori di interesse. Le mozioni, invece, spaziano dalla politica energetica, tanto a tutela del territorio (a firma Forza Italia) quanto sostenibile (Patto per l'Autonomia) e per fronteggiare il caro bollette della luce (Open Sinistra Fvg), al riconoscimento di un reddito di assistenza per i prestatori di cura familiari dei cittadini con disabilità (Alberto Budai e altri consiglieri della Lega).

Giovedì si voterà per la conferma di Alessandro Da Re a presidente e per quattro nuovi componenti del Comitato di gestione dell'amministrazione del Fondo di rotazione per le iniziative economiche (Frie), della Sezione per le garanzie, del Fondo per lo sviluppo e del Fondo regionale per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese, la cui designazione è affidata al Consiglio regionale (di questi, uno deve essere di rappresentanza delle minoranze).

Sempre domani fra l'altro si riunirà anche la Quarta commissione guidata da Mara Piccin (FI), per esprimere un parere sulla delibera di giunta sull'aumento straordinario dello sconto carburanti per il mese di aprile. —

Ci ha lasciato troppo presto la nostra meravigliosa

Arianna Mocnik

La saluteremo mercoledì 30 alle 10.30 alla Chiesa di S.Bartolomeo a Barcola.

Trieste, 29 marzo 2022

Ciao

Arianna

LORENZO e LOANA

Trieste, 29 marzo 2022

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: AL NUMERO VERDE



Si è spenta serenamente

Valeria Umek ved. Smotlak

La ricorda con rimpianto il figlio STELIO. Si uniscono le cognate, i nipoti e i parenti tutti. Un grazie speciale a Rosa Mingrone, con tutto lo Staff di Villa Verde, per le amorevoli cure.

I funerali si svolgeranno giovedì 31 marzo alle 11 in via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 2022

Michela Sartorelli

di anni 67

La ricordano con affetto il fratello, il papà, la nipote, i familiari e gli amici.

Trieste, 29 marzo 2022

Troppo presto ci ha lasciato

Tullio Goruppi

Lo ricordano il figlio GABRIEL con la mamma PATRIZIA e le sorelle SILVA e SILVETTA con le loro famiglie. I funerali si terranno a Gorizia nella Chiesa di Sant' Anna mercoledì 30 alle ore 11.

Trieste, 29 marzo 2022

I ANNIVERSARIO

Maria Faggiano (Grazia)

Non esiste attimo che non senta la tua mancanza. Sei sempre nel mio cuore mamma. MARTINA

Trieste, 29 marzo 2022

ECONOMIA

Lo scontro per il controllo del Leone

Cirinà, c'è il licenziamento Il board delle Generali: «Obbligo di lealtà violato»

Il numero 3 della compagnia accusato di «gravi violazioni» del contratto di lavoro
L'ipotesi: il cda si aspettava le dimissioni. Nessuna replica del manager silurato

Roberta Paolini / TRIESTE

Luciano Cirinà licenziato con decorrenza immediata da Generali. Il comunicato della compagnia triestina arriva nella mattinata di ieri, mentre il top manager è in volo verso Washington per dare il via al roadshow americano di presentazione del programma strategico "Awakening The Lion". Ovvero il piano rivale a quello presentato dal group ceo e candidato alla riconferma di ad di Generali, Philippe Donnet. Il cda della compagnia ha deciso, si legge nella nota stringatissima, «di interrompere con effetto immediato il rapporto di lavoro con Luciano Cirinà». Il top manager era stato sospeso dall'incarico di Austria & CEE Regional Officer lo scorso 23 marzo. La decisione - si spiega - «è motivata dalla violazione degli obblighi di lealtà e dalla grave violazione di altri obblighi previsti dal contratto di lavoro».

Cirinà era il numero 3 della compagnia, era a capo di uno dei mercati strategici e storici del Leone: Austria e Centro-Est Europa, una delle aree ritenute strategiche dal Leone su cui si era mosso anche recentemente. Nello specifico nel tentativo di conquistare, circa un anno fa, gli asset polacchi messi in vendita



AL COMANDO IL CEO PHILIPPE DONNET E IL PRESIDENTE GABRIELE GALATERI DI GENOLA



IL ROAD SHOW

Con Costamagna e Caltagirone negli Usa e a Londra

Partito il road show negli Stati Uniti per presentare agli investitori istituzionali il programma Awakening The Lion. Caltagirone, Costamagna e Cirinà in seguito andranno a incontrare i gestori dei grandi fondi a Londra.

da Aviva, competizione sulla quale Generali era stata battuta da Allianz, con una offerta superiore a quella proposta da Trieste.

Le motivazioni che hanno spinto alla giubilazione del top manager, la nota della società non le dettaglia. Ma andando a riprendere il comunicato del 23 di marzo, quello con il quale Cirinà era stato sospeso, si legge che «durante il periodo di sospensione restano validi tutti gli obblighi statutari o contrattuali derivanti dal rapporto di lavoro», tra cui «ogni responsabilità legata alla protezione delle informazioni confidenziali della Compagnia, l'adesione a tutte le regole e le policy interne, incluse quelle che regolano le relazioni con i media, gli analisti finanziari, le agenzie di rating, gli investitori e le authority, attività riservate esclusivamente alle funzioni preposte all'interno della compagnia».

Provando ad interpretare questa nota, tra le righe, sembra che la compagnia stesse velatamente avvertendo il suo ormai top manager dal mantenere una condotta aderente «a tutte le regole e le policy interne» anche nella sua eventuale interlocuzione con analisti e giornalisti. Ma Cirinà, pur se sospeso, ha partecipato alla presentazione

del piano "Awakening The Lion", al Four Season a Milano lo scorso 25 marzo, parlando sia con giornalisti che con analisti. Alcune fonti vicine alla compagnia affermano che nel momento in cui Francesco Gaetano Caltagirone ha deciso di presentare una lista concorrente a quella del cda si è dimesso da quel consiglio. Altrettanto, forse, si sarebbero attesi proprio da Cirinà. Il top manager su questo punto, aveva precisato durante la presentazione del piano, di aver «chiesto un'aspettativa non retribuita, rifiutata a causa della crisi ucraina e questa settimana (la settimana scorsa ndr.) mi è stata comunicata una sospensione che, giuridicamente, non è un provvedimento disciplinare». Aggiungendo di aver partecipato, per la parte di sua competenza al piano Donnet: «Sono stato per 33 anni parte di Generali, ho partecipato per la parte di mia regionale competenza al piano e non lo rinnego» ha detto, sottolineando che i motivi che lo hanno spinto ad aderire alla lista di Caltagirone non erano tra gli argomenti della presentazione del piano concorrente.

È evidente che la disputa tra il top manager e la compagnia non si fermerà qui, non è da dubitare che ci sarà uno



A sinistra Luciano Cirinà, già responsabile delle Generali per Austria ed Est Europa, e Francesco Gaetano Caltagirone, promotore del piano Awakening The Lion

strascico legale tra le parti. Ora, tuttavia, i riflettori sono puntati al 29 di aprile, quando in assemblea le due visioni del Leone si scontreranno a suon di voti. Intanto il mercato non ha mancato di dimo-

strarsi attento all'inasprimento della sfida, di cui il licenziamento in tronco di Cirinà è un sintomo molto evidente. Il titolo Generali ha toccato, dal giorno della presentazione del piano alternativo a

PIAZZA AFFARI

Il titolo si infiamma in Borsa più 10% nell'ultima settimana

MILANO

Il titolo Generali ha vissuto ieri un'altra giornata di gran carriera a Piazza Affari, chiudendo la seduta di ieri in rialzo del 3,71%, a fronte del ben più modesto +0,64% messo a segno dall'indice Ftse Mib rappresentativo dei primi 40 titoli del listino milanese per capitalizzazione, compreso lo stesso Leone di Trieste.

Già venerdì, il giorno in cui è stato presentato il contropiano della lista Caltagirone, la società triestina aveva vissuto una seduta brillante, mettendo a segno un +1,47% contro un +0,63% del Ftse Mib. Solo nell'ultima settimana il titolo ha accumulato un guadagno dell'8%, arrivato al 10% nel corso del primo pomeriggio di ieri, quando ha ritoccato i massimi da otto-

bre 2008, quando cioè la crisi globale scatenata dallo scoppio della bolla legata ai mutui subprime mostrava solo i primi segnali. Segnali evidenti di come il mercato veda aperta la partita per l'assemblea del 29 aprile. Le origini di questo movimento borsistico in effetti potrebbe essere sostanzialmente due: Caltagirone che continua nella sua campagna acquisti, un compor-

tamento che per altri versi potrebbe riguardare anche Leonardo Del Vecchio, fino a qualche settimana fa parte anch'egli del patto di consultazione che comprendeva oltre a Caltagirone anche Fondazione Crt. Il secondo motivo è che in questa fase il titolo ha appeal speculativo, cioè il mercato pensa che salirà ancora.

D'altro canto, a differenza di quanto stimato qualche settimana fa, la lista promossa da Francesco Gaetano Caltagirone appare in risalita e lo stesso costruttore romano ha detto di aver superato il 9% del capitale, contro il 7,98% che risulta dalle ultime comunicazioni ufficiali. Fino all'assemblea potrà acquistare titoli sen-

za comunicarlo se non raggiungerà la soglia del 10%.

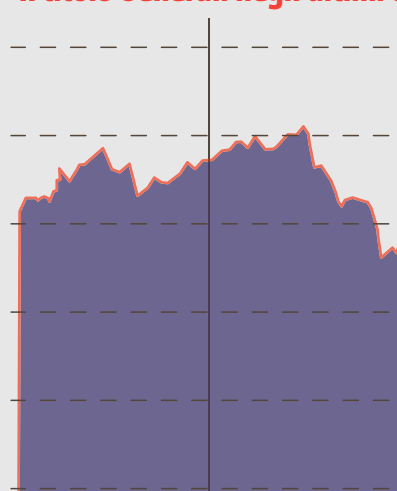
Intanto il tandem Luciano Cirinà-Claudio Costamagna ha avviato ieri un roadshow negli Usa volto a illustrare il programma strategico, considerato il peso decisivo che avranno gli investitori istituzionali esteri nel voto dell'assemblea del prossimo 29 aprile. In seguito sarà la volta di Londra. A questo proposito, non è ancora chiaro se Assogestioni presenterà una propria lista di minoranza all'assemblea del Leone, attraverso la quale puntare a conquistare voti tra gli istituzionali. La decisione dovrà essere presa entro il 2 aprile. —

LUIGI DELL'OLIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANDAMENTO A PIAZZA

Il titolo Generali negli ultimi t



NOVEMBRE 2021

NOTIZIE
IN BREVE

Franco: piano per Mps

Il ministro Franco (foto) in audizione in Commissione Finanze: «Lo Stato sosterrà l'aumento di capitale di Mps ma serve un piano credibile»



Lo stipendio di Orcel

La remunerazione dell'ad di UniCredit, Andrea Orcel (foto), divide i proxy advisor verso l'assemblea dell'8 aprile. Glass Lewis è contrario. Di diverso avviso Iss.



Silchester in B.Generali

Silchester International Investors detiene il 5,01% di Banca Generali, guidata da Gian Maria Mossa (foto). Emerge dalle comunicazioni Consob



Lo scontro per il controllo del Leone



BICAMERALE

La chiamata per Donnet: Marattin si dimette



Luigi Marattin

Luigi Marattin (Italia Viva) ha deciso di dimettersi dalla Commissione bicamerale d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario dopo che la presidente Carla Ruocco (M5S) ha convocato per un'audizione il group ceo di Generali Philippe Donnet.

I dissidi tra i due non nascono oggi. «Da tempo ero in totale disaccordo con la conduzione della commissione che, lungi dall'essere una vera commissione d'inchiesta sul passato del nostro sistema bancario, è stata fin dall'inizio utilizzata per altri dubbi scopi», sottolinea Marattin, che è anche presidente della Commissione Finanze della Camera dei Deputati. «La recente convocazione di Philippe Donnet ha superato ogni limite», sottolinea la nota. «Alla vigilia dell'assemblea degli azionisti che dovrà eleggere in nuovo consiglio di amministrazione di una società privata, una delle due parti in competizione viene chiamata in audizione presso una commissione "d'inchiesta" per esporre dettagliate informazioni di bilancio, piani industriali e persino per chiedere conto di decisioni interne». La Commissione ha fissato l'audizione per il prossimo 5 aprile, motivandola con la volontà di fare chiarezza sugli ultimi passaggi che hanno interessato il gruppo triestino.

La scelta di Marattin ha ricevuto il plauso di Carlo Calenda, il quale con un tweet ha commentato: «Neanche in Venezuela si manda una lettera come quella della Commissione al management di un'azienda quotata». —

Nuove reazioni alla presentazione del piano "Awakening The Lion". Ancora cautela fra gli analisti, la frenata di Berenberg e Oddo Bhf

La riduzione dei costi voluta da Caltagirone preoccupa i sindacati
«Sostenibilità a rischio»

Luigi Dell'Olio / MILANO

Il taglio dei costi per 600 milioni di euro, contenuto nel contropiano della lista Caltagirone, mette in allarme i sindacati First Cisl, Fisac Cgile Uilca Uil. «Sono previsti l'efficientamento dei costi centrali e amministrativi e il miglioramento delle performance operative nei singoli investimenti tecnologici per creare nuove opportunità di crescita e di risparmio sui costi», sottolinea una nota che porta la firma delle segreterie nazionali e dei coordinamenti gruppo Generali. In sostanza l'obiettivo sarebbe di portare il cost/income ratio dall'attuale 64% al 55% con riduzione di 0,6 miliardi all'anno. «Non fa certo parte della cultura e del ruolo del sindacato schierarsi con le diverse cordate in campo in vista del rinnovo del Cda; tuttavia non possiamo non esprimere da subito preoccupazione rispetto alla proposta di un piano strategico industriale che, qualora l'efficientamento dei costi risultasse in maggior parte declinato sulle lavoratrici e sui lavoratori, potrebbe presentare seri problemi di sostenibilità sociale e occupazionale».

Preoccupazioni che, secondo i rappresentanti della lista Caltagirone, non trovano ragione d'essere nel piano, dato che il taglio dei costi si concentrerebbe sugli stipendi dei top manager al lavoro nella sede milanese e su azioni non specificate di efficientamento della struttura, senza coinvolgere il personale operativo. A questo proposito, viene ricordato che il piano prevede un raddoppio degli investimenti sul territorio in ottica di sostenibilità, a rimarcare il radicamento storico del gruppo assicurativo.

Il candidato ad, Luciano Cirinà, peraltro ha ricordato i 32 anni di militanza nel gruppo triestino per sottolineare che «non sono certo le persone ad aver limitato la crescita in questi anni. Generali ha tanto talento e professionalità, i giocatori vanno visti anche da come li metti in campo e come li motivi. Il nostro obiettivo è preservare e valorizzare le risorse interne».



La sede delle Generali a Trieste

Il professor Fanni (Università di Trieste) contro il prestito titoli di Mediobanca

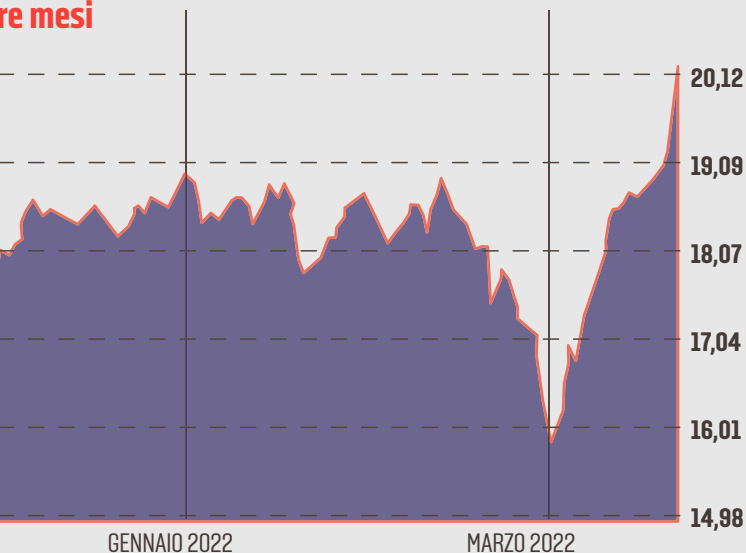
«Operazione speculativa non suffragata dal diritto societario»

Sul fronte "prestito titoli" da parte di Mediobanca va segnalata la posizione di Maurizio Fanni professore di Finanza aziendale all'università di Trieste e presidente di Irfai (Istituto ricerche finanziarie applicate internazionali) il quale, intervistato da Adnkronos, l'ha definita «un'operazione meramente speculativa non suffragata dal diritto societario e in grado di generare un potenziale conflitto d'interessi tra azionisti della medesima società». Con questo prestito Mediobanca

all'assemblea degli azionisti del 29 aprile per la scelta del nuovo board potrà sommare i diritti di voto del suo 13% di capitale al 4,42% temporaneo per un totale del 17,22%.

Infine gli analisti. Secondo Berenberg, la presentazione del contropiano «ha migliorato il profilo di rischio/rendimento del gruppo: crediamo spingerà il management (ipotizziamo che quello attuale venga confermato) a sovraperformare rispetto agli obiettivi di Eps (utile per azione, ndr) del piano presentato il 15 dicembre». L'esito migliore per gli investitori, per Berenberg, è la rielezione del management attuale con un voto di misura all'assemblea, «in quanto riteniamo che questo lo spingerebbe a battere l'attuale target di un tasso composto medio annuo di crescita dell'Eps del 6-8%», cioè l'obiettivo indicato da Donnet. Secondo Oddo Bhf, i piani di Caltagirone puntano a «target ambiziosi», ma «la prospettiva che vengano raggiunti è più incerta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A AFFARI
re mesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ribadita la centralità del polo torinese: casa della "500 Bev" e centro di competenza ingegneristico per l'elettrificazione

Stellantis: il rilancio di Mirafiori guarda al futuro

IL CASO

Claudia Luise

Il cuore dell'ingegneria internazionale per l'elettrificazione di Stellantis potrà battere a Torino. Una conferma importante per la città e per tutto il Piemonte, che arriva il giorno dell'incontro tra i vertici della casa automobilistica, il governatore Alberto Cirio e il sindaco, Stefano Lo Russo. Una sfida che va anche oltre il polo di produzione della Fiat 500 bev e delle nuove Maserati elettriche, ma che proietta la città nel futuro della mobilità grazie a poli

come, ad esempio, il Battery Hub e Lab, il più grande impianto Vehicle-to-Grid al mondo per la ricarica bidirezionale e le Solar Power Production Unit a pannelli solari. Per questo obiettivo, Stellantis ha iniziato a fornire un importante piano formativo a supporto del processo di transizione in atto con l'obiettivo di riqualificare e migliorare le competenze dei propri dipendenti, proseguendo al contempo la proficua collaborazione con il Politecnico di Torino che ha portato alla creazione di un campus di design e mobilità sostenibile all'interno dell'area di Mirafiori.

Le intenzioni di Stellantis

per il territorio sono state confermate dall'amministratore delegato, Carlos Tavares e dal presidente, John Elkann. «Stellantis è nata con lo spirito coraggioso e visionario dei nostri padri fondatori per cogliere le grandi opportunità del 21esimo secolo. Piemonte e Torino – sottolinea Elkann, che a causa del Covid (ormai in remissione) non ha potuto essere presente di persona, ma ha partecipato all'incontro collegandosi da remoto – sono indissociabili da Stellantis e il futuro della mobilità che stiamo costruendo. Cosa che vogliamo fare insieme ai nostri partner locali e alle parti interessate per essere

più forti e raggiungere il nostro scopo in Italia e nel mondo». Un messaggio chiaro, ribadito anche da Tavares che ha indicato le priorità del gruppo: sostenibilità, centralità dello sviluppo software e nuove frontiere come la guida autonoma. «Sono molto contento della discussione costruttiva che abbiamo avuto per creare la condizione di un futuro sostenibile per le attività di Stellantis in Piemonte e a Torino nell'ambito del nostro piano strategico Dare Forward 2030», dice l'ad. E, in merito al rapporto con i sindacati, aggiunge: «Continueremo il dialogo costruttivo con le nostre organizza-

zioni sindacali che è stato a lungo intrapreso per la trasformazione di Stellantis in un'azienda tecnologica di mobilità sostenibile, per offrire ai propri clienti una mobilità pulita, connessa, sicura e conveniente e raggiungere le zero emissioni di carbonio entro il 2038».

La novità dell'incontro di ieri è proprio l'impegno condiviso tra enti locali e società, di condividere le possibilità per lavorare in modo coordinato. In poche parole aprire un dialogo in cui la Regione si offre di mettere a disposizione risorse del fondo Fesr per sostenere gli investimenti e il Comune collabora a ripensare gli spazi inutiliz-

zati di Mirafiori con attività correlate come il riciclo delle batterie. «Incontro prezioso e fecondo. Abbiamo gettato le basi per un lavoro che porteremo avanti insieme, mettendo a disposizione le risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale», sottolinea Cirio. E Lo Russo ribatte: «La Città di Torino e la sua area metropolitana rappresentano un'opportunità di sviluppo e crescita per Stellantis, per le industrie collegate e per l'intero settore manifatturiero». Entrambi gli amministratori esultano per le rassicurazioni ricevute, anche su un tema che preoccupava molto come le prossime missioni degli Enti centrali.

Quello di ieri, quindi, è stato primo atto di una serie di interlocuzioni che proseguiranno nel tempo per dare concretezza alle linee guida individuate. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-3-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	6,7	1,36	6,26	8,24	-18,98	177,8
Acza	16,53	0,98	15,7	18,84	-11,89	3.520,3
Acsm-Agam	2,31	-0,86	2,2	2,53	-6,48	455,9
Adidas ag	213,9	0,73	178,5	261,15	-15,55	44.751,3
Adv Micro Devices	107,88	0,3	92,81	133,5	-17,47	102.138,5
Aedies	0,272	2,84	0,168	0,33	60	71,6
Aeife	1,9	-0,52	1,85	2,795	-31,16	204
Aegan	4,847	4,39	3,739	5,358	10,23	765
Aeroporto Marconi Bo.	8,8	2,8	7,98	9,44	-0	317,9
Ageas	46,02	-	38,9	50,04	-1,43	108.223,5
Ahold Del	28,88	0,49	26,2	31,085	-4,81	3.442,2
Air France Klm	4,031	-	3,313	4,482	5,41	1.727,8
Air Liquide	158,68	0,99	138	158,68	4,01	55.187,5
Airtas	107,78	0,34	93,82	120	-4,35	83.279,3
Alerion	30	3,08	24	32	1,52	1.626,9
Algowatt	0,508	6,28	0,336	0,508	48,1	22,5
Alkerm	18,75	2,18	15,85	22,9	-17,4	106,8
Allianz	215,5	0,96	183,7	232,05	5,17	97.815,5
Alphabet cA	2,572	0,51	2,250,5	2602	-0,89	766.571,5
Alphabet Classe C	2,559	0,79	2,250,5	2599	-1,25	694.317,1
Amazon	3.033,5	2,05	2.485,5	3.033,5	0,83	1.461.759,2
Amibnthesis	0,99	-1	0,912	1,235	-13,54	91,8
Amgen	218,4	1,31	192,56	219,65	7,13	157.901,7
Amplifon	37,69	1,26	34,74	46,64	-20,57	8.532,6
Anheuser-Busch	54,66	1,37	48,72	58,35	3,03	87.906,5
Anima Holding	4,031	1,1	3,345	4,887	-10,22	1.498
Antares V	9,24	2,9	7,78	12,2	-22,35	638,7
Apple	158,44	0,47	137,94	160,54	-0,35	818.378,7
Aquafil	6,72	2,6	5,5	8,01	-12,27	287,8
Ariston Holding	9,525	-0,99	7,875	11,35	-6,07	1.004,2
Asciopave	3,41	1,94	3,23	3,63	-1,73	799,3
ASML Holding	623,7	0,73	521	701,7	-12,03	270.270,1
ASTMA	18,5	-0,54	15,27	18,6	5,99	15,277
Autogrill	5,95	1,82	5,562	7	-4,74	2.290,9
Autos Meridionali	39,2	7,1	26,4	39,2	40,5	171,5
Avio	10,38	-	9,45	11,88	-11,28	273,6
Axa	26,01	1,44	22,325	28,85	-1,29	54.339
Azimut	21,22	1,58	19,25	26,53	-14,02	3.039,9
Aza	1,544	1,75	1,4525	1,7385	-10,23	4.837,2

B						
B Carige	0,7872	0,45	0,755	0,894	4,82	598,8
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,06	-	2,65	3,34	1,32	411,2
B Ifis	18,885	0,27	15,58	21,88	10,43	1.014,3
B Intermobiliare	0,0489	0,2	0,0329	0,0489	49,54	114
B M Paschi Siena	0,9656	0,12	0,765	1,045	8,25	967,9
B P di Sondrio	0,844	2,13	2,826	4,238	-1,46	1.652,1
B Profilo	0,215	-0,46	0,1896	0,226	0,47	145,8
B Sistema	2,01	1,62	1,708	2,175	-4,51	161,6
Banca Generali	33,48	1,18	28,02	38,88	-13,6	3.912,2
Banco Bpm	2,726	0,26	2,317	3,63	3,26	4.130,4
Banco Santander	3,102	0,94	2,588	3,467	5,51	50.054,3
Basf	92,65	1,74	48,84	68,8	-14,94	48.602,7
Basicnet	5,54	-	4,72	6,15	-3,65	337,9
Bastogi	0,676	-0,29	0,65	0,768	-8,89	83,8
Bayer	60,98	0,53	47,56	60,98	29,46	46.609,6
BB Biotech	62,9	-1,41	58	75,35	-15,46	3.484,7
BBVA	5,168	-	4,669	6,1	-1,45	34.459,8
B&G Speakers	12,85	-1,53	12,5	14	-6,88	141,4
Bca Finnat	0,311	0,32	0,234	0,311	16,92	112,9
Bca Mediolanum	7,768	0,6	6,424	9,294	-10,51	5.764,8
Be	3,265	0,31	2,41	3,36	17,87	440,4
Beghelli	0,41	-1,91	0,301	0,483	-7,45	82
Beiersdorf AG	92,34	-	79,9	93,6	2,17	23.289,7
B.F.	3,56	1,42	3,2	3,67	-3,26	685,9
Bff Bank	6,685	-0,67	5,8	7,68	-5,71	1.238,8
Bialetti Industrie	0,264	4,76	0,158	0,308	-2,94	40,9
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	15,89	2,65	14,6	25,06	-34,93	435,4
Bloera	0,106	4,43	0,078	0,113	4,43	3,2
Bmw	78,4	0,49	70,81	99,6	-11,37	47.196,4
Bnp Paribas	51,25	2,4	45,965	66,67	-15,76	46.744,9
Borgosesia	0,73	3,69	0,582	0,822	17,36	34,8
Bper Banca	1,5815	1,28	1,33	2,159	-13,25	2.235,1
Brembo	9,925	1,22	8,93	13,38	-20,79	3.914,2
Briesci	0,0904	0,44	0,078	0,0948	-0,22	71,2
Brunello Cucinelli	51,75	-1,24	41,94	63,5	-14,74	3.519
Buzzi Unicem	16,24	1,63	15,545	20,24	-14,41	3.128,2

C						
Cairo Communication	2,05	1,99	1,548	2,09	0,49	275,8
Caleffi	1,35	4,25	1,08	1,805	-7,53	21,1
Calligaris	4,14	1,22	3,45	4,14	4,81	497,3
Calligaris Editore	1,1	4,27	0,98	1,125	-2,22	137,5
Campari	10,38	1,22	8,798	12,87	-19,25	12.057,4
Carel Industries	23,2	-0,85	17,9	26,8	-12,78	2.320
Carrefour	19,065	0,34	16,125	19,065	19,23	13.439
Cattolica Ass	6,13	2,68	4,826	6,13	5,87	1.399,8
Cellularline	3,74	0,27	3,52	4,31	-12,82	81,8
Cembre	28,5	1,06	26	34,5	-16,67	494,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Cementir Holding	6,8	0,15	6,48	8,64	-18,85	1.082
Centrale del Latte d'Italia	3,05	0,86	2,72	3,5	-11,59	42,7
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0676	2,42	0,0634	0,077	0,9	62
Cir	0,4	-0,82	0,35	0,4765	-14,89	510,9
Civitanavi S	4,13	0,98	3,8	4,2	-0	127
Class Editori	0,081	0,25	0,0618	0,087	-6,03	13,9
Cnh Industrial	15,07	0,1	12,26	15,125	1,51	20.561,5
Colma Res	7,75	1,04	7,1	8,2	3,61	279,8
Commerzbank	7,408	2,89	5,79	9,171	10,14	9.277,5
Conafi	0,52	-	0,42	0,578	-15,03	19,2
Continental AG	65,99	1,41	60,86	98,32	-29,23	13.198,4
Covivio	70,58	0,43	62,6	76,9	-2,49	6.675,4
Dredem	6,14	1,15	5,35	7,52	5,5	2.095,7
Credit Agricole	10,8	0,75	9,845	14,188	-14,35	24.044,5
Csp International	0,375	1,08	0,32	0,382	-0,53	15

D						
D'Amico	0,1116	-1,41	0,0887	0,1132	18,1	138,5
Daniell & C	19,92	0,61	17,54	27,15	-26,36	614,3
Daniell & C Rsp	14,12	-0,42	12,24	17,82	-17,91	570,8
Danone	51,25	1,12	47,1	57,87	-6,72	26.332,4
Datalogic	9,88	-1,5	9,815	15,56	-35,42	577,5
Dea Capital	1,346	0,9	1,102	1,374	2,75	356,8
De'Lungchi	24,42	0,41	23,72	31,8	-22,53	3.684,9
Deutsche Bank	11,664	-0,27	8,96	14,504	5,84	6.658,5
Deutsche Borse AG	164,8	2,49	138,65	164,8	11,88	31.806,4
Deutsche Lufthansa AG	7,355	2,39	5,6	7,7	19,34	3.428,5
Deutsche Post AG	45,69	3,55	39,625	57,27	-19,62	55.410,7
Deutsche Telekom	17,138	1,05	15,248	17,8	4,99	74.744,3
Diasirin	131,05	1,87	117,3	163,2	-21,74	7.332
Digital Bros	25,26	0,24	21,08	31,3	-15,57	360,2
doValue	7,74	1,04	5,88	8,88	-7,75	619,2

E						
Edison Rsp	1,775	2,31	1,505	1,775	19,93	194,5
Eems	0,1278	-0,93	0,12	0,212	-2,44	6,5
El En	14,3	0,28	11,36	15,46	-8,22	1.141,3
Elica	3,095	0,32	2,76	3,685	-15,09	196
Emak	1,406	-0,28	1,406	2,125	-33,52	230,5
Enav	4,1	0,74	3,54	4,27	4,33	2.212
Enel	5,878	0,93	5,561	7,195	-16,58	59.759,7
Enervit	3,64	-1,09	3,24	3,82	-5,21	64,8
Engie	12,046	1,95	10,078	14,554	-7,79	26.424,6
Eni	13,272	-1,43	12,408	14,53	8,61	47.853,5
E.ON	10,604	1,73	9,88	12,436	-13,21	21.218,6
Eprice	0,0247	-1,59	0,0175	0,0336	22,28	9,4
Equita Group	3,85	0,26	3,06	3,94	0,79	194,4
Erg	29,54	0,54	23,62	30,16	3,87	4.440,5
Espritnet	9,74	-0,26	8,52	13,32	-46,5	498,1
Essilorluxottica	166	1,17	143,6	192,4	-10,27	36.197,4
Eukedos	1,54	3,36	1,31	1,78	-14,21	35
Eurotech	3,93	-0,76	3,878	5,33	-22,33	139,6
Evonik Industries AG	24,55	-	24,44	29,3	-13,58	11.440,3
Exor	68,8	0,7	57,66	81,22	-12,87	16.580,8
Exprixa	1,94	1,04	1,485	2,26	-12,61	100,7

F						
Falck Renewables	8,81	-0,17	8,67	8,825	1,73	2.871,8
Faurecia	22,93	-1,59	22,06	44,67	-44,18	3.165,2
Ferrari	195,75	1,9	185	236,9	-13,96	37.960,5
Fidia	1,61	3,21	1,475	1,975	-15,71	8,2
Fiera Milano	3,215	0,78	2,58	3,55	-4,88	231,2
Fila	9,76	-1,91	8,17	10	0,41	419,5
Finantieri	0,631	0,88	0,4992	0,8325	4,56	10.72,5
Fine Foods Pharma Ntm	13	-	11,45	15,6	-15,58	286,8
FincoBank	13,96	0,87	12,305	16,18	-9,56	8.514,2
Firm	0,54	1,31	0,439	0,639	-12,05	234,8
Fresenius M Care AG	61,1	3,95	51,88	61,62	4,59	1



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA MALVAGITÀ DI VITTIME E AGGRESSORI

DOMENICO QUIRICO

Ho visto troppe morti violente. Ho conosciuto molto bene il sapore che ha la crudeltà. Ho ricordi dolorosi che cerco di non tenere sepolti perché sentirli solo come un'assenza immobile impedisce di ascoltare il grido dei morti. Per questo non mi stupisco quando vedo scorrere le sequenze di quello che viene indicato già come lo scandalo della crudeltà anche dei buoni, delle vittime, di chi si difende. Sono le immagini di alcuni soldati indicati come ucraini che sparano alle gambe di prigionieri russi, li azzoppo, li sciancano. E quelle del soldato che chiama la moglie di un russo ucciso con il telefonino trovato frugando nel cadavere e le racconta sghignazzando come è ridotto per i colpi che ha subito. Kiev «indaga», garantisce un'inchiesta pur smentendo che i propri combattenti violino le norme, ed è già un merito, perché sarebbe più semplice negare tutto, annegandolo nelle ovvie bugie del nemico. Se fossero confermate come autentiche non sarebbe per me che la conferma della malvagità perversa della guerra che non risparmia nessuno, mitizza i guerrieri e giustifica i loro eccessi. La guerra è una divinità crudele e piena di pretese, per farsi adorare esige sacrifici umani, di più: pretende che i giovani che mandiamo a combattere trasformino le stragi e gli atti che devono compiere in un rito di iniziazione. La guerra fatta secondo le regole non esiste.

Che cosa vi aspettavate? La pianificazione della violenza è organizzata con la massima efficienza da tutti gli eserciti, quelli che aggrediscono e quelli che difendono. Ma coloro che nel fra-

gore della battaglia emergono, sono coloro che hanno una vera propensione alla crudeltà, che non si fanno scrupoli. In ogni esercito ci sono sempre tanti piccoli criminali che diventano improvvisamente eroi. Quando si ha bisogno di uomini, di carne da cannone non si può andare tanto per il sottile. Arrivano i volontari, i mercenari, i «foreign fighters»: idealisti? Fanatici? Esteti della bella morte? Imbecilli? Accomodatevi. Abbiamo bisogno di gente che voglia morire.

Tra loro è gente violenta da prima, che crede nella ragione della forza, che esalta la forza, talvolta sono davvero piccoli criminali. Scoppia la guerra e continuano a fare quello che facevano prima. Solo che adesso è tutto vero, hanno un fucile in mano, rubano, saccheggiano, torturano, uccidono. Alcuni eserciti li arruolano astutamente i criminali, sono ottimi soldati. Le brigate Azov ci sono sempre, da tutte le parti, filmano le proprie imprese fosche e ne conservano la testimonianza sul telefonino e si vantano con parenti e amici rimasti a casa: guarda cosa so fare... qui è pazzesco!

I prepotenti che vengono emarginati in tempo di pace diventano i salvatori della patria, i modelli, il simbolo degli ideali più nobili. Il giudizio sui loro vizi viene sospeso, le regole non contano più, c'è la guerra bisogna vincere pri-

ma di tutto, a qualsiasi prezzo. L'abdicazione pregiudiziale alla pietà e al diritto offre una sicurezza estrema. Si può fare tutto perché si è protetti da tutti i lati dal senso di colpa, dal provare rimorso. E questo accade anche nelle guerre delle democrazie, dal Vietnam all'Iraq.

Il dato terribile è che non è un problema di ideologia. Chiunque si arruola nella crociata della guerra, ogni volta che crediamo di essere dalla parte della luce, del bene (e tutti pensano di esserlo) in realtà stiamo solo scegliendo i modi in cui compieremo le esecuzioni.

In guerra le torture, le distruzioni trasmettono messaggi: chi viola le regole, le convenzioni internazionali che in taluni casi non hanno nemmeno firmato (ma non sono forse una astrazione, un diritto che esiste solo per chi è in pace?), fa ricorso a una violenza sproporzionata sui civili inermi, su una città crocifissa, su prigionieri che si sono arresi, in realtà fa una dichiarazione. Lascia un biglietto da visita, «ci avete attaccato, non tornerete a casa con le vostre gambe...». Oppure «ci avete traditi, vi faremo pagare il conto...».

La guerra mette a nudo il potenziale di malvagità che si annida appena sotto la superficie in ciascuno di noi. Non illudetevi. In guerra anche le persone miti ne vengono modellate. Quando ne assumono la droga anche quelli che ne sono

costretti dalla violenza dell'altro, quelli che resistono, prima o poi provano esattamente ciò che provano i loro nemici compresi quelli che definiscono barbari e incivili. È un meccanismo davvero infernale. Il nemico rappresenta sempre il Male assoluto. E quali regole volete che si debbano rispettare quando si ha a che fare con il Male? Il patriottismo spesso è una forma appena velata di esaltazione collettiva, serve a maledire la perfidia di chi ci odia e attacca, non certo a rafforzare la necessità della nostra clemenza e umanità.

E se fosse vero che i confini della personalità umana in guerra diventano così fluidi da impedirci di sapere chi siamo in realtà? Ma allora dove è la differenza, l'abisso indispensabile che deve separare le guerre delle democrazie da quelle delle tirannidi? In quello che accade dopo: aver fiducia nella giustizia che è il nostro privilegio di uomini liberi, giustizia che è stata annichilita e resa incerta dalla guerra. Le dittature premiano chi si è abbandonato alla malvagità della guerra perché vi riconoscono il suddito perfetto e coprono i suoi delitti sotto il panno della vittoria che dovrebbe cancellare tutto. Le democrazie non dimenticano, indagano, accusano, puniscono i colpevoli.

Molti hanno presentato questa guerra tra nazioni, l'eterno duello tra prepotenti e aggrediti, come una sfida tra le democrazie e l'autoritarismo. Ecco: anche dall'investigare e punire, se vere, le violenze dei propri soldati sapremo giudicare in quale delle due parti Ucraina e Russia militavano. —

NUOVO OPEL GRANDLAND

BE YOURSELF. GET EVERYTHING



1 ANNO TUTTO INCLUSO

RICARICA ILLIMITATA, MANUTENZIONE E RCA
TAN 5,30% - TAEG 6,11%



Per chi, come te, vuole avere tutto, c'è Nuovo Opel Grandland: elettrico per la città, ma anche SUV ibrido 4x4 per ogni tua avventura. Con soluzioni di design rivoluzionarie come l'Opel Vizion®, il nuovo volto di Opel, o il Pure Panel® per un'esperienza di guida detox.



8 ANNI DI GARANZIA SULLE BATTERIE



**LOVE IT OR RETURN IT:
LIBERI DI RESTITUIRLA DOPO 90 GIORNI**

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento e/o della motorizzazione.

UNICAR

OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGLIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026

MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049

PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

TAN 5,30% - TAEG 6,11% - GRANDLAND Hybrid GS LINE 1.6 225CV FWD - ANTICIPO 8.753 € - 349€/35 MESI - VALORE FUTURO GARANTITO 23.555,84 € (Rata Finale).

GRANDLAND Hybrid GS LINE 1.6 225CV FWD al prezzo promo di 38.948 €, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 39.848 €; anticipo 8.753 €; importo tot. del credito 31.394,74 € (incluso Spese Istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 850,00 €). Interessi totali 4.376,10 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 € (per ogni rata); spese di bollo su invio com. periodica 2 €. Importo tot. dovuto 35.918,84 €. L'offerta include e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/30.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria). Durata contratto: 36 mesi/30.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida sino al 31/03/2022 solo in caso applicazione "Speciale Voucher" online presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e sui servizi informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I 12 mesi di ricarica sono forniti da F2M eSolutions tramite l'app "ALL-e" presso le stazioni pubbliche e hanno validità dall'attivazione. Le ricariche pubbliche illimitate sono valide solo sul veicolo acquistato e nel rispetto delle condizioni d'uso. Un uso improprio che superi la media consumi mensili calcolata in 160kWh/al mese, potrà portare F2MeS a sospendere il Servizio al fine di verificarne l'utilizzo corretto. Con il servizio "Love it or Return it" il cliente, in caso di insoddisfazione, avrà la possibilità di restituire il veicolo senza alcun costo aggiuntivo. Il servizio opera a condizione che il veicolo venga restituito entro un periodo massimo di 90 giorni e prima di aver percorso 3.000 chilometri dalla data di immatricolazione. La batteria di trazione, se è in grado di stoccare una quantità di energia superiore o pari al 70% del suo valore di riferimento a nuovo, è garantita per un periodo di 8 anni o 160.000km, a seconda di quale termine venga raggiunto per primo, impregiudicata la durata della garanzia legale.

Opel Grandland: consumo di carburante nel ciclo misto 1,2-6,4 (l/100 km), emissioni di CO2 nel ciclo misto 29-145 (g/km); autonomia in modalità totalmente elettrica: 55-59 km. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti e delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.

TRIESTE

TRUSSARDI
CORNER STORE ACCESSORIES
COLLEZIONI ESTATE 2022

Ballarin®
PELLETERIE

CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Turismo

IL PRESIDENTE

«Grande lavoro»



L'auspicio del presidente Gianluca Madriz è «che le aspettative si tramutino in realtà. In questo anno e mezzo grazie al lavoro di tutti siamo riusciti ad avere comunque dati positivi. Ttp sta lavorando al 110% delle proprie possibilità. Siamo concentrati su Monfalcone. E a Trieste abbiamo poi l'ormeggio 57 in Porto nuovo, che quest'anno sarà utilizzato».

L'ANTICO SCALO

La «riserva»



Per questa stagione il Porto vecchio dovrebbe ancora restare fuori dal circuito, dopo i test dello scorso anno. Non è però escluso che, se ci dovesse essere un ulteriore aumento delle richieste, in accordo con i concessionari e l'Autorità portuale si possa decidere di fare rotta verso l'antico scalo.

IL TRASLOCO A TEMPO

Le altre attività



Il Cral del Porto costretto a spostare la propria assemblea dalla Marittima in Molo IV. «Siamo però contenti – spiega il presidente Lorenzo Deferri – perché significa che c'è un traffico di navi. Ci sposteremo al Molo IV grazie anche al segretario generale dell'Authority Vittorio Torbianelli, che ci supporterà nel trasloco».

Crociere, in partenza la stagione delle rivincite In agenda 190 toccate

Pronta la scaletta di Ttp fra Trieste e Monfalcone: da inizio aprile a fine dicembre si stima un transito di quasi 424 mila passeggeri contro i 238 mila del 2021

Andrea Pierini

Da un 2022 che si annuncia decisamente importante a un 2023 che si profila da record. La vocazione portuale di Trieste continua a crescere anche nel comparto crocieristico, dove - complessivamente, considerando anche lo scalo «gemello» di Monfalcone - sono attesi quest'anno 190 arrivi di navi bianche (che potrebbero diventare 250 il prossimo anno) per una stima di quasi 424 mila passeggeri contro i 238 mila del 2021. Sono numeri che, chiaramente, restano indicativi, vista la situazione geopolitica, e pure quella sanitaria: per quanto riguarda quest'ultima però, nonostante l'attuale riauimento dei contagi, lo stato di emergenza dovrebbe comunque finire a breve.

Il primo arrivo è atteso a inizio aprile, e precisamente sabato 2, con una nave della compagnia Costa, ma sono tuttora in corso valutazioni con Marghera, mentre l'ultima toccata dovrebbe essere quella di Costa Deliziosa il 30 dicembre. In mezzo ci saranno gli arrivi, tra gli altri, di altre unità da crociera di Costa, Msc, Norwegian, Hollan America e Tui Cruise.

Non nasconde in proposito una certa soddisfazione Gianluca Madriz, che da poco più di un anno e mezzo guida Ttp -



LA DOPPIETTA IN EPOCA COVID
MSC SPLENDIDA E COSTA DELIZIOSA
A TRIESTE A LUGLIO 2021 (LASORTE)

Madriz: «Premesse ottime. Chiaramente molto dipenderà da cosa succederà a livello geopolitico»

Trieste terminal passeggeri, la società che gestisce appunto il comparto delle navi bianche: «Sono varie le compagnie che usano Trieste e Monfalcone. Oltre a Msc e Costa il gruppo Tui ha voluto riconfermare la sua presenza e Norwegian ha addirittura incrementato le proprie toccate, passando dalle 31 del 2021 alle 57 di quest'anno».

Da aprile a ottobre - di fatto - sono attese quattro navi tutti i weekend, tra Trieste e Monfalcone, con il record di cinque in agenda domenica 2 ottobre, quando saranno contemporaneamente presenti Mein Schiff 5, Marella Explorer 2, Norwegian Gem, Costa Deliziosa e Msc Fantasia. Per questa stagione il Porto vecchio dovrebbe ancora restare fuori dal cir-

cuito, dopo i test dello scorso anno. Non è però escluso che, se ci dovesse essere un ulteriore aumento delle richieste, in accordo con i concessionari e l'Autorità portuale si possa decidere di fare rotta verso l'antico scalo. «Siamo ottimisti – prosegue Madriz – perché ci sono ottime premesse. Chiaramente molto dipenderà da cosa succederà a livello geopolitico. Confidiamo che le aspettative si tramutino in realtà. In questo anno e mezzo, dalla mia nomina, ho vissuto il pieno della pandemia e grazie al lavoro di tutti siamo riusciti ad avere comunque dati positivi. Abbiamo delle previsioni attendibili in un mercato che era abituato in epoca pre-Covid a lavorare su una programmazione a lungo termine, di molto. Ttp oggi sta lavorando al 110% delle proprie possibilità. Siamo concentrati su Monfalcone. E a Trieste abbiamo poi l'ormeggio 57 in Porto nuovo, che quest'anno sarà utilizzato».

Attualmente la capienza delle navi, causa pandemia, è fissata al 70%: se dovessero essere confermate le 190 toccate del 2022 si arriverà dunque a 423.964 passeggeri, numeri ben al di sopra del 2019 - l'anno pre-Covid - quando, dati consolidati alla mano, i passeggeri erano stati 177.413. Nel 2020, il primo anno del Covid, le cifre erano state decisamente contenute, con 6.153 passeggeri, poi risaliti a 238.577 nel 2021, complice anche la situazione di Venezia, dov'è arrivato lo stop alle navi bianche nel canale della Giudecca.

Sabato prossimo, dunque, dovrebbe arrivare la prima nave bianca. Questo costringerà il Cral a spostare l'assemblea programmata in Stazione marittima al Molo IV: «Siamo però contenti – spiega il presidente Lorenzo Deferri – perché significa che c'è un traffico di navi. Ci sposteremo al Molo IV grazie anche al segretario generale dell'Autorità portuale Vittorio Torbianelli, che ci supporterà nelle operazioni di trasloco temporaneo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRIMAVERA E IL RITORNO DEI TURISTI

Weekend di affari per hotel e locali Domenica in 5 mila a Miramare

IL FOCUS

MICOL BRUSAFERRO

Primo weekend dal sapore primaverile quello passato, segnato da un ritorno dei turisti in città. Segnali positivi tra gli alberghi, con un buon numero di stanze prenotate, bar e ristoranti pieni, in particolare i locali con spa-

zi all'aperto, e il parco di Miramare è stato una delle mete preferite dalla gente, con oltre 5 mila ingressi registrati domenica.

«Molte persone di passaggio, in città magari per un solo giorno, ma anche tanti vacanzieri che hanno scelto il pernottamento – spiega Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi Trieste – e anche parecchi gruppi, italiani ed esteri. C'è stato un buon

movimento, circa l'85% di quello che solitamente si registrava nel 2019, anche se in generale, come permanenza e affluenza, siamo ancora lontani dai numeri del pre-pandemia». E l'andamento positivo è destinato a proseguire anche nelle prossime settimane, «con prenotazioni che vanno di solito da giovedì a domenica – specifica Lanci – e sono soprattutto italiani. C'è ancora un po' di in-

certezza infatti da parte degli stranieri, che si devono spostare dai propri Paesi. Ma siamo fiduciosi – sottolinea – tutta la categoria lo è, dopo il disastro della stagione invernale da poco conclusa, e dopo il vuoto fatto segnare nel 2021».

Tra le attrattive in città, in questo momento, molti arrivano «per assistere alla mostra degli impressionisti al Revoltella – prosegue – che sta facendo segnare un grande interesse». Secondo il numero uno di Federalberghi Trieste, si attendono numeri importanti dalla Pasqua, «il segmento sarà ancora per la maggior parte italiano, gli stranieri ci saranno, ma ormai tendono a prenotare all'ultimo momento. Una ri-

IN PIAZZA UNITÀ

A DESTRA UN GRUPPO DI TURISTI
IN CITTÀ DOMENICA. FOTO BRUNI

Federalberghi e Fipe confermano i segnali di ripresa
Attesi numeri importanti per il ponte di Pasqua

presa decisa sì, ma – aggiunge Lanci – stiamo facendo i conti con rincari generalizzati, molto pesanti, che tutto il settore sta affrontando con estrema fatica».

Anche per Fulvia Ercoli, dell'associazione Bed and Breakfast in Italy Ospitalità

NOTIZIE
IN BREVE

Vigili con l'autovelox

La Polizia locale, diretta da Walter Milocchi, con l'autovelox si posiziona questa settimana in via Brigata Casale, in viale Miramare, sulla Ss 202 (ex Gvt).



Suolo pubblico

Stamane alle 11.30, in sala giunta, presentazione di provvedimenti sul suolo pubblico col vicesindaco Serena Tonel e l'assessore al Bilancio Everest Bertoli.



Il Pd sulla sicurezza

Oggi alle 11 in via dei Soncini 145 il consigliere comunale Luca Salvati (Pd) farà il punto sulla situazione della sicurezza in città.



Turismo

LORENZO DEFERRI

«Ci risiamo»



Lorenzo Deferrì, presidente del Cral, rileva assieme all'omologo del Dlf Claudio Vianello che «ogni anno i due stabilimenti si trovano nell'incertezza di avere o meno un appropriato posteggio per le auto dei loro tesserati. Tutto iniziò con l'impossibilità di posteggiare in viale Miramare dopo il restyling, poi i posteggi per le società nautiche al Bovedo».

CLAUDIO VIANELLO

«Servono regole»



Claudio Vianello del Dopolavoro Ferroviario, sempre di concerto con Lorenzo Deferrì del Cral, evidenzia come sia necessario regolamentare «l'afflusso e il posteggio nel park Esof, tenendo presenti le consuetudini acquisite da parte delle due società che svolgono, peraltro, una attività sociale con numerosi tesserati».

FEDERICA SUBAN

«Afflusso ok»



Così Federica Suban, presidente della Fipe Trieste, traccia un bilancio del fine settimana appena trascorso: «È stato un buon weekend, diversi turisti sono arrivati in città, ma anche sull'altipiano, in questo caso di venerdì sera, prenotando tavoli per cenare anche a tarda serata».



La protesta dei sodalizi che gestiscono i due stabilimenti balneari in Porto vecchio, in vista della stagione estiva

Dlf e Cral: «Park Esof pieno di camper Così si tolgono posti auto ai nostri soci»

IL CASO

«I camper in sosta nel park Esof (così battezzato perché realizzato per l'evento del 2020) devono lasciare spazio alle auto dei fruitori del Cral e del Ferroviario con l'apertura degli stabilimenti». Rapporto difficile quello tra Trieste e i camper che si arricchisce con un nuovo capitolo ambientato nel parcheggio nei pressi della rotatoria di viale Miramare, dove oggi sosta una decina di mezzi in attesa di essere utilizzati.

A sollevare preoccupazione, anche se sarebbe opportuno parlare di fastidio, sono Lorenzo Deferrì, presi-

dente del Cral, e Claudio Vianello, del bagno Ferroviario, i quali denunciano: «È proprio da non credere. Siamo alle solite, prima di ogni inizio estate i due stabilimenti si trovano nell'incertezza di avere o meno un appropriato posteggio per le automobili dei loro tesserati». «Tutto iniziò con la giusta impossibilità di posteggiare lungo viale Miramare dopo il restyling dello stesso – spiegano i due –, poi si passò alla costruzione dei posteggi per le società nautiche sulla ex sede ferroviaria di Barcola/Bovedo».

La vicenda ha una genesi precisa quindi, risalente al 2019 quando il Comune ha deciso di togliere gli stalli lungo viale Miramare nel

NEL PARK ESOF

I CAMPER PARCHEGGIATI UNO VICINO ALL'ALTRO NELL'AREA. FOTO SILVANO

«Prima gli stalli tolti in viale Miramare, poi quelli riservati al Bovedo: ogni anno la solita storia»

tratto dal ponte di Ferro fino al semaforo di Barcola. All'epoca era stata garantita la possibilità ai fruitori degli stabilimenti, circa 4 mila persone in epoca pre Covid, di utilizzare il neonato park Bovedo inaugurato nel 2018.

Ma anche allora molti avevano deciso di usare i 400 posti a disposizione per par-

cheggiare il camper, costringendo il Comune a creare un'area di sosta da 30 posti, a pagamento e con una tariffa di 10 euro al giorno, riservata appunto ai camper stessi. A Trieste però è noto che i parcheggi non bastano mai e con l'area riservata a pulmini e carrelli delle società nautiche alla fine anche il Bovedo nei mesi più caldi, nonostante le limitazioni Covid per gli stabilimenti, è risultato troppo piccolo.

Nel 2020 è stato inaugurato il park Esof, subito dopo la rotatoria, ma anche questo è oggi meta di chi non vuole lasciare il camper in un deposito a pagamento. L'altro giorno erano parcheggiati 11 mezzi di questo tipo tra cui uno popolato da una fami-

glia tedesca. Da qua nasce il fastidio di Deferrì e Vianello: «Assistiamo ad una quanto mai inesorabile striscinante occupazione degli stalli da parte dei camper. Per cui risulta del tutto evidente la necessità di regolare l'afflusso e il posteggio di detti stalli, tenendo presenti le consuetudini acquisite da parte delle due società che svolgono, peraltro, una attività sociale nei confronti di numerosi tesserati».

L'auspicio dei due presidenti è quello di una regolamentazione della sosta dei camper considerando inoltre che il Bovedo non risulta mai pieno nei parcheggi a pagamento. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



nelle case del Friuli Venezia Giulia, il quadro in questo periodo è incoraggiante: «Stiamo iniziando ad accogliere nuovamente i turisti dopo un 2021 da dimenticare, forse legato a troppe aspettative post Covid. Adesso assistiamo a un lento ma graduale ritorno. Certo – sottolinea – si tratta quasi solo di presenze il sabato e la domenica, e siamo lontani anni luce dai numeri che avevamo prima del virus, ma è un buon inizio, e vogliamo pensare che proseguirà così anche nei prossimi mesi, e che continui anche nel corso dell'estate».

Chi ha scelto di visitare Trieste nei giorni scorsi si è fermato spesso per una pausa al sole, per un caffè, un drink o un gelato, o ha deciso

di mangiare all'aria aperta, sia nel centro cittadino che sul Carso: «È stato un buon weekend – conferma Federica Suban, presidente della Fipe Trieste – diversi turisti sono arrivati in città, ma anche sull'altipiano, in questo caso di venerdì sera, prenotando tavoli per cenare anche a tarda serata. Già da domenica si è registrato un calo drastico del lavoro. Comunque è un segnale di ripresa che fa ben sperare». E tra i punti caratteristici della città tanti vacanzieri, e pure molti triestini, nel fine settimana hanno scelto Miramare, anche per ammirare le fioriture in corso in vari punti del parco: 4.479 gli ingressi sabato, saliti a 5.170 domenica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MONUMENTO

Tutto pronto per il debutto della statua di Ressel sulle Rive

Domani pomeriggio, davanti alla Capitaneria di porto, verrà inaugurata l'opera dedicata all'inventore dell'elica navale. L'autore Delben: «Posizione speciale»



In alto lo scultore Delben al lavoro sulla statua. A fianco, il punto scelto sulle Rive. Sotto, la presentazione

Laura Tonerò

La statua in bronzo di Josef Ressel domani, mercoledì 30 marzo, alle 15 farà il suo debutto sul lungomare di Trieste. Nello spazio antistante la Capitaneria di porto gli operai della Edilarea stanno concludendo i lavori per il posizionamento.

La statua dell'inventore della moderna elica navale verrà posizionata «con lo

sguardo rivolto verso il mare, verso il futuro», hanno illustrato ieri Paolo Frandoli, presidente del Comitato per la realizzazione dell'opera, e il presidente dell'associazione Triestebella Roberto Barocchi, nel corso di una conferenza stampa che ha ripercorso le tappe utili ad arrivare fino al posizionamento del monumento sul waterfront triestino.

La statua — alta ben 183

centimetri e dal peso complessivo di circa 340 chili —, poggerà su una base di marmo carsico ancorato a terra con dei perni d'acciaio, e su cui verranno sistemate l'elica resseliana e una targa con alcune indicazioni su Ressel e il suo legame con la città.

L'opera ha ricevuto l'ok del Comune, con uno stanziamento di poco più di 45 mila euro, serviti ad affidare progettazione, realizzazione,

fornitura e posa.

«Devo riconoscere che il Comitato e l'associazione Triestebella sono stati determinati, solidali, a volte anche invasivi — ha sostenuto ironico l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi — ma grazie proprio alla loro tenacia e ad un gioco di squadra ora portiamo a casa un bel risultato. Andiamo avanti con «la città delle statue», con la prossima opera dedicata al pinguino Marco».

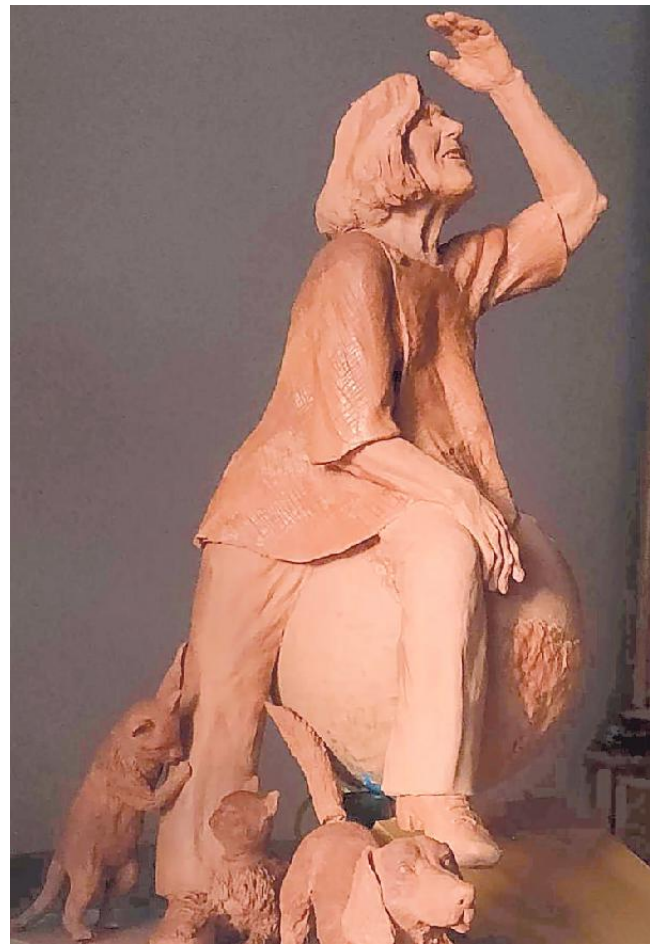
Lo scultore Giorgio Delben ha lavorato gratuitamente, per passione, accollandosi anche le spese per i trasferimenti a Villafranca di Verona, dove nello stabilimento della «Arh Limited Art Editions» è stata realizzata la statua in bronzo. «Il mio studio si è basato su termini di scultura greca — ha precisato l'artista —, realizzando prima la struttura scheletrica e muscolare e poi rivestendola, per regalare alla statua maggior movimento. La posizione, in quel punto davanti alla Capitaneria, è straordinaria».

Lo scorso anno era trascorso l'anniversario dei due secoli dall'arrivo di Josef Ressel a Trieste, quale formale funzionario forestale e, all'atto pratico, infaticabile inventore: autore, nel primo ruolo, di un piano del rimboschimento del Carso e, nel secondo, della prima elica navale. Entrambe innovazioni destinate ad avere profonde ripercussioni storiche, tanto su un piano locale, quanto genericamente europeo.

A esprimere soddisfazione «per la realizzazione di un'opera che unisce e inorgoglisce Trieste» è anche il consigliere del Pd Giovanni Barbo. «Vedo — aggiunge — il coronamento di un'iniziativa cui sono onorato di aver in parte contribuito già dal 2019 in una sinergia bipartisan con il consigliere Roberto Sain». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'artista si è consultato con chi conosceva bene l'astrofisica prima di mettersi al lavoro



Il bozzetto realizzato dallo scultore Giorgio Delben

E dallo scultore ecco il bozzetto in ricordo di Hack

LA PROPOSTA

Mentre attorno alla statua di Margherita Hack c'è ancora qualche polemica, lo scultore Giorgio Delben si è portato avanti con il lavoro, preparando un bozzetto. Prima di realizzarlo si è confrontato con chi la conosceva bene, cercando di cogliere i tratti più salienti dell'astrofisica. E il risultato consegna il bozzetto di una statua che ritrae la Hack a cavallo dell'universo, sorridente, con lo sguardo al cielo e circondata da cani e gatti. «Chi le era amico ha apprezzato la mia opera», sostiene Delben.

Un'idea certamente più riuscita di quella presentata per la statua che il Comune di Milano intende dedicarle,

e che ha fatto storcere il naso a molti meneghini e a quanti apprezzano la sua figura.

Hack sarà ricordata per essere stata una delle menti più brillanti della comunità scientifica italiana contemporanea, nota a livello mondiale per gli importanti studi nell'ambito dell'astrofisica. Ma anche per il suo amore per gli animali. Vegetariana dalla nascita - i suoi genitori non le hanno somministrato carne e pesce neppure in tenera età - è stata socio fondatore e finanziatore de Il Gattile. Quando nel giardino del Maggiore serviva intervenire con una riqualificazione, era stata proprio Hack a finanziare la realizzazione di un grande recinto dove alloggiare i gatti che vivevano in quel giardino, senza trasferirli altrove. Ora la decisione spetta alla politica. — L.T.

Oggi la Commissione italiana esaminerà il dossier sul caffè Le firme di Dipiazza e Paoletti per l'espresso patrimonio Unesco

LAMOBILITAZIONE

Oggi il dossier preparato dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali per la candidatura dell'espresso italiano a patrimonio immateriale dell'Unesco, sarà esaminato dalla Commissione na-

zionale italiana per l'Unesco. La Commissione dovrà formalmente decidere se inviare o meno a Parigi la candidatura per ottenere l'iscrizione del sito Unesco entro il 2022.

Intanto ieri, anche il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente della Camera di Commercio della Venezia Giulia Antonio Paoletti hanno firmato a sostegno della candidatu-

ra. Il sindaco ha in più occasioni sottolineato l'importanza dell'operazione.

La Camera di Commercio ha dato un contributo importante alla valorizzazione del ruolo della nostra città nel mondo del caffè, registrando assieme al Comune e alla Regione il marchio «Trieste Capitale del Caffè». E la sua fiera biennale TriestEspresso Expo



Il presidente Antonio Paoletti e il sindaco Roberto Dipiazza firmano a sostegno della candidatura

richiama professionisti della filiera produttiva da tutto il mondo. «Firmare a sostegno della candidatura — spiega Paoletti — ha per me un significato anche economico fondamentale per l'Italia, per que-

sto territorio e per le sue imprese nei vari settori coinvolti dalla filiera produttiva».

TriestEspresso Expo è un appuntamento riservato al pubblico professionale internazionale, con la presenza di circa

200 espositori. Nell'ultima edizione del 2018 — quella 2020 non si è tenuta a causa della pandemia — sono stati 13.040 i visitatori professionali provenienti da 53 Paesi. — L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORDINE DELLA POLIZIA LOCALE ALLA ALTOATESINA BIGNAMI CHE FORNIRÀ ANCHE LE GLOCK

Armi ai vigili, in arrivo intanto fondine e cinturoni

I modelli scelti sono quelli Safariland, prodotti negli Usa. Impegno di spesa di 66 mila euro. Pistole a giugno o settembre

Massimo Greco

Gli esperti di armi, i lettori di gialli e noir possono già immaginare come e dove i prescelti della Polizia locale sistemeranno le Glock in loro dotazione.

Le semi-automatiche non sono ancora arrivate alla caserma San Sebastiano in via Revoltella, ma il corpo sta provvedendo a tutto quanto serve per situare l'ultima scena. Molto dipende da quando i rivenditori avranno la disponibilità dei pezzi, il cui arrivo è frenato dalle mondiali difficoltà di approvvigionamento di materie prime, in primis dei polimerici. Per cui si resta alla duplice possibi-



MAURIZIO DE BLASIO
ASSESSORE ALLA POLIZIA LOCALE
ED ESPONENTE DI FRATELLI D'ITALIA

tà giugno/settembre.

Ma intanto avanti con il contorno. La gestione amministrativo-contabile ha impegnato 66.000 euro, Iva inclusa, per l'acquisto della cosiddetta buffetteria, previa valutazione della commissione tecnico-consulativa.

Per buffetteria s'intendono quegli articoli del guardaroba più strettamente attinenti al porto dell'arma. Sette i capitoli di spesa indicati: kit pulizia per armeria, il kit fondina, la fondina "da occulto", il cinturone, la sotto-cintura, il portamanette, il portacaricatore singolo.

In data 2 febbraio la commissione ha unanimemente individuato - racconta la de-

termina del neo-dirigente Andrea Prodan - in Safariland, marca molto nota attiva negli Stati Uniti, la linea produttiva cui attingere: sicurezza, robustezza, praticità di impiego i requisiti risultati vincenti. La ditta altoatesina Bignami, già contattata per le Glock, fornirà anche questi supporti. La narrazione comincia a proiettare suggestioni filmiche quando si parla di fondine "da occulto", cioè non quelle visibili agganciate ai cinturoni, ma quelle posizionate in luoghi più defilati.

Ai fianchi, alle ascelle, alle caviglie? I siti prevedono varie declinazioni del loro utilizzo. Mentre gli uffici hanno predisposto l'acquisto di 180

Safariland "ordinarie", le "occulte" sono solo 70, a dimostrare una previsione operativa più contenuta, probabilmente legata ai casi più delicati, da svolgere in borghese.

In attesa delle Glock modello 17, l'iter procede con la sua flemmatica navigazione lungo quattro toccate. Il primo obiettivo raggiunto sono gli armadi speciali fabbricati dalla MedSecurity di Tavagnacco che in una stanza della San Sebastiano custodiranno le semi-automatiche. Adesso, come abbiamo appena visto, sarà ordinata la buffetteria.

Ma prima che arrivino le armi - ricorda il vicecomandante della Polizia locale Paolo Jerman - gli agenti prescelti

dovranno affrontare un ulteriore grado di addestramento, che riguarderà 130 unità. Un ciclo formativo per il conseguimento del "certificato maneggio armi" era già stato organizzato un anno fa presso il Tiro a segno nazionale di Opicina, finanziato dalla Regione, sotto la supervisione di 16 istruttori e 7 collaboratori, coordinati da Riccardo Lipartiti.

A completare il contesto "security" del corpo, la prossima gara per il sistema di videosorveglianza interno/esterno alla caserma San Sebastiano, su cui la Polizia locale ha puntato 134.000 euro inclusa Iva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valuterà il quesito del Comitato No Ovovia Cabinovia e referendum: insediata in Municipio la commissione dei garanti



Il difensore civico regionale Arrigo De Pauli

LA COMMISSIONE

Si è insediata ieri in Comune la Commissione dei garanti per il referendum consultivo sul progetto denominato "Cabinovia Trieste - Porto vecchio - Carso". La Commissione è composta da Arrigo De Pauli, difensore civico regionale nominato presidente della

Commissione, Andrea Crismani, docente di diritto amministrativo designato dal rettore dell'Università degli Studi di Trieste, Annamaria Pecile, dirigente regionale, esperta di questioni amministrative, designata dall'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, e Giampaolo Giunta, segretario generale del Comune di Trieste.

Alla Commissione ora spetterà il compito di validare o di giudicare invece non ammissibile il quesito referendario proposto dal Comitato No ovovia. Il testo del quesito, nello specifico, recita: «Volete voi che sia realizzato il progetto denominato Cabinovia metropolitana Trieste-Porto vecchio-Carso?».

Il parere dei garanti sarà decisivo. Se riterranno il quesito valido, i proponenti del referendum dovranno attivarsi per raccogliere le 12 mila firme utili ad avviare la consultazione referendaria.

Se invece giudicheranno il quesito non ammissibile, le speranze di quanti si stanno mobilitando per opporsi al progetto della cabinovia svaniranno nel nulla.

Il 22 febbraio scorso il Comitato No ovovia aveva depositato in Comune le oltre 900 firme raccolte in meno di due ore.

Con esattezza le sottoscrizioni raccolte sono state 940, ma ne bastavano 500, quota necessaria per poter presentare alla Commissione dei garanti appunto il quesito referendario. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contestata la presenza "a termine" di Savino Interventi-fiume e veleni Al Piano energia e clima serve una commissione bis



Giorgio Sclip di Punto Franco

LA DISCUSSIONE

LORENZO DEGRASSI

Riunione a metà, ieri, in Sesta commissione. Motivo: all'ordine del giorno figurava un "peso massimo" come l'approvazione del Paesc, il Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima. Il dibattito in videoconferenza ha risentito in-



Il presidente Salvatore Porro (Fdi)

fatti della delicatezza dell'argomento, ed è stato caratterizzato da lunghissimi interventi da parte di alcuni consiglieri, che hanno portato il presidente Salvatore Porro a propendere per un rinvio a nuova data, fissata poi già per questo giovedì, a partire dalle 11. «Il tema è troppo importante per affrontarlo con leggerezza», ha ribadito a più riprese Porro: «Bisogna perciò avere il tempo necessario per discuterne in ma-

niera adeguata e approfondita». Presente alla riunione anche l'assessore all'Urbanistica Sandra Savino, che ha fatto il punto-nave del contesto ambientale partendo proprio dalla quantità di verde presente in città. «Basta affacciarsi dalla finestra di qualsiasi casa per vedere che un po' ovunque si può trovare uno spazio verde», ha sostenuto Savino: «Al netto di questa considerazione, è un dato di fatto che bisogna fare di più e farlo presto».

Ad alcuni dei consiglieri presenti, però, non è andato giù il fatto che la stessa Savino abbia dovuto abbandonare la commissione dopo soli 45 minuti. «Dispiace osservare la frettolosa analisi che oggi la commissione ha dovuto dedicare all'analisi del Paesc», così il consigliere di Punto Franco Giorgio Sclip: «Evidentemente l'assessore aveva altri e più importanti impegni che non le consentivano di dedicarci più tempo. Mi auguro che questo rinvio sia il più breve possibile e possa di fatto contribuire a migliorare alcuni aspetti che oggi (ieri) sono apparsi deboli, in modo che alla fine si doti la nostra città di uno strumento che consenta di fare scelte e agire in maniera concreta per contribuire al raggiungimento di obiettivi che oggi non sono più rinviabili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Erbette selvatiche

il piccolo ricettario



€ 7,90

oltre al prezzo
del quotidianoDal 31 marzo in edicola con **IL PICCOLO**

Progetti

IN VISTA DELL'ESTATE



LE IMMAGINI

I diversi punti interessati

Nelle foto di Andrea Lasorte, da sinistra in senso orario: una veduta dei Topolini; la zona dove verrà realizzata la spiaggia per cani a Barcola; una delle scalette davanti alla pineta.



Il Comune investe 650 mila euro per avviare il restyling di Barcola

L'assessore Lodi presenterà questa mattina i quattro interventi previsti: scalette, manutenzione straordinaria, spiaggia per cani e piano di riassetto del lungomare

Massimo Greco

Il Comune triestino inaugura un'annata "rivierasca", che vedrà, sommando diverse tipologie di intervento, uno stanziamento complessivo di 650.000 euro su Barcola, impegnabile da qui alla fine del 2022.

Elisa Lodi, assessore ai Lavori pubblici, farà il punto della situazione stamane alle 11 al decimo Topolino, in pratica l'ultima "stazione" prima del porticciolo Cedas, vicino al quale peraltro Silvano Peric, armatore del "Delfino verde", è pronto a realizzare un pontone-passarella per il trasporto pubblico marittimo.

Il decimo Topolino ha as-

sunto ormai una rilevanza "storica" nella rassegna dei siti balneari barcolani, perché è quello dove si è concentrato il maggior impegno nella pulizia e nella prevenzione anti-teppistica. La Lodi entrerà nel dettaglio del programma riqualificativo, fissando il poker di opere e i relativi investimenti finanziari. S'inizia con 100.000 euro di manutenzioni straordinarie spalmate su alcuni Topolini (per esempio il 1°, il 2°, il 3°, il 10°).

Si sale ai 200.000 euro che saranno spesi per installare le nuove scalette al posto delle vetuste e arrugginite sulle quali si rischiava di lasciarci arti superiori e inferiori. Fin qui i lavori



ELISA LODI
ASSESSORE COMUNALE AI LAVORI PUBBLICI E ALL'IMMOBILIARE

pret-à-porter, di cui c'è urgenza perché si avvicina la stagione balneare.

Se invece si sposta la lancetta dell'orologio amministrativo un po' più in là, Elisa Lodi avrà modo di intrattenersi sui 250.000 euro previsti per la cosiddetta *Bau-beach*, la spiaggia per i cani che sorgerà nel tratto di scoglio poco prima del "Pane quotidiano", il locale chalettato nato al posto dell'ex Voce della luna. L'assessore ritiene sia più opportuno cominciare dopo l'estate per finire entro il corrente anno, onde evitare che il cantiere vada a connettersi con il relax balneare: comunque il progetto esecutivo è già stato approntato.

Sempre in tema di elioterapia canina, una curiosità: lo studio meteomarinario e l'analisi dell'assetto morfologico relativo al sito prescelto saranno svolti dal Dipartimento di matematica e geoscienze dell'Università triestina, che riceverà un compenso di 14.396 euro comprensivo di Iva al 22%. Gli studiosi avranno a disposizione 90 giorni. Interessante la genesi della determina firmata dal dirigente comunale Luigi Fantini: a consigliare l'apporto universitario sono stati i progettisti della Mads & associati, in particolare gli ingegneri Simonati e Fahti, secondo i quali si rendeva necessario procedere a profili morfo-batimetrici e all'eventuale modellazione. Il contatto con il professor Giorgio Fontolan ha poi portato alla definizione dell'intesa.

Quarto e ultimo tema barcolano a cura di Elisa Lodi: la Regione Fvg ha finanziato con 100.000 euro la redazione di un progetto mirato a ridisegnare il lungomare. Anche per questo capitolo si procederà con più calma, perché - precisa l'assessore - ancora si riflette sulle linee portanti dell'operazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO

Via Imbriani pedonale «At al fianco dei cittadini»

«Riteniamo che sia necessario tenere in considerazione le richieste degli esercenti, tanto più dopo la crisi che li ha investiti negli ultimi anni, e delle persone che risiedono nella zona». È la presa di posizione espressa ieri dalla consigliera comunale di Adesso Trieste Giulia Massolino in merito alle istanze di chi vive e lavora in via Imbriani, sostenendone la pedonalizzazione: «Sarebbe necessario - aggiunge l'esponente civica - avviare un percorso di progettazione partecipata per rendere quello spazio vivo. Come dimostrato dall'esperimento di via Mazzini, pedonalizzare non basta. Serve ripensare gli spazi urbani per restituirli alle persone, anche con interventi leggeri di urbanismo tattico. Dobbiamo ripensare completamente il modo in cui viene gestito lo spazio urbano, rendendolo più democratico e mettendo al centro il benessere delle persone. In quella zona va trovata una soluzione con Trieste Trasporti, che dovrebbe prevedere anche il ripensamento di via Mazzini e piazza Goldoni». —

I BANDI

Contributi per gli affitti L'8 aprile stop alle domande

Ci sono ancora due settimane per presentare domanda di contributo straordinario per il pagamento dell'affitto: lo ricorda in una nota il Comune, ribadendo che la scadenza è fissata per l'8 aprile. I bandi in questione sono due: quello per l'erogazione di contributi a sostegno dei locatari privati di immobili adibiti a uso abitativo che per ragioni legate all'emergenza Covid hanno subito una diminuzione del proprio reddito nel 2020 e nel 2021, così la nota, è un'«ulteriore forma di sostegno che va ad aggiungersi al procedimento tradizionale previsto annualmente per la richiesta di contributi per il sostegno delle locazioni» con fondi Fvg. Tale contributo straordinario è previsto appunto in favore dei soggetti che abbiano subito, causa l'emergenza Covid, una perdita del proprio reddito Irpef superiore al 20% tra 2019 e 2020 e al 25% tra 2020 e 2021 «e non dispongano di sufficienti liquidità per far fronte al pagamento del canone di locazione per l'anno 2022». Il bando è scaricabile da urly.it/3j5yd. —

IL TRASFERIMENTO A UDINE AI FINI DEL LORO RICICLO

Capsule di caffè usate Partito il primo carico da 2,5 tonnellate

Lorenzo Degrassi

È partito ieri mattina da Trieste verso Udine, al fine del loro corretto smaltimento e del conseguente riutilizzo, il primo carico di capsule di caffè usate: ben quattro bancali contenenti due "big bag" ciascuno, per un totale di circa 2,5 tonnellate di capsule da riciclare. «Una cifra importante che dimostra quanto i triestini siano attenti

alla tematica ambientale e quindi al riciclo dei rifiuti», ha ricordato nell'occasione l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro: «Il nostro è un progetto pilota che verrà portato alla ribalta nazionale e anche europea dai nostri partner». Concetti ribaditi anche da Massimo Buiatti, direttore dei servizi ambientali di AcegasApsAmga, e Furio Suggi Liverani di illycaffè.



Le operazioni di avvio del trasferimento da via Carbonara

Questo tipo particolare di raccolta fa parte del progetto ReCap, acronimo che sta a significare proprio "recupero capsule", lanciato dalla Regione lo scorso novembre. Un'iniziativa portata avanti in collaborazione con illycaffè, Nestlé e i gestori dei rifiuti urbani AcegasApsAmga, Net e A&T 2000. Le capsule in questi ultimi quattro mesi sono state rac-

colte nel centro rifiuti speciali di via Carbonara da dove, ieri mattina, un camion è partito appunto alla volta di Udine, dove verranno smaltite: illycaffè e Nestlé puntano a raccogliere sia le capsule che gli imballi del caffè con l'intento di immettere poi i materiali riciclati in un autentico sistema di economia circolare. Per favorire il ritiro dei sacchetti ReCap, necessari per la raccolta di questi prodotti, la Regione ha messo a disposizione in città l'ufficio Urp di piazza Unità 1. I cittadini coinvolti si possono rivolgere, per la consegna delle capsule esauste, ai quattro centri di AcegasApsAmga di via Carbonara 3, via Valmartinaga 10, strada per Vienna 84 e via Giulio Cesare 10. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta sul delitto di via del Ponzanino

Caso Lardieri: «Ex coinquilino a processo»

Domani dal Gup "Albo", accusato di omicidio e incendio. Il pm chiede il rinvio a giudizio. La difesa: «Non fu lui a uccidere»

Piero Tallandini

Omicidio volontario, incendio doloso, lesioni e calunnia. La Procura di Trieste ha chiesto il rinvio a giudizio per Luis Alberto Toledo Manzueta, accusato dell'omicidio di Luca Lardieri, il trentacinquenne triestino trovato morto il giorno di Pasqua del 2021 nel suo appartamento all'ultimo piano di via del Ponzanino a San Giacomo, poi incendiato e fatto esplodere per cancellare le tracce del delitto. Per domani è stata fissata l'udienza preliminare davanti al Gup Luigi Dainotti.

Il 28enne Toledo Manzueta,



Luca Lardieri, la vittima. A destra l'appartamento incendiato dove fu trovato il suo corpo



ta, noto anche con il soprannome "Albo", è originario di Santo Domingo, ma ha la cittadinanza italiana e risiede ormai da anni a Trieste. L'uomo si trova in carcere dal maggio dello scorso anno: attualmente è in custodia cautelare.

Le indagini erano state condotte dalla Squadra mobile della Questura con il coordinamento del sostituto procuratore Massimo De Bortoli. Secondo la ricostruzione accusatoria, Lardieri era stato colpito con un unico fendente al collo che gli aveva reciso la vena giugulare, morendo dissanguato. Poi era stato appiccato il fuoco per cancellare le tracce e l'appartamento era parzialmente esploso, con danni anche ad altri alloggi (una vicina era rimasta lievemente ferita). Manzueta conosceva bene Lardieri, che lo aveva ospitato in via del Ponzanino.

L'indagato, difeso dall'avvocato Alessandra Nava del foro di Treviso, continua a proclamarsi innocente. Ammette, di aver appiccato l'incendio, ma afferma di non avere responsabilità nell'omicidio. L'avvo-

to Nava, che domani chiederà il rito abbreviato, esporrà nella discussione una ricostruzione alternativa dei fatti per far luce su una vicenda quantomai ingarbugliata. La tesi difensiva è che a commettere l'omicidio sia stato in realtà un conoscente di Manzueta, che era stato tra i testimoni sentiti dagli inquirenti. Proprio a fronte di questa "chiamata in reità", già emersa nei mesi scorsi dalle parole dell'indagato e ritenuta non fondata dalla Procura, il pm aveva formulato l'accusa di calunnia a carico dello stesso Manzueta. Ma ora la difesa vuole giocare ugualmente le proprie carte, puntando all'assoluzione dall'accusa di omicidio per non aver commesso il fatto.

Il corpo di Lardieri, un anno fa, era stato trovato senza vita dai soccorritori accorsi dopo lo scoppio. Inizialmente era sembrato un incidente, una fuga di gas. Ma poi sul collo di Lardieri era stato trovato un taglio ed era stata scoperta la natura dolosa dell'esplosione, causata utilizzando dell'alcol. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA D'APPELLO

«Crollo fatale del palco Il committente estraneo a ogni responsabilità»

Il committente per la fornitura e il montaggio di Ground support, il palco sul quale avrebbe dovuto esibirsi Jovanotti all'Allianz Dome, era lui: Loris Tramontin, legale rappresentante di "Azalea Promotion srl", la società incaricata da "Trident" di organizzare il concerto. Fin qui, dubbi non ce ne sono mai stati. Così come indubbio è il fatto che tra i suoi obblighi ci fosse quello di nominare il coordinatore della sicurezza.

È sui compiti assegnati invece a quest'ultima figura - cui la Procura aveva collegato appunto il presunto coinvolgimento del committente nel crollo del palco che, il 12 dicembre 2011, costò la vita a Francesco Pinna - che è perdurata a lungo una certa confusione. A fare chiarezza, con la sentenza depositata in questi giorni, è stata la Corte d'Appello, che il 25 novembre scorso aveva ribaltato le conclusioni del Gup e assolto Tramontin «per non aver commesso il fatto» dalle ipotesi di disastro colposo, omicidio colposo e lesioni colpose plurime. Una differenza non da poco quella evidenziata nella motivazione dal collegio presieduto dal giudice Mimma Grisafi. Tra i doveri del coordinatore, si legge infatti, non rientra la vigilanza sulla tenuta statica della struttura. E allora, che fosse o non fosse presente, sulla carta o nel cantiere, ai fini dell'accerta-

mento delle responsabilità del crollo, poco conta. Non avrebbe potuto impedirlo lui e, tanto meno, lo stesso Tramontin, cui si contestava una condotta di natura omissiva (il fatto di non averlo nominato). Accusa peraltro formulata a fronte di una ricostruzione che imputava chiaramente la causa del crollo a un errore di calcolo del professionista, l'ingegner Andrea Guglielmo, incaricato della verifica statica dell'impalcatura collassata, condannato dal Gup a tre anni di reclusione, rideterminati in due dalla Corte d'Appello. «La domanda da porre è se il pericolo inerente a montaggio e solidità statica della struttura fosse da ricondurre nell'area dei rischi affidati alla cura del coordinatore. Pare alla Corte che la risposta debba essere negativa», scrive il giudice estensore.

Tramontin era difeso dagli avvocati Caterina Belletti e Riccardo Cattarini. «Quando si accerta che una determinata situazione di pericolo non rientrava nella competenza di un determinato obbligato - così la motivazione dei giudici d'appello - questi va assolto, prima ancora che per difetto del nesso di condizionamento tra omissione ed evento, per essere quell'evento estraneo ai doveri di protezione che gravano su quel medesimo soggetto». —

L.D.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1+1 gratis

Offerte valide dal 24 Marzo al 6 aprile 2022

Yogurt intero Vipiteno gusti assortiti
500 g - 1,38 €/kg

1+1 GRATIS

1 Pezzo 1,38 € 2 Pezzi 1,38 €
OFFERTA 0,69 €/pz. pari a

Biscotti frollini cacao e nocciolo o panna e cacao
Despar - 350 g - 2,13 €/kg

1+1 GRATIS

1 Pezzo 1,49 € 2 Pezzi 1,49 €
OFFERTA 0,75 €/pz. pari a

Tonno al naturale o all'olio di oliva Nostromo
6 X 70 g - 7,72 €/kg

1+1 GRATIS

1 Pezzo 6,49 € 2 Pezzi 6,49 €
OFFERTA 3,25 €/pz. pari a

Sale di pomodorini ciliegino o datterino Bottega di Sicilia
330 g - 2,50 €/kg

1+1 GRATIS

1 Pezzo 1,65 € 2 Pezzi 1,65 €
OFFERTA 0,83 €/pz. pari a

Bardolino o Soave DOC Cantina di Soave
750 ml - 2,65 €/L

1+1 GRATIS

1 Pezzo 3,98 € 2 Pezzi 3,98 €
OFFERTA 1,99 €/pz. pari a

Sapone liquido Neutro Roberts assortito
200 ml

1+1 GRATIS

1 Pezzo 1,99 € 2 Pezzi 1,99 €
OFFERTA 1,00 €/pz. pari a

Fragole
250 g - 3,16 €/kg

OFFERTA 0,79 € pz.

Formaggio Grana padano d.o.p. Riserva

20 MESI RISERVA

OFFERTA 10,90 € kg

Prosciutto cotto Praga scelto Premium Sapore Mio

OFFERTA 13,90 € kg

DESPAR
EUROSPAR



Il valore della scelta

L'evento



Al Politeama la festa che ha chiuso il tirocinio promosso dalla Regione Protagonisti gli allievi e gli storici personaggi animati famosi nel mondo

La passione dei giovani e i “Piccoli di Podrecca” Si rilancia al Rossetti l'arte delle marionette

IL PROGETTO

MARTINA SELENI

Salvaguardare un antico mestiere in via d'estinzione come quello del marionettista e nel contempo ampliare le opportunità di occupazione nel settore artistico, uno dei più duramente colpiti dalla pandemia. Sono stati questi i principali obiettivi del tirocinio “L'arte delle marionette: una tradizione da riscoprire”, promosso dalla Regione e organizzato dal Politeama Rossetti con la collaborazione dell'E-naip. Ieri sera il corso di formazione si è concluso con una prova aperta in Sala Bartoli, in cui i giovani artisti hanno dimostrato quanto appreso in

quattro mesi di lezioni. I veri protagonisti della festa sono stati i “Piccoli di Podrecca”, le meravigliose marionette che hanno fatto conoscere il nostro territorio in tutto il mondo grazie al genio di Vittorio Podrecca, originario di Cividale del Friuli.

«La sua compagnia – spiega il presidente del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia Francesco Granbassi – fu fondata a Roma nel 1914 e riscosse enormi successi nel periodo tra le due guerre, raggiungendo fama internazionale e raccogliendo gli applausi di spettatori illustri come Winston Churchill, Charlie Chaplin e Arturo Toscanini. La collezione arrivò a contare più di mille marionette, per un repertorio incentrato principalmente sulle forme del cabaret

e del varietà, ma questa tecnica si presta anche alla rappresentazione di melodrammi e fiabe, fino all'elaborazione di opere shakespeariane».

L'attività di Podrecca si concluse nel dopoguerra ma la sua tradizione venne rilanciata nel 1979 proprio dal Teatro Rossetti, che ancora oggi custodisce circa 500 delle storiche marionette. «Questa attività – continua il direttore Paolo Valerio – ha vissuto un periodo di rinascita tra il 1980 e il 2000 grazie alla passione di una seconda generazione di meravigliosi artisti alcuni dei quali, come Barbara Della Polla e Giampiero Lapilli, sono stati docenti di questo corso. Il nostro desiderio è tramandare questo affascinante mestiere a un nuovo gruppo di giovani talenti, per farlo rifo-

rire in un prossimo futuro: dare nuova vita a questo patrimonio culturale, rimasto dormiente per molto tempo, è stato uno dei primi obiettivi che ci siamo dati come Cda».

Il tirocinio, diretto dal regista e scenografo Antonio Panzuto, non si è limitato al semplice trasferimento di una tecnica teatrale, ma ha avuto lo scopo di offrire agli studenti materiali di ricerca per approdare ad un metodo creativo basato sulle proprie capacità personali. «Il lavoro dei marionettisti – incalza Panzuto – è un lavoro completo e che richiede diverse competenze: i ragazzi devono mettere il proprio corpo al servizio delle marionette, farle parlare con la propria voce. Serve padroneggiare la recitazione, la drammaturgia e tutti gli altri aspetti di questo particolarissimo tipo di messinscena. I marionettisti sono anche artigiani, in grado di costruirsi da soli le marionette cui danno vita».

Ma chi sono i giovani artisti e perché hanno deciso di intraprendere una strada così inusuale? Giada Bigot, Nicola Ciaffoni, Roberta Colacino, Guido D'Ascenzo, Sara Flego, Gaia Mencagli, Marisol Mongiovì, Luigi Orsini, Silvia Ponton, Paola Saitta e Pamela Venuti hanno iniziato il loro percorso nel mese di ottobre, rispondendo alla selezione indetta dalla Regione nell'ambito del Programma Pipol. I motivi per cui hanno risposto all'annuncio sono tra i più disparati, così come i loro trascorsi lavorativi. «Ho 23 anni – racconta Silvia, la più giovane del gruppo – e di formazio-



ANIMATORI, PERSONAGGI E PUBBLICO
ALCUNI MOMENTI DELLA SERATA
NELLE FOTO DI ANDREA LASORTE

Silvia la più giovane della compagine:
«Ho fatto l'Accademia delle Belle Arti a Venezia e il teatro di figura mi affascina»

Sara produce burattini con l'uncinetto e ci ha voluto provare Guido, attore di 47 anni, si sente invece il «nonno» del gruppo

ne sono pittrice: ho fatto l'Accademia di Belle Arti di Venezia e mi ha sempre attratto il teatro di figura». Stesso entusiasmo per la ventiquattrenne Sara: «Personalmente, l'interesse è nato tra le pareti della mia camera, perché nell'ultimo anno ho iniziato a fare lavori con l'uncinetto e mi sono messa a produrre burattini. All'Università, a dire il vero, studio Scienze ambientali, ma per hobby ho seguito molti corsi di teatro... Questa opportunità è arrivata proprio al momento giusto, ed è stata subito passione». Guido, invece, era già ben inserito nel settore: «Lavoro come attore da molti anni e ho voluto fare questo corso per formarmi specificatamente sulle marionette, con cui prima d'ora non mi ero mai messo alla prova. Mi sento un po' il “nonno” del gruppo perché ho 47 anni».

Prossimamente a Trieste verranno annunciati nuovi eventi con i “Piccoli di Podrecca”: sono infatti previsti spettacoli per bambini nelle scuole ed altri eventi destinati a famiglie e turisti, che verranno realizzati nel corso dell'estate. Uno sbocco lavorativo immediato, che rende particolarmente orgogliosa l'assessore Alessia Rosolen: «L'amministrazione regionale è sempre attenta al mondo della cultura e dello spettacolo, al consolidamento dei percorsi professionali e alla creazione di competenze in un settore strategicamente rilevante per il nostro territorio, anche nell'ambito della programmazione dei fondi europei».

La solidarietà sul territorio

L'AIUTO A CHI FUGGE DALLA GUERRA

Dalla parrocchia alle famiglie: così Muggia accoglie gli ucraini

Già una trentina i profughi, in prevalenza donne e bambini, presi in carico dalla comunità locale. E al Ricreatorio intanto prosegue la raccolta di cibo

Ugo Salvini / MUGGIA

Sono già una trentina i profughi provenienti dall'Ucraina accolti a Muggia grazie alla disponibilità della locale Parrocchia e alla generosità di alcuni privati cittadini. Si tratta prevalentemente di donne con bambini: i minori sono una quindicina. Il sindaco Paolo Polidori si è recato l'altro giorno alla casa parrocchiale di Muggia Vecchia per portare il saluto suo personale - e quello dell'amministrazione che rappresenta - a queste persone in fuga dalla guerra e per esprimere loro la vicinanza della comunità muggesana.

Nella struttura messa a disposizione dalla Parrocchia sono alloggiate tre famiglie, per un totale di una decina di persone, mentre agli altri profughi alcuni muggesani hanno aperto direttamente le porte



La visita di Polidori alla casa parrocchiale, dove ha incontrato alcune donne ucraine fuggite dalla guerra

delle loro abitazioni.

Nel corso dell'incontro con il parroco di Muggia don Andrea e con quello di Aquilinia don Ivan, alla presenza di Poli-

dori, molte donne hanno condiviso le loro testimonianze. Sono le storie di chi ha lasciato tutto, in fretta e con l'angoscia nel cuore, e che adesso spera

nella possibilità di ritrovare quanto prima la pace. Il sindaco ha riconosciuto il grande impegno della Parrocchia, che si appresta a «ultimare l'al-

lestimento degli spazi della casa parrocchiale centrale di San Francesco, dove saranno disponibili alcune stanze, con una capienza massima di 25 letti». Alcuni di questi posti saranno occupati da persone che, per ora, alloggiano per l'appunto nelle case di alcune famiglie muggesane che hanno dato la loro disponibilità nell'immediato, ma che non hanno la possibilità di continuare a farlo a lungo.

Don Andrea ha ricordato che intanto prosegue, nella sede del Ricreatorio, in piazza della Repubblica 8, la raccolta di generi alimentari «che poi spediamo nelle zone colpite dalla guerra - ha precisato lo stesso sacerdote - ma la raccolta di beni non deperibili prosegue, perché è utile, anche per le famiglie ucraine ricoverate a Muggia». I prodotti si possono consegnare ogni giorno ferialmente dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, e il sabato dalle 10 alle 12. Don Andrea ha specificato che «per ora non sono necessarie donazioni di altro tipo. Quando c'è bisogno di una particolare attrezzatura o di specifici prodotti, siamo in grado di procurare tutto senza difficoltà. Inoltre - ha concluso - possiamo contare su un gruppo di persone che sta aiutando i profughi nel disbrigo delle pratiche burocratiche, sanitarie e scolastiche, in collaborazione con gli enti e gli uffici di riferimento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRUTTURA DESIGNATA

E l'ex Lido potrà aprire le sue porte dopo metà aprile

Bisognerà attendere la metà di aprile, quando si svolgerà l'asta per l'ex Hotel Lido di Muggia, per poter mettere a disposizione dei profughi in arrivo dall'Ucraina la storica struttura alberghiera, destinata a diventare - com'è stato già annunciato - un centro temporaneo d'accoglienza.

Prima di poter dare concretezza all'accordo di massima già raggiunto fra la Prefettura, il Comune di Muggia e i professionisti che si stanno occupando del fallimento, bisognerà infatti risolvere alcune problematiche di ordine burocratico-amministrativo, legate in particolare al rinnovo delle utenze.

«Vista la situazione - spiega il sindaco Paolo Polidori - dobbiamo fare i passi giusti, anche perché andrà coinvolta a propria volta la realtà che intende occuparsi della gestione diretta dell'ex hotel, in chiave accoglienza». A quanto è dato sapere, è già stato individuato il soggetto che assumerà l'incarico diretto per tale finalità, anche se non ne è stato ancora reso noto il nominativo. (u.s.)

IL SEGRETARIO PACIUCCI: «NON CI FERMERANNO»

Nuovo atto vandalico contro la sede di Rifondazione

MUGGIA

Ennesimo atto vandalico ai danni del Circolo di Rifondazione comunista a Muggia. I responsabili della sede avevano già segnalato, in questi mesi, «gravi atti di intimidazione». Nell'ultimo «blitz» sono stati strappati due cartelli contro la guerra e uno contro la violenza sulle donne: quest'ultimo era stato affisso in occasione dell'8 marzo. Sono state rubate anche due bandiere e, infine, è stata ro-

vinata la maniglia della porta d'accesso del Circolo ed è stato distrutto un simbolo sistemato sopra l'ingresso.

«Evidentemente - sottolinea Gianluca Paciucci, segretario provinciale del partito - la presenza di Rifondazione comunista a Muggia, dove la nostra storica sede costituisce da sempre uno dei presidi democratici della città, è sgradita a qualcuno».

«Con altrettanta evidenza - aggiunge lo stesso Paciucci - diciamo che tali vergogno-



Il simbolo sopra l'ingresso rovinato dai vandali

se e continue intimidazioni non avranno alcun effetto sull'attività politica di Rifondazione, a Muggia come altrove. Saranno gli organi di sicurezza a prendere i dovosi provvedimenti - conclude il segretario - mentre il Circolo del Partito della Rifondazione comunista conti-

nuerà a operare, denunciando e facendo perseguire atti che riteniamo inquietanti, per la frequenza con cui si ripetono, e squalificanti per gli stessi teppisti, politici o meno, che li portano a compimento». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEDUTA IN PROGRAMMA DOMANI

Peep, incarichi, conti: aula online a Duino

DUINO AURISINA

Sono ben sette i punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale di Duino Aurisina in programma domani, con inizio alle 9, in videoconferenza. Si discuterà del Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, della verifica di aree e fabbricati da destinarsi a residenze (Peep) e attività produttive (Pip), dell'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma per l'anno in corso, del Documento unico di programmazione (Dup) e

del Bilancio di previsione per il triennio 2022-2024, della Convenzione fra il Comune di Trieste e i comuni dell'ex Provincia per l'uso dei servizi obitoriali del capoluogo dal primo gennaio di quest'anno al 31 dicembre 2025, nonché dell'adozione del Piano comunale di classificazione acustica.

In chiusura spazio alle interrogazioni: quattro quelle in discussione. Per seguire i lavori, basterà collegarsi al sito del Comune. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I bimbi ricevuti da sindaco e assessore

La materna di San Pelagio in visita in Municipio

L'ESPERIENZA

DUINO AURISINA

Hanno visto da vicino l'aula dove si raduna il Consiglio comunale e l'ufficio in cui lavora il sindaco, ammirando bandiere e insegne. Era la prima volta nella loro vita che mettevano piede in una sede istituzionale. È stata una mattinata specia-



Un momento della visita

le quella che hanno vissuto i bambini della scuola materna comunale di San Pelagio.

Accompagnati dalle maestre Ingrid e Andreika, sono stati accolti infatti dal sindaco Daniela Pallotta e dall'assessore all'Istruzione Stefano Battista. I piccoli erano stati preparati all'evento e invitati a disegnare usando la loro fantasia, nei giorni precedenti, qualcosa che richiamasse i vari servizi che competono all'amministrazione. E così hanno consegnato a sindaco e assessore il risultato del loro lavoro. Pallotta ha invece spiegato il significato del gonfalone comunale, precisando il perché dei vari simboli che su di esso sono rappresentati,

come la corona, la torre e l'alloro. Nel corso della visita nell'aula del Consiglio sono stati pure accesi i microfoni, in modo che alcuni bambini potessero simulare un intervento.

«E alla fine abbiamo fatto pure protocollare nell'ufficio competente - racconta Pallotta - una loro precisa richiesta, che consiste nel poter mettere un nuovo gioco, acquistato dai genitori, nel giardino dell'asilo. Abbiamo anche promesso che miglioreremo la rete Internet della struttura che frequentano, spiegando loro nel contempo qual è l'iter che segue un provvedimento adottato dal Comune». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI Dal 1963



lingotti monete preziosi stime / perizie

via Roma, 3 - Trieste

040 639086

ANCHE A DOMICILIO

PREVENZIONE**L'impegno della Lilt per promuovere lo screening anti-tumore**

Il 90% dei cancro del colon retto, "big killer" che ogni anno miete migliaia di vittime, dipende dai cosiddetti fattori di rischio modificabili, che se vogliamo possiamo modificare dall'oggi al domani: sono vita sedentaria, sovrappeso, alcol, fumo, cattiva alimentazione.

Tra tutti, spicca la non partecipazione allo screening di ricerca del sangue occulto nelle feci, primo step del percorso di controllo ma specie arma formidabile di prevenzione precoce. Offerto a tutti i cittadini dai 50 ai 69 anni con invito recapitato dalla Regione Fvg con Asugi, è facile da eseguire, gratuito e si effettua nell'intimità di casa. Si è rilevato che su 100 persone che si sottopongono al percorso di screening per cancro coloretale, solo in 5 casi si rileverà il sangue, con conseguente richiesta di approfondimento con la colonscopia. Dopo decenni di implemen-



tazione del percorso di screening, si è arrivati a una riduzione dell'incidenza del tumore coloretale superiore al 20% e della mortalità superiore al 30%, ma

l'adesione media nazionale all'invito si mantiene sul 40% e, distratti dal Covid, la percentuale si suppone sia ancora peggiorata. Ora si rinnova a Trieste la

campagna di sensibilizzazione che la Lega italiana per la lotta contro i tumori (Lilt) ha istituzionalizzato dal 2001. A sostenere e coordinare l'iniziativa per la Lilt a Trieste, dove l'adesione allo screening del cancro del colon retto continua a essere piuttosto bassa, è Catrin Simeth, dirigente medico di Gastroenterologia di Asugi e vicepresidente Lilt Trieste.

Ha realizzato un nuovo video sulla campagna di prevenzione del cancro con Aigo (Associazione italiana gastroenterologi ed endoscopisti digestivi ospedalieri), proposto in questi giorni sui canali social dell'Associazione e di altre istituzioni. Si stanno, inoltre, organizzando momenti di prevenzione con una serie di eventi cittadini. Domenica corsa è stata allestita un banchetto informativo davanti alla parrocchia di piazzale Rosmini (nella foto Silvano).

NATURA**“Benvenuta primavera”**

“Invio la foto intitolata Benvenuta primavera” spiega l'autrice, la nostra lettrice Elena Radin. Inviare le vostre immagini migliori (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) per La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un commento.

LE LETTERE**Amianto
Una causa
in appello**

Carissimo direttore, il 24 marzo scorso durante la rubrica “E io chiamo Telequattro” è stato trattato un tema che mi riguarda direttamente ma che interessa molte altre persone a Trieste e nella nostra regione: l'esposizione all'amianto nei luoghi di lavoro.

Carissimo direttore, la giustizia farà il suo corso visto che l'appello del processo in merito a tale circostanza che ho patito durante la mia vita professionale è fissato nel mese di luglio.

Ammiro il procuratore capo di Trieste, dottor Antonio De Nicolò. Ho letto sulla stampa l'intervista nella quale sottolineava che i giudici non sono tuttologi, (faceva riferimento al caso dei due poliziotti uccisi nella Questura di Trieste) perciò si devono affidare alla scienza nel prendere le decisioni più opportune.

Purtroppo nel mio processo causa malattia amianto correlata la giudice del lavoro non ha tenuto conto del parere dei due Ctu medici legali designati da lei.

I medici legali hanno stabilito che la mia invalidità causa amianto riconosciuta dall'Inail al 3% doveva secondo il loro parere essere portata all'8%.

La richiesta è stata però rigettata. Mio malgrado, assieme agli avvocati siamo ricorsi in appello.

Il mio augurio è quello enunciato in altra sede dal dottor De Nicolò: e cioè che i giudici si affidino a quelle che sono valutazioni tecniche degli esperti, come nel mio caso. Nei tribunali c'è scritto: “La legge è uguale per tutti” e spero anche io di ottenere giustizia.

Claudio Visintin

**Guerra
La minaccia Nato
non esiste**

Il pretesto a cui il presidente Putin si è appellato e si appella nel contesto della crisi ucraina poi degenerata in guerra, quello di una minaccia della Nato alla Russia, a mio parere non sta in piedi. Lo dimostrano la diminuzione dei soldati statunitensi in Europa, l'antecedente diminuzione dei bilanci militari ma soprattutto il fatto che, essendo un'alleanza unicamente difensiva, i missili balistici

terra-terra secondo le informazioni di cui dispongo non sono puntati verso Est mentre, proprio al contrario della narrazione del presidente russo Putin, quelli russi a centinaia e forse a migliaia sono puntati contro l'Europa.

Ciò dovrebbe bastare ai nostri fanatici pacifisti che sono invece teorici della resa senza condizioni di fronte ai violenti aggressori, per rendersi conto della realtà, rinunciare all'ipocrita irenismo e votare in Parlamento per l'aumento del bilancio della nostra Difesa, cioè a mio avviso della sicurezza della libertà e della democrazia di tutti i popoli europei.

Franco Colombo

**Muggia
Attrezzate
la litoranea**

Due anni fa era stato inaugurato un nuovo stabilimento balneare con spiagge a ingresso libero lungo la strada litoranea che congiunge Muggia a Lazzaretto. Tale area pubblica è molto ampia e copre una superficie di 28 mila metri quadrati. Le sue rive anche fuori stagione sono sempre affollate di pubblico, che passeggia o si sofferma a godersi le occasio-

nali giornate di sole.

I parcheggi per le autovetture sono efficienti e sempre al completo: per trovare posto bisogna spingersi spesso fino a Lazzaretto.

I parchi giochi per bambini sono sempre in festa ed animati dalla loro presenza. Alcuni interrogativi in merito alla gestione dell'area, tuttavia, rimangono a mio parere senza risposta.

I lavori in corso lasciano prevedere un grande ampliamento dell'area giochi, ma i lavori sono fermi da tempo ed appaiono abbandonati.

La strada litoranea è molto lunga, ma vi è un solo locale pubblico affollatissimo all'inizio, ma poi vi è il deserto: mancano panchine per sedersi, non vi sono servizi igienici e le scalette che consentono l'accesso al mare sono nuove ma inagibili perché la loro costruzione è stata abbandonata.

Posso essere legittimato a pensare male?

Infine pongo agli esperti un quesito per il quale gli amministratori non hanno certo alcuna colpa: il mare che lambisce tutto lo stabilimento e il tratto viario da Muggia a Lazzaretto appunto, è infestato da un numero esorbitante, e ritengo fuori misura di misure: perché? Vorrei conoscerne le cause.

Ugo Fabbri

**Festività
Pasqua
e i suoi "riti"**

La Pasqua è un simbolo antichissimo che nella risurrezione del Cristo di matrice cristiana, rappresenta in realtà la rigenerazione dell'essere umano, il suo ingresso nel mondo spirituale. Anche il tempo dell'equinozio di primavera, quando la natura rinasce dopo il torpore invernale in tutto il suo splendore, durante il quale viene sempre celebrata la Pasqua, diventa prodromo di una rinascita totale.

La risurrezione non è altro che una forma di vita rinnovata, una qualità di vita più pura, più intensa. L'essere umano risuscitato ha altri pensieri, altri desideri, un altro comportamento, interiormente non è più lo stesso. Niente a che fare, dunque, con le abbuffate a tavola, e men che meno con la mattanza degli agnelli. Lasciamoli vivere come è nel loro diritto naturale. Resto perplessa anche dalla valenza esclusivamente ludica delle usuali gite fuori porta. La ricorrenza è bensì un accadimento interiore di estrema importanza per la nostra crescita personale e per la pace nel mondo.

L. P.

**Archistar
Voliamo basso
a livello del tram**

L'archistar vola, oltre le nuvole, nella nostra ridente necropoli, da tempo bisognosa di sana "cultura turistica". Per il tram che porta a Opicina auspichiamo Renzo Piano.

Ugo Pierri

**Circoscrizioni
Sono solo "palestra"
per politici**

Caro direttore, si parla che si vuole attuare la riforma delle Circoscrizioni. Secondo il mio punto di vista tali istituzioni non servono a nulla, non sono che il luogo dell'apprendistato dei politici locali, pertanto sarebbe utile a mio avviso abolirle con la sostituzione dei responsabili dei territori.

Al loro posto vedrei meglio dei "settori" con personale specializzato per le manutenzioni, visto che questa povera città ne ha tanto bisogno. Inoltre si inizi a dare dei servizi utili.

Andando controcorrente, ritengo che un altro ente che sarebbe auspicabile abolire è la Regione, visto che a mio pa-

CULTURA**Al Liceo artistico Nordio buoni-libro per conoscere lo sloveno**

Continuano le iniziative promosse dal Cif - Centro italiano femminile - rivolte alla promozione della lingua e della cultura slovene nelle scuole di ogni ordine e grado della nostra città, grazie alla collaborazione e ai finanziamenti dell'associazione culturale Slovenska Prosveta di via Donizetti 3, con la consegna di buoni-libro a studenti del Liceo artistico Enrico e Umberto Nordio, di via di Calvola 2.

Igor Svab, in rappresentanza della "Slovenska Prosveta", ha consegnato buoni-libro, volti a ricevere gratuita-

mente un vocabolario italiano-sloveno e sloveno-italiano, ad alcuni studenti della classe IV B del "Nordio" con la collaborazione del professor Roberto Dedenaro. L'organizzazione e il coordinamento dell'iniziativa sono stati curati da Elena Cerkevnič Grill, impegnata nel progetto Lo sloveno con empatia, finalizzato alla promozione della lingua e della cultura slovene. Collabora all'iniziativa il Centro triestino del libro di piazza Oberdan 7. Nella foto studenti del Liceo Nordio che hanno ricevuto i buoni.

**50 ANNIFA**

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

29 MARZO 1972

- Un motoscafo, per il controllo dello specchio di mare antistante la fascia costiera di Muggia, è stato consegnato ai carabinieri della locale tenenza, comandata dal tenente Santillo.

- A pochi chilometri da Trieste, si sta affrontando l'"operazione vaiolo". Da ieri le autorità jugoslave hanno messo in atto una vaccinazione antivaiolesca per gli abitanti della Zona B e dei territori ceduti alla Slovenia.

- Il passaggio pubblico, nato da quando furono costruiti i due palazzi di via S. Francesco 12, e che porta alla via Coroneo, per l'unico grande parcheggio. Cambiato il porticato dei due, si è chiuso con catene e filo di ferro uno dei due ingressi.

- Qualche tempo fa, un controllore delle autolinee SAP, nel salire su di un bus, rilevò che il conducente, anziché il previsto berretto, teneva in testa una specie di passamontagna, con conseguente provvedimento disciplinare.

- Gli studenti di medicina polemizzano con i medici, accusandoli di incapacità e pretendendo di sostituirli nell'opera da loro svolta con criteri con spirito sociale mistificato, segnatamente all'assistenza agli anziani.

ALBUM

Dopo due anni di stop una nuova Passeggiata



Dopo due anni di stop, si sono ritrovati tutti gli amici per la consueta Passeggiata di Primavera, quest'anno verso la vetta del Monte Golìč (889 metri).

Fabio Bratos

rere costa troppo alla comunità. Al suo posto ripristinare le Province: ritengo possano essere più vicine alla cittadinanza.

Nevio Tul

Aereo Nato precipitato
Le possibili cause dell'incidente

In riferimento all'incidente aereo accaduto nei giorni scorsi in Norvegia, nel quale quattro marine statunitensi sono morti su un velivolo Osprey precipitato durante manovre, avanzo alcune ipotesi. Date le condizioni meteo avverse con pioggia, umidità e nebbia, scariche elettriche presenti nell'atmosfera potrebbero avere impattato sull'aereo. La differenza di potenziale tra queste e l'impianto elettrico di bordo potrebbe avere provocato dei cortocircuiti e conseguenti guasti ai comandi.

Ferruccio Hoeller

Crisi umanitaria
I profughi non diventino esuli

I volontari del Modavi Onlus, Movimento delle associa-

zioni di volontariato italiano, e del Comitato 10 Febbraio sono rientrati da poco tempo da una missione umanitaria partita il 24 marzo scorso, le cui tappe hanno toccato i confini del conflitto russo-ucraino. I volontari delle due organizzazioni italiane hanno distribuito 12 tonnellate di beni di prima necessità, tra cui cibo e medicinali, visitando alcuni centri di raccolta e permanenza in cui sono ospitate le persone in fuga dalla guerra in Ucraina.

Il materiale, raccolto grazie alla straordinaria generosità degli italiani e delle associazioni della rete, è stato smistato nei centri di accoglienza in Romania e Moldavia e consegnato anche in Ucraina, nelle città di confine che accolgono chi scappa dai bombardamenti e dall'avanzata dell'esercito russo, soprattutto donne, bambini e anziani. Il Comitato 10 Febbraio non poteva fare mancare la propria solidarietà ai profughi ucraini perché, occupandoci di esodo, conosciamo bene cosa voglia dire abbandonare le proprie case, i propri averi anche immateriali. Ci auguriamo che i profughi non diventino esuli e possano tornare nelle proprie case e nella propria Patria nuovamente in pace.

Poniamo l'attenzione sul garantire che l'integrità territoriale ucraina e i diritti di cittadinanza della popolazione siano preservati. Questa prima missione è solo l'inizio di una nuova stagione di cooperazione. Contribuire a risolvere le criticità in Europa e in generale all'estero significa lavorare per la pace e la stabilità di tutti, compresa l'Italia.

Emanuele Merlino
presidente nazionale
Comitato 10 Febbraio

ELARGIZIONI

In memoria di Rosetta Tamaro
Quarantotto da Cervai Giuliana 50 pro
Fondazione A.I.R.C ricerca sul cancro

In memoria di Laura Macor Kodric nel l
anniversario della sua morte (28/ 03)
da parte dei nipoti Tiziana e Walter 100
pro FONDAZIONE SPECCHIO D'ITALIA -
PER LA GENTE DELL'UCRAINA

In memoria di Gaetano Spina (27/ 03)
da parte di Genziana 10 pro
ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

li auguri per i COMPLEANNI
e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE
vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg,
nomi dei festeggiati e di chi li festeggia
e recapito telefonico del mittente.

IL CALENDARIO

Il santo beato Bertoldo (priori carmelitani)
Il giorno è l'88°, ne restano 277
Il sole sorge alle 6.54 tramonta alle 19.27
La luna sorge alle 6.04 cala alle 16.13
Il proverbio Ci sono uomini
che sanno tutto, peccato che questo
è tutto quello che sanno (Oscar Wilde)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e
16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040
414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040
764441; campo San Giacomo 1, 040
639749; piazza San Giovanni 5, 040
631304; via Giulia 1, 040 635368;
piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040
368647; via Dante Alighieri 7, 040
630213; piazza della Borsa 12, 040
367967; via Fabio Severo 122, 040
571088; via Tor San Piero 2, 040
421040; via Giulia 14, 040 572015;
largo Piave 2, 040 361655; capo di
Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040
365840; via Guido Brunner 14 angolo via
Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4
(angolo via Lazzaretto Vecchio) 040
306283; via della Ginnastica 6, 040
772148; piazza dell'Ospitale 8, 040
767391; via Flavia di Aquilinia 39/C, 040
232253; Ferneti, 14 - Monrupino, 040
212733 (solo su chiamata telefonica con
ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner
14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30
alle 8.30:
Via dei Piccardi 16, 040 633050

Per la consegna a domicilio dei
medicinali, solo con ricetta urgente,
telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite
per la protezione della salute umana µg/m³ 240
media oraria (da non superare più di 18 volte
nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	79,4
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	69

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	38
San Lorenzo in Selva	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	46

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LA FOTO DEL GIORNO

“La luce del tramonto nelle acque del Timavo”

“La luce rossa del tramonto si riflette nelle acque del Timavo a San Giovanni di Duino” spiega l'autrice illustrando il suo scatto serale, la lettrice Mariagrazia Marsich.

Inviare le vostre immagini migliori (con il vostro nome e il vostro numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la nostra rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it.

Accompagnate infine le vostre immagini con un titolo e un breve commento in merito.

MORSI DI LINGUA

Tra imbarcazioni e animali
si cela la provenienza
di un termine che esprime
una connotazione sessuale



DINERO ZEPER

Dipiazza no mola l'osso con l'ovovia. El bati duro e no 'l vol sintir ragion. Adesso el ga fin ciamà Fuksas ch'el ghe vegni a far le stazioni de partenza e de arrivo de l'ovovia.

– Fuskas? E chi xe 'sto Fuskas?

Fuksas, Fuksas, no Fuskas! Xe un architetto, quel de la Vela.

– Eh si sì, xe tanti oramai de la Vela, gnanca più no i se scondi.

Ma coss' te ga capì, taneco che te son altro! La Vela xe un palazzo de la Fiera de Milan miga quel che te pensi ti. E xe lu che ga fato 'sto palazzo.

– A sì? E per far do casoti de 'sta ovovia no basta un giometra? Ocori esser architetto de la Vela?

Ma và và, tandul de omo! Cossa ghe entra la Vela...

Appunto: che ha da fare la Vela di Fuksas con l'omosessualità? Ma andiamo per ordine. “Omossessuale” è troppo scientifico; ancora più scientifico, quando non palesemente denigratorio, è “invertito”; “pederasta”, a voler essere pignoli, rasenta la pedofilia; “gay” è inglese e va di moda perché è così carino, e a tanti pare che, usando un termine straniero, la carica spregiativa scompaia.

Noi qui – senza ostilità verso alcun orientamento sessuale ma con spirito filologico – diremo *fenocio* (finocchio) che, quanto a carineria non ha niente da invidiare a “gay” (lo usava liberamente di sé stesso Paolo Poli). Infatti *fenocio* nulla ha a che fare con l'ortaggio, bensì con un personaggio della commedia dell'arte “Finocchio”, che doveva il suo nome all'aggettivo “fino, fine”, ed era caratterizzato da modi leziosi, raffinati e vagamente femminili.

Orecion, invece, benché usato in quasi tutto il Veneto, è termine d'origine centro-meridionale (*ricchione*). E anche qui, almeno per alcuni studiosi, le orecchie non c'entrano per nulla (il gesto di toccarsi l'orecchio per indicare un omossessuale è conseguenza della parola e non causa).

L'origine della voce, infatti, pare sia il latino *hircu(m)*, il caprone, nel suo accrescitivo *hirculone(m)* (da *irculone* a *ircclone*, poi *ricclone* e infine *richione*), animale creduto di abitudini sessuali perverse. Altri, però, ci fanno entrare le orecchie per forza e parlano di un veneto *recion* (lepre), a cui un tempo si attribuiva l'ambiguità sessuale. Oppure dell'abitudine che avevano certi *femminielli* nella Napoli del '700 di farsi riconoscere incipriandosi dietro l'orecchio. Schiettamente triestino, invece, è definire gli omossessuali – e qui siamo al punto – *quei de la vela* (non quella di Fuksas) o *vele*.

Scartata, in quanto piuttosto recente, la locuzione dell'italiano “andare a vela e a motore”, che sta a indicare la bisessualità, anche qui c'è chi ha voluto vedervi un'allusione alle orecchie, che vele vengono chiamate quando sono grandi ma, almeno a parer mio, neppure qui le orecchie c'entrano, perché *quei de la vela* erano probabilmente solo *quei* del *Circolo de la Vela* che, i primi tempi della sua fondazione, era frequentato soprattutto da certi zerbini della ceti abbiente della città, che per i loro modi raffinati e leziosi, dovevano esser visti dal popolino come effeminati e quindi bollati come omossessuali.

GLI AUGURI



SANDRO
Auguri per i tuoi 60 anni in
sella alla vita dai famigliari e
amici

VELA

Allenamento ai match-race



Una maratona di match race! Così si potrebbe definire la terza giornata del Corso di avviamento ai M.R. che si è svolta domenica scorsa 27 marzo. Cinque equipaggi si sono confrontati in ben 9 voli, poi il prezioso de-briefing condotto da Fabio Bassan.



CULTURE

L'inchiesta letteraria

Pasolini e la Sinistra

L'adesione al marxismo come "specialista di umiltà"

ROBERTO CARNERO

Per l'odierna puntata della nostra inchiesta pasoliniana sono a Bergamo, a incontrare **Marco Belpoliti**, che insegna alla locale Università e ha appena pubblicato per i tipi di **Guanda** un saggio dal titolo **"Pasolini e il suo doppio"** (pp. 190, euro 17), ultimo di una lunga serie di importanti contributi sullo scrittore friulano.

Il "doppio" a cui allude il titolo è il "doppio narcisistico" che, a giudizio dello studioso, attraversa tutta l'opera pasoliniana, incarnandosi di volta in volta in diverse figure: dal Narciso e dal Cristo crocifisso delle poesie giovanili (Belpoliti muove infatti da un'intuizione di Gianfranco Contini recensore delle "Poesie a Casarsa", la prima raccolta di versi di Pasolini) ai "ragazzi di vita" del periodo romano. Il libro è molto originale, perché, da esperto di semiologia e linguaggi visivi, l'autore rilegge il lavoro creativo di Pasolini anche alla luce dell'attività di alcuni importanti fotografi che lo hanno ritratto (Paolo Di Paolo, Mario Dondero, Ugo Mulas, Dino Pedriali).

Con Belpoliti voglio parlare della posizione politica di Pasolini e dei suoi controversi rapporti con il Partito comunista. Il primo capitolo del libro ricostruisce i fatti di Ramuscello, lo scandalo sessuale che costò a Pasolini, alla fine del 1949, l'espulsione dal Pci, di cui era stato fino ad allora un attivo militante.

Ma perché Pasolini aveva aderito al marxismo, sulla base di quali istanze profonde? «Come ha scritto Conti-



MARCO BELPOLITI
È AUTORE PER GUANDA DI
"PASOLINI E IL SUO DOPPIO"

Dopo l'8 settembre '43 abbandonò il fascismo assorbito acriticamente

Prima ancora di leggere Marx, al Pci fu adesione istintiva poi rielaborata intellettualmente

L'AUTORE

Saggista, critico e docente

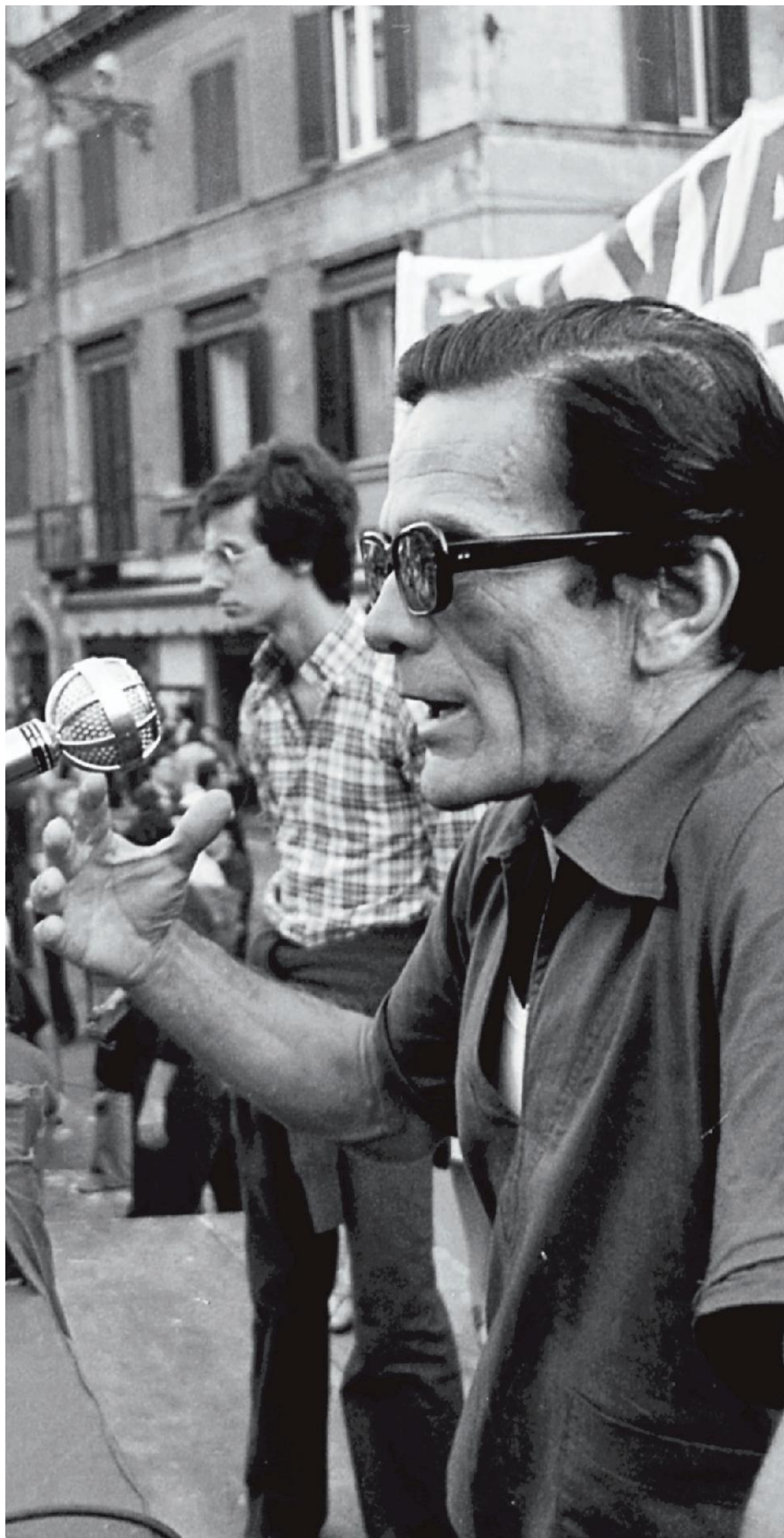
Marco Belpoliti, saggista e scrittore, insegna Critica letteraria e Letterature e arti visivi all'Università di Bergamo, collabora all'"Espresso" e alla "Repubblica" ed è condirettore della collana "Riga" (Marcos y Marcos) e della rivista on line **doppiozero.com**.

Per Guanda ha pubblicato anche il volume **"Pasolini in salsa piccante"**.

ni - mi dice Belpoliti - Pasolini era uno "specialista di umiltà". Per lui il Pci incarnava le istanze degli umili, degli ultimi, dei contadini e dei braccianti agricoli. Per questo, abbandonato dopo l'8 settembre del '43 quel fascismo acriticamente assorbito attraverso la formazione tipica di un giovane di quegli anni, non poteva che sposare la causa comunista. A un certo punto lesse Marx, ma credo che il suo comunismo sia stato, prima ancora di questo approfondimento filosofico, di tipo per così dire istintivo, diretto, immediato: poi, certo, rielaborato intellettualmente. Sulla sua collocazione a sinistra ha influito senz'altro anche il suo antiborghesismo».

Per comprendere la posizione politico-ideologica di Pasolini dobbiamo tenere presente una dicotomia, un'opposizione, un'antitesi idealmente molto radicata nella sua visione sociale, ma forse, prima ancora, antropologica. Da una parte c'è un polo positivo, il popolo: sinonimo di purezza, libertà, spontaneità, autenticità (talora, magari, rozza e brutale, ma pur sempre autenticità). Dall'altra c'è il polo negativo, rappresentato dalla borghesia, che per Pasolini equivale a finzione, ipocrisia, razionalismo esasperato, eccesso di controllo sui comportamenti propri e altrui, ansiosa e nevrotica programmazione del futuro.

Forse è per questo che, pur radiato dal Partito per «indegnità morale» (come recitava la motivazione della sezione di Udine che decretò la sua espulsione), Pasolini continuerà a professarsi comunista sino alla fine dei suoi giorni. «Il popolo comunista - aggiunge Belpoliti - era il pubblico di riferimento di Pasolini, quello a cui si rivolgeva, a partire negli anni '60 anche in maniera diretta con la collabora-



zione a un settimanale di area marxista come "Vie nuove": i lettori gli scrivevano e lui rispondeva. A un certo punto accettò persino la proposta di dirigere "Lotta continua". Dal 1° marzo al 30 aprile 1971, infatti, Pasolini fu direttore responsabile della testata del movimento extraparlamentare di estrema sinistra.

D'altro canto, la complessità del pensiero pasoliniano non consente di rinchiuderlo entro steccati troppo rigidi: «Perché Pasolini è contraddittorio, non ha mai sposato una posizione

a senso unico, ha rappresentato la lotta, la ribellione, il conflitto permanente».

E questa è la ragione del fascino che la sua figura continua a esercitare anche sulle nuove generazioni: «Ha gettato tutto se stesso, persino il proprio corpo, nella lotta; nessuno ha rischiato, e ha pagato, in prima persona come lui. È questo atteggiamento che l'ha trasformato in una sorta di icona».

Ma proprio l'intrinseca contraddittorietà di certe posizioni di Pasolini - dal rimpianto della civiltà con-

tadina al rifiuto dell'aborto - ha fatto sì che egli sia stato cooptato anche da destra. «Tuttavia - conclude Belpoliti - tutte le letture da destra sono monche, perché ne sposano solo certi lati, come l'anticapitalismo o la nostalgia del premoderno. Ma Pasolini è stato e rimane un intellettuale di sinistra». Sul rapporto tra Pasolini e la destra torneremo nella prossima puntata.

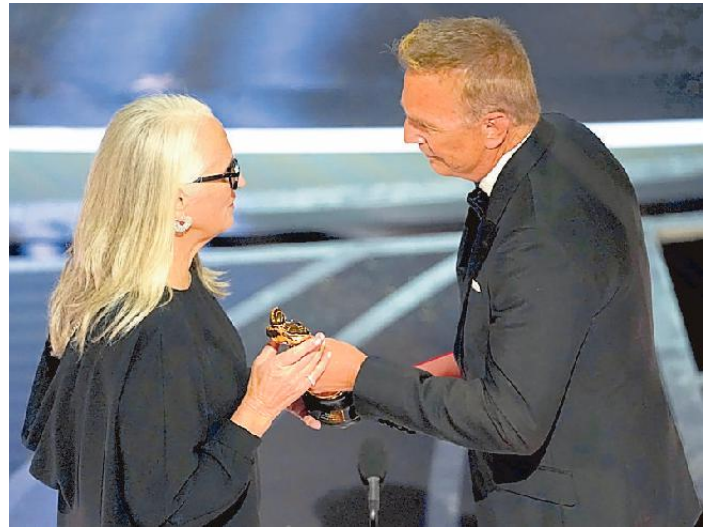
(4 - Continua)

Le puntate precedenti sono state pubblicate l'1, 5, 15 marzo)

CINEMA



A sinistra, il cast di "I Segni del Cuore-Coda", premiato come miglior film. In alto, Jessica Chastain, migliore attrice per "Gli occhi di Tammy Faye"; sotto, Jane Campion, terza donna a vincere l'Oscar come regista



Oscar a “Coda” e alla disabilità Jane Campion miglior regista

L'Italia a bocca asciutta, Jessica Chastain miglior attrice, delusione per "Belfast"
Il film internazionale è "Drive my car" distribuito dalla friulana Tucker

NEW YORK

Nella corsa agli Oscar Apple ha battuto Netflix e i servizi in streaming hanno sbaragliato le major: «I Segni del Cuore-Coda» uscito sulla tv della mela col morso dopo aver debuttato l'anno scorso al Sundance Festival ha portato a casa la statuetta più ambita, quella per il miglior film, contro «Il Potere del Cane» prodotto dal colosso di Los Gatos. Ma è stata anche la serata di Jane Campion, la terza donna nella storia degli Oscar a vincere come regista per quel western atipico arrivato alla vigilia dei premi con ben 12 nomination, vincendone 1. È stata la rivincita

su Steven Spielberg, candidato per «West Side Story» che le aveva sottratto il premio quando era entrata in cinquina per «The Piano». Will Smith ha rubato la scena col pugno in diretta al presentatore Chris Rock per la battuta sulla moglie Jada. Il protagonista di «King Richard - Una scelta vincente» si è poi scusato tra le lacrime accettando l'Oscar per il miglior attore.

La 94ª edizione degli Oscar ha deluso l'Italia: sono rimasti fuori Paolo Sorrentino che correva per il miglior film internazionale con «È Stata la Mano di Dio» e ha perso contro il giapponese «Drive My Car» di Ryusuke Hamaguchi, distri-



Lady Gaga e Liza Minnelli

buito dalla friulana Tucker. Non ce l'hanno fatta neanche Enrico Casarosa per il cartone animato «Luca» (impossibile battere «Encanto») e Massimo Cantini Parrini per i costumi di «Cyrano», battuto da Jenny

Beavan di «Crudelia».

Tanti temi sono venuti alla ribalta: la disabilità, e poi i diritti Lgbtq evocati da Jessica Chastain vincitrice (con standing ovation) come migliore attrice per «Gli Occhi di Tam-

my Faye» nel ruolo di una telepredicatrice popolarissima negli anni Ottanta che, in controtendenza con l'ortodossia della destra religiosa negli anni dell'Aids, si era presa a cuore la causa dei gay. Tema anticipato già da un altro Oscar storico: quello a Ariana deBose migliore attrice non protagonista per la parte di Anita in «West Side Story», non solo la seconda latina dopo Rita Moreno per lo stesso ruolo nel 1962, ma anche la prima persona apertamente Lgbtq a vincere un premio per la recitazione.

La guerra in Ucraina ha trovato spazio in un minuto di silenzio e in tanti nastri azzurro-gialli indossati dalle star, ma l'atteso collegamento con il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy non si è concretizzato, contro gli appelli di star come Sean Penn che aveva minacciato di fondere in diretta le sue due statuette se questo non fosse successo.

«Coda» è il primo film uscito a Sundance che si accaparra l'Oscar più prestigioso. Oltre che come miglior film (in sala dal 31 marzo in Italia), il film sui pescatori sordi del Massachusetts ha vinto per la migliore sceneggiatura non originale e per il miglior attore non

protagonista, Troy Kotsur, accolto da applausi nella lingua dei segni, e che nella lingua dei segni ha fatto ridere e piangere gli spettatori evocando scene sul set e la figura del padre, «il miglior 'signer'» della sua famiglia a cui un incidente stradale aveva levato la possibilità di usare le mani. Kotsur è il primo attore sordo a vincere un Oscar.

«Belfast» ispirato all'infanzia di Kenneth Branagh durante i «Troubles» nell'Irlanda del Nord era partito in pole position: si è accontentato del premio alla miglior sceneggiatura originale. Dune ha sbaragliato sul fronte tecnico: di 10 nomination, sei sono diventate statuette, tra cui la colonna sonora di Hans Zimmer. Billie Eilish e il fratello Finneas hanno vinto con No Time to Die come migliore canzone.

Omaggio ai 50 anni del «Padrino» con Francis Ford Coppola, Al Pacino e Robert De Niro sul palco e in chiusura un altro momento di commozone: una fragilissima Liza Minnelli in sedia a rotelle ha presentato con Lady Gaga i dieci film in corsa per l'ultima statuetta. 50 anni fa girava «Cabaret», il film che l'anno dopo le fece vincere l'Oscar. —

IL CASO

E Will Smith ruba la scena con lo schiaffo a Chris Rock

Il presentatore aveva ironizzato sulla testa rasata della moglie che soffre di alopecia. Non era uno sketch, la parolaccia toglie i dubbi, ma viene censurata

NEW YORK

Will Smith vince il suo primo Oscar come migliore attore ma ruba la scena con un alterco fuori programma con Chris Rock. Il neo-premio Oscar per

«King Richard - Una squadra vincente» poteva essere arrestato rischiando fino a sei mesi di carcere e 100 mila dollari di multa se il comico che aveva ironizzato sulla testa rasata di sua moglie Jada avesse deciso di fare denuncia. «Per ora ha deciso di non farlo», hanno detto fonti della polizia di Los Angeles, mentre l'Academy censurava l'attore: «Non condoniamo la violenza in nessuna forma», ha fatto sapere l'orga-

nizzazione una volta conclusa la cerimonia.

Jada Pinkett Smith soffre di alopecia e da qualche mese, anziché coprire la testa con sciarpe e cappelli, ha optato per un radicale taglio alla «G.I. Jane»: è stato questo il commento che Rock ha fatto per far ridere la platea. Smith, seduto con lei in prima fila, non ci ha visto più, lasciando esterrefatti gli spettatori della diretta sulla Abc. Sulle prime si era pensato a

uno scherzo, uno sketch già in programma durante il segmento in cui Rock presentava i premi per il miglior documentario, ma l'insulto che ha accompagnato lo schiaffo ha presto tolto ogni dubbio: «Tieni il nome di mia moglie fuori dalla tua fottuta bocca», ha detto Will mentre la censura televisiva prontamente bloccava l'audio cancellando la parolaccia. Pochi minuti dopo l'alterco, Smith torna sul palco a ritirare il premio, e lì, visibilmente emozionato, si paragona a Richard Williams, il padre delle star del tennis Venus e Serena Williams di cui ha interpretato il ruolo che gli ha fatto vincere il premio. «La vita imita l'arte. L'amore ti fa fare pazzie», ha detto l'attore con le lacrime agli occhi. —



Will Smith schiaffeggia il comico Chris Rock alla cerimonia degli Oscar

TEATRO

“Tre uomini e una culla” a Cormons «Sulla paternità ha precorso i tempi»

Il testo dal film dell'85 in scena con la regia di Gabriele Pignotta, anche interprete con Giorgio Lupano e Attilio Fontana. Una produzione a.ArtistiAssociati

Alex Pessotto

“Tre uomini e una culla” è un celebre film dell'85, scritto e diretto da Coline Serreau. Dalla commedia è nato anche un adattamento teatrale firmato dall'autrice e da Samuel Tassinajé che approda oggi, alle 21, al Comunale di Cormons. La regia si deve a Gabriele Pignotta, che è anche uno dei protagonisti dello spettacolo assieme a Giorgio Lupano e Attilio Fontana. Dopo il debutto al festival estivo di Boggio Verizzi, la data di Cormons segna il debutto della tournée che approda poi il 30 marzo a Latisana, quindi ad Arterga, a Palmanova, a San Vito al Tagliamento e dal 28 aprile al primo maggio al teatro Bobbio di Trieste per la stagione della Contrada.

Pignotta, cosa deve attendersi lo spettatore?

«Ho tentato di conciliare il divertimento e la bellezza della commedia, del film che abbiamo tutti apprezzato con



Gabriele Pignotta, Attilio Fontana e Giorgio Lupano in “Tre uomini e una culla” Foto pz

trovate, tocchi del mio stile. Ciò per rendere lo spettacolo più coinvolgente, più ritmato, asciutto e snello. Vuole quindi essere una versione di Tre uomini e una culla 2.0. Ho desiderato creare un prodotto adatto a tutta la famiglia, mescolando romanticismo, risate e tenerezze, all'interno di

una splendida scenografia. Comunque, lo spettacolo resta ambientato negli anni '80: è vintage e ciò rappresenta un altro suo elemento importante. Non a caso, la colonna sonora è legata a quel periodo».

Lo spettacolo farà più pensare al film “Tre uomini e una culla” o a “Tre uo-

mini e un bebè”?

«A entrambi: è un po' un mix dei due. Mi sono piaciute alcune componenti del remake americano, anche se il sapore dell'ambientazione parigina, più spetinata e meno patinata, è sicuramente preferibile: la trovo più autentica e incisiva, rispetto all'al-

tra. Il film americano è più una operazione».

“Tre uomini e una culla” è una produzione degli a.ArtistiAssociati. Per lei, non si tratta della prima collaborazione con la realtà goriziana.

«È un bellissimo incontro, l'occasione che ogni autore e ogni regista spera di poter fare: trovare una casa per poter programmare il proprio lavoro, con una certa tranquillità e altrettanta sicurezza. Sono quindi molto felice: si tratta di una realtà molto seria, rigorosa, virtuosa e ancora dotata di una grande passione. In Italia si trovano pochi produttori come Walter Mramor che è al vertice degli a.ArtistiAssociati: in molti lasciano ormai spazio al calcolo economico e non più a quel romanticismo tipico dei colleghi di un tempo, che innanzitutto si innamoravano dell'idea artistica».

Con lei, in scena ci sono Giorgio Lupano e Attilio Fontana. Chi ha scelto il cast?

«L'ho scelto assieme a Mramor, condividendo con lui riflessioni e valutazioni prima di approdare al cast definitivo, formato anche da due attori della mia compagnia storica come Fabio Avaro e Siddhartha Prestinari, mentre Malvina Ruggiano aveva già lavorato con Walter ed è perfetta per il ruolo della mamma della bambina».

Da quei film sono passati circa quarant'anni. Quanto c'è di attuale?

«Certamente, la tematica è ancora attuale: quanto siamo

disposti a rinunciare per fare un figlio? È proprio questo il tema di fondo di una commedia che precorre i tempi. Oggi, la situazione dei tre protagonisti dello spettacolo rappresenta quasi una media: i single infatti sono aumentati e poi è aumentata l'età media in cui si diventa genitori. Quindi, l'autrice del testo ha avuto un intuito notevole. In fondo, pure io sono diventato papà da 4 anni e sono nato nel '77».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RASSEGNA

Max Angioni il 5 luglio al Castello di Udine

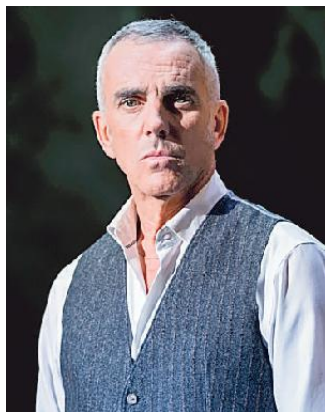
Max Angioni, nuova star della comicità italiana, reduce dai successi di Italia's Got Talent, Zelig, Le Iene e Lol2, arriva a Udine con il suo nuovo irriverente spettacolo dal titolo “Miracolato”. Dopo la serie di fortunati spettacoli a teatro, l'artista annuncia nuove tappe estive del suo tour. L'appuntamento con Max Angioni a Udine è pertanto per il 5 luglio al Castello (inizio 21.30). I biglietti per lo spettacolo saranno in vendita sul circuito Ticketone a partire dalle 10 di domani. Tutte le info su www.azalea.it Fra gli eventi già annunciati al Castello di Udine ci sono i concerti di Steve Vai (1 luglio), Ernia (6), Steve Hackett (29), Giovanni Allevi (11 agosto), MadMan (27 agosto) e James Morrison (2 settembre).

TEATRO

“2001 Odissea nello spazio” Federico Buffa a Udine ne racconta la genesi

UDINE

Per tutti gli appassionati di grande cinema, per tutti coloro che adorano i film cult di fantascienza, venerdì 1 aprile arriva al Teatro Nuovo Giovanni da Udine Federico Buffa, protagonista dello spettacolo “L'Odissea di Kubrick” con un ensemble di sei musicisti. In un luogo fuori dal tempo, sulle note dei brani che hanno forgiato il mondo musicale della cinematografia – da Also sprach Zarathustra fino al Bel Da-



Federico Buffa

nubio blu – il grande storyteller che ci ha conquistato con i suoi racconti di sport, musica e sfide impossibili ci accompagnerà questa volta alla scoperta di un film leggendario e del suo geniale creatore.

Uscito nelle sale nell'aprile 1968, “2001 Odissea nello spazio” resta un capolavoro della storia del cinema e ne costituisce una svolta epocale. Ancora poco conosciuta ai più rimane però l'accurata ricerca scientifica che costituisce la premessa della pellicola, alla quale lavorarono 35 fra artisti e progettisti, più di 20 esperti di effetti speciali, un copioso staff di consulenti scientifici, incluso Marvin Minsky del Mit, uno dei massimi esperti di intelligenza artificiale e costruzione di automi, i quali riuscirono a immaginare meticolosamente un futuro molto vicino al nostro presente. —

MUSICA

“Mèlos” di Andrea Furlan esplora al Tartini l'anima del canto notturno

TRIESTE

Gran finale dei Concerti d'inverno del Conservatorio Tartini di Trieste. Domani alle 20.30 in Sala Tartini (via Ghega 12), “Mèlos”, il piano recital del talentuoso Andrea Furlan: tutta l'intensità della “vocalità” strumentale in un concerto che spazia dall'op. 62 di Fryderyk Chopin, e quindi dall'essenza del canto notturno tipico del sentire romantico, alle due Polacche S.223 di Franz Liszt, e da



Andrea Furlan Foto Pletikosa

Aleksandr Skrjabin con la Sesta sonata per pianoforte op. 62 di rarissima esecuzione, a Béla Bartók, con la Sonata per pianoforte che unisce melodia, maestosità e tradizione popolare.

Prenotazione obbligatoria, fino a esaurimento posti, al tel. 040 6724911. Info e dettagli www.conts.it Andrea Furlan, classe 1999, ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di sei anni. Dopo aver frequentato la scuola media musicale di Pola, e il Liceo Musicale “Carducci-Dante” di Trieste – dove si diploma con il massimo dei voti – prosegue gli studi al Tartini conseguendo nel 2021 la laurea Triennale in pianoforte. Attualmente oltre a essere iscritto al Biennio di Maestro prosegue gli studi nel ramo solistico con Teresa Trevisan e con Letizia Michielon. —

IL MIO MERCATINO

**VENDI CIO CHE NON USI PIÙ
COMPRA CIÒ CHE PUOI ANCORA USARE**



**450 MQ, AMPIO PARCHEGGIO
VASTA ESPOSIZIONE TRA MOBILI,
OGGETTISTICA, VINTAGE**

Via Olivetti, 38 - VILLA VICENTINA, FIUMICELLO
Tel. 377.9500779 - **Aperti no stop 7 su 7**

TEATRO

“La vedova allegra” di scena al Russolo di Portogruaro

Sabato alle 21 al Teatro Russolo di Portogruaro andrà in scena “La vedova allegra”, nell'originale allestimento curato dalla Compagnia Corrado Abbati. Rappresentata per la prima volta il 30 dicembre 1905 al Theater an der Wien di Vienna, il capolavoro, nato dal genio creativo di Franz Lehár, su libretto di Victor Léon e Leo Stein, compie più di cent'anni ed è, senz'alcun dubbio, uno degli spettacoli più amati al mondo.

CONCERTO

L'Orchestra giovanile dell'Unione Europea giovedì a Udine

Appassionata, energetica, piena di vitalità: l'Orchestra Giovanile dell'Unione Europea (Euyo) è applaudita come una delle orchestre sinfoniche più importanti del mondo. Ritorna giovedì, alle 20.45, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per il settimo concerto della Stagione di Musica firmata da Marco Feruglio. 95 i musicisti selezionati in tutta l'Unione Europea che saranno diretti Iván Fischer. Solista al violino Kreetta-Julia Heikkilä, pagine di Sibelius e Rautavaara.



AZZURRA

Associazione Malattie Rare

**Per destinare il 5 X MILLE
delle vostre imposte indicate il nostro
Codice Fiscale 90087940327**



*Siamo angeli
con un'ala soltanto
e possiamo volare solo
restando abbracciati.*

**Il tuo piccolo contributo
ci permetterà di
continuare.**

APPUNTAMENTI

Alle 17
Letteratura veneta
al Circolo della stampa

Oggi, alle 17, all Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano), si terrà la presentazione del volume “Letteratura veneta tra ‘900 e 2000 [Tomizza, Noventa, Piovene, ecc.]” di Paolo Leoncini (Canova edizioni, Treviso 2020). All’evento, che sarà introdotto da Silvia Zetto Casano, parteciperanno insieme all’autore, Walter Chierighin, direttore della rivista “Il Ponterosso” e Fulvio Senardi, presidente dell’Istituto Giuliano. Obbligo di prenotazione, fino ad esaurimento dei posti, telefonando alla segreteria del Circolo della Stampa tel. 040-370371 o

inviando una mail all’indirizzo: info@circolodellastampatrieste.it entro le ore 12 di oggi, giorno dell’evento.

Domani
"In barba a H."
di Oliviero Stock

Domani, alle 17.30, nella sede sociale dell’Adei Wizo Trieste (Piazza Benco 4) verrà presentato il libro di Oliviero Stock “In barba a H.” (Bompiani 2022) . Ne parleranno con l’autore Tullia Catalan (DiSU UniTs) e Pierluigi Sabatti (Circolo della Stampa). Per accedere in presenza: super green pass più mascherina ffp2. Online su Zoom Id riunione: 846 7193 7117 Passcode: 239171. In diretta sulla pagi-

na Facebook dell’AdeiWizo Trieste.

Alle 17.30
Salotto dei Poeti
alla Lega Nazionale

Oggi, alle 17.30, al Salotto dei Poeti in via Donota 2 (Lega Nazionale) si terrà un incontro di poesia dal tema: "Primavera- magia della vita".

Alle 19
Rotary Club
Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in Assemblea per l’adeguamento dello Statuto e del Regolamento alle disposizioni del Rotary International. Il Presidente Domenico Rosset-

ti de Scander relazionerà sulla Conferenza del Presidente Internazionale Shekhar Mehta svoltasi il 18-20 marzo a Venezia sul tema “Economia e Ambiente in Armonia”. Apuntamento alle 19 su Zoom.

Mostra
Associazione
Italo Americana

L’Associazione Italo Americana Fvg / American Corner di Piazza Sant’Antonio Nuovo, 6 , invita a visitare la mostra Fotografica sul Centenario del suffragio delle donne negli Usa (1920-2020). La mostra, curata dall’Ambasciata Usa in Italia, propone una selezione di fotografie storiche dell’archivio dell’U.S. Libra-

ry of Congress. Ingresso Libero durante l’orario di apertura. Green Pass Rinforzato e Maschera. Fino al 31 marzo.

Escursioni
Piacevolmente
Carso in primavera

Partono domenica le escursioni “Piacevolmente Carso – primavera”. Domenica, dalle 9.30 alle 13, si andrà da Aurisina a San Pelagio, con le guide naturalistiche Barbara Bassi e Annelore Bezzi. Con letture a tema, curate dal giornalista Maurizio Bekar. Ritrovo alle 9.10 nella piazza di Aurisina, vicino alla chiesa di San Rocco (raggiungibile da Trieste con il bus 44). Lunedì 18 aprile, a Pasquetta, dalle 9.30 alle 13, si andrà in-

vece “Da Repen al Monte Larnaro”. Ritrovo alle 9.10 nella piazza di Repen. Prenotazione a curiosidinatura@gmail.com o al cell. 340.5569374.

Alle 17.30
Insolite armonie
Donne e natura

Oggi, alle 17.30, alla Casa Internazionale delle Donne di Trieste per "Insolite armonie. Donne e natura" Giada Passalacqua, esperta naturalista, presenterà alcune donne del passato (questo pomeriggio si parlerà della botanica Elisa Braig) che hanno avuto uno stretto legame con la natura. Prenotazioni: casainternazionaledonnetrieste.org., 040.568476.

TEATRO

Mr Dago, ebreo
discriminato
in America
perchè italiano

Sabato alla Sala Luttazzi Marco Bonini racconta una storia di “doppio” razzismo

Gianfranco Terzoli

"Un messaggio di libertà in tempi di guerra". Arriva anche in città (unica data in regione) "Mr Dago Show". Inizialmente previsto per il Giorno della Memoria, lo spettacolo si terrà sabato 2 aprile alle 21 in Sala Luttazzi nell’ambito della rassegna "Una luce sempre accesa" promossa dal Comune e parla di un’America che disprezza gli italiani e li emargina, chiamandoli offensivamente "dagos", termine ancora odiatissimo dai discendenti dei nostri immigrati. In forma di concerto recitato con Marco Bonini - noto per la fiction tv "Cuori" dove interpreta l’anestesista Lorenzo Bonomo -, Eleonora Belcamino e l’accompagnamento al piano di Roberto Colavalle, narra la storia di un cabaretti-

sta ebreo italiano che, in seguito alla promulgazione delle leggi razziali, decide di scappare in America, scoprendo però che anche là c’è da lottare per i propri diritti. Ma, dopo mille peripezie, ce la farà a sfondare.

«Sono felicissimo di portarlo in scena finalmente a Trieste - spiega Bonini, autore del testo assieme a Joseph Bologna - perchè lo spettacolo si apre proprio con il discorso che Mussolini pronunciò il 18 settembre 1938 in piazza Unità. La storia non parla solo della discriminazione antiebraica, ma pure di quella contro gli italiani. Per un destino beffardo, al suo arrivo a New York, Ago, che scappa da Roma in quanto perseguitato, scopre che in America vigono leggi restrittive sull’immigrazione



L'attore Marco Bonini, anche coautore di "Mr Dago Show"

non-ariana, con quote penalizzanti per gli italiani. Nella rappresentazione gioco tantissimo su questa doppia discriminazione: il protagonista viene ripudiato dall'Italia perché ebreo e rifiutato dall'America perché italiano. Oltre alla tragedia dell'Olocausto, con questo testo vogliamo ricordare che la discriminazione esiste ancora: c'è sempre qualcuno più ariano di te. Ma alla fine Dago diventerà una star, spopolando con uno sketch che scatena le ire del duce e dei fascisti in America: Mussolini va in visita ai connazionali a New York, ma non viene ammesso perché non ariano e le quote per la sua "etnia" esaurite. E all'addetto all'immigrazione poco importa che lui sia amico di Hitler. Lo show - conclude l'attore - racconta in modo leg-

gero, ma storicamente accurato, anche quanto avvenne nella comunità italiana, dove si contrapposero fascisti e antifascisti, passando dall'avanspettacolo di Petrolini ai musical di Broadway». «La vicenda, pur appartenendo a un passato ben definito, è molto attuale: il protagonista - sottolinea - gli organizzatori - è obbligato dalle circostanze a cambiare vita, con tutte le incognite che ciò comporta. Una situazione che s'inserisce nell'attualità di queste ore con l'esodo della popolazione ucraina. E il linguaggio è quello dei cantastorie, con gli attori che interpretano 15 personaggi strappando pure delle risate, importanti in momenti così difficili». Prenotazioni al Ticketpoint e online: http://biglietteria.ticketpoint-trieste.it.

DOMANI ALLE 17

Gli impatti extraterrestri
e le variazioni ambientali
al Museo di Storia naturale

Francesco Cardella

Tra le terra e le stelle. I possibili legami che intercorrono tra la geologia, l'astronomia e l'archeologia. Un intreccio di spunti in chiave planetaria che caratterizza la conferenza di domani, alle 17, nella Sala Incontri del Civico museo di storia naturale di via Tominz 4, incontro dal titolo “Variazioni ambientali causate da impatti extraterrestri: un legame poco noto tra astronomia, geologia e archeologia”, evento a cura del Centro Studi Astronomici “Anthares” Trieste – Delegazione dell’Unione Astrofili della provincia di Trieste, organizzato in collaborazione con il Comune di Trieste (assessorato alle Politiche della Cultura e del Turismo) nell’ambito del ciclo “Astronomia, alla scoperta dell’Universo: viaggio tra certezze e nuove frontiere nello studio del Cosmo”.

Questa volta il viaggio virtuale tra le pieghe dell’Universo prevede un focus sui numerosi segni di impatti avvenuti sulla Terra, un contesto che annovera al-



Un impatto extraterrestre

meno 150 crateri dalle dimensioni che possono oscillare dalle poche decine di metri a sino oltre 300 chilometri. Cosa hanno poi determinato tali impatti devastanti e i conseguenti crateri nella conformazione non solo della Terra ma anche di altri corpi del Sistema Solare? La scienza lo riassume anche sotto le voci “estinzioni di massa” e “cambiamenti ambientali” ma lo illustrerà nei dettagli il relatore di turno, Paolo Paronuzzi, docente e geoarcheologo dell’Università di Udine.

Ingresso libero ma con obbligo del documento Green pass rafforzato. Ulteriori informazioni visitando il sito www.centrostudiastromatici-antares-trieste.it.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Flee (v.o.s./t) 16.30, 18.30

Drive my car (v.o.s./t) 20.30
Premio Oscar 2022.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Spencer 16.30, 18.45, 21.00
Con Kristen Stewart nel ruolo di Lady Diana.

Licorice pizza 16.15, 18.30, 21.00
Di Paul Thomas Anderson. Candidato a 3 Oscar.

Belfast 18.10, 21.45
Di Kenneth Branagh. Candidato a 7 Oscar.

Il ritratto del duca 16.30, 20.00
Jim Broadbent, Helen Mirren in un capolavoro!

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Notre Dame in fiamme

16.10, 18.00, 19.50, 21.45

Di Jean-Jacques Annaud.

The Batman 16.00, 18.45, 21.00
(21.00 in originale con s.t.)

Corro da te 16.15, 18.15, 19.45, 21.30
Con Pierfrancesco Favino e Miriam Leone.

Moonfall 18.50, 21.00
Di Roland Emmerich con Halle Berry, P. Wilson.

Timavo system exploration 20.15
Alla ricerca di nuovi mondi.

Una storia d'amore e di desiderio 18.00, 21.45
Di Leyla Bouzid. Dalla Tunisia un film da Oscar!

Ennio Morricone 16.00
Dal premio Oscar Tornatore un film imperdibile!

Ambulance 16.15, 21.30
(21.30 in originale con s.t.)

Animazione anime – Belle 16.00, 19.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Notre Dame in fiamme 20.00

Spencer - Lady Diana 17.15, 21.00

Spencer V.O. 18.15
Vers. orig. con sottotitoli ita.

Ambulance 17.45, 21.15

The Batman 16.45, 20.30

Moonfall 17.00, 20.00

Licorice pizza 19.00

Corro da te 18.45, 20.45

Altrimenti ci arrabbiamo 16.30, 21.45

Assassino sul Nilo 16.00

Eddie & Sunny 22.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Spencer 17.30, 20.45

Moonfall 18.00, 21.00

Licorice pizza 17.40, 20.30

Ambulance 17.45, 21.00

Corro da te 17.45

The Batman 20.30

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Spencer 17.30, 20.30

Corro da te 17.40, 20.40

Licorice pizza 17.45

The Batman 20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30
Estate in dicembre; 1h 20'.

TEATRO MIELA

Da oggi al 2 aprile, ore 20.30: Teatro Assembla di e con Paolo Rossi, musicisti Alex Orciari e Emanuele Dell'Aquila. Il tema di questa prima serata è dedicato a: Diseducare il pubblico e altro ancora. Ingresso € 10,00 riduzioni convenzionate € 8,00. Ingresso ai 5 spettacoli € 30,00. www.vivaticket.com

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Lunedì 4 aprile, TRIO RACHMANINOV, in programma musiche di Rachmaninov, Sostakovič, Beethoven.

Mercoledì 6, giovedì 7 aprile, GREASE, regia di SAVIRIO MARCONI, con la COMPAGNIA DELLA RANCIA.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di marzo, aprile e maggio.

DA OGGI A DOMENICA

Scoprire la magia
dei suoni
all'Immaginario

Da oggi a domenica all'Immaginario Scientifico al Magazzino 26 le visite sono animate da dimostrazioni ed esperimenti sulla musica e il suono, nell'ambito del Festival di Musica per Bambini organizzato da Musica 55 / Casa della Musica. Vibrazioni, onde sonore, suoni acuti e bassi, diversi tipi di strumenti musicali saranno verranno raccontati in forma di gioco, ogni pomeriggio alle 16.30, sabato e domenica alle 11.30, alle 15 e alle 16.30. Prenotazioni su immaginarioscientifico.it.

SPORT

BASKET SERIE A

Allianz, le linee di Ghiacci: «Cerchiamo un rinforzo Ciani rimane in sella Konate è da recuperare»

La sconfitta di Trento, la sesta di fila, complica la classifica
Per il dopo-Alexander un elemento alla Jamarr Sanders

Roberto Degrassi TRIESTE

I momenti alle spalle delle due grandi del campionato, da rivelazione della stagione, sembrano così lontani. Sei sconfitte di fila e l'ascensore del lato destro della classifica che continua a scendere. L'Allianz a Trento è tornata a riscoprire il senso del collettivo ma la coesione purtroppo non porta punti. E sabato arriva all'Allianz Dome la Virtus Bologna campione d'Italia, non proprio l'avversario più addomesticabile. Un girone di ritorno negativo, un Usa scaricato ma formalmente non ancora un corpo estraneo, un centro disperso in 70 secondi di imbarazzante pochezza, rotazioni ridotte e veterani in affanno nel finale. Come se ne esce per ripartire?

Nessuna rivoluzione in vista. Probabilmente un cambiamento concreto e un tentativo di recupero. Mario Ghiacci, presidente dell'Allianz Pallacanestro Trieste, su alcuni temi è chiaro.

IL COACH «L'allenatore Franco Ciani non si tocca e non starò a ripeterlo. Durante la scorsa settimana ci eravamo posti l'obiettivo di vedere segnali di reazione e questi ci sono stati, anche se siamo mancati nel finale. L'atteggiamento dei giocatori però è stato quello che ci si attendeva», spiega il



Il presidente dell'Allianz Mario Ghiacci

massimo dirigente biancorosso.

RINFORZI. Ty-Shon Alexander non fa più parte dei piani tecnici dell'Allianz. Un errore riconosciuto. Ma il reparto piccoli, dopo la partenza di Fernandez, adesso ha rotazioni limitate e dei tre uomini del settore due non sono più giovanotti. Si rischia di rimanere così oppure...? «Stiamo sondando il mercato e cercheremo di

trovare un elemento che possa esserci utile», spiega Ghiacci. Al momento la pista che sembra interessare di più porta a un giocatore in grado di penetrare, non necessariamente un play, un tipo come l'ex biancorosso e ora tortonese Jamarr Sanders. Probabile che la società si senta in mezzo a un bivio: da un lato ha la necessità di mettere una pezza prima possibile, dall'altro dopo l'e-

stensione del roster al 6+6 non può fare altri onerosi passi affrettati, per giunta avendo in vista un match "impossibile" come quello con le Vu nere.

KONATE Il centro maliano a Trento è stato tenuto sul parquet 70 secondi, con due palle perse. Non è più rientrato. Ciani ha impiegato Lever alternandolo da 4 e da 5 quando Delia doveva rifiatore. E quando Gražulis è uscito per falli è stato adattato Deangeli da ala forte. Konate si è giocato tutti i bonus e il credito di fiducia che poteva essergli concesso anche dagli stessi compagni di squadra ormai è stato esaurito. In qualche caso l'insofferenza da parte di chi tira la carretta è addirittura palese, vero Davis? Che fare? Ghiacci spiega: «Abbiamo fatto una riflessione con lo staff tecnico. Cercheremo di recuperare Sagaba, spingendolo a darci quello che ci serve. I numeri li ha e nei mesi scorsi li aveva mostrati».

Un'altra operazione sul mercato sarebbe costosa e due innesti in pochi giorni potrebbero essere un rischio per un

«Cercheremo di offrire una chance di rilancio al centro maliano»

gruppo che deve ritrovare un equilibrio. Va notato tuttavia che finora la pazienza da parte della PallTrieste per il centro è stata sconfinata. Aveva corso il rischio di fare compagnia a Sanders sul volo per gli Usa ma gli è stata data fiducia, è stato sottoposto a un corso di ripetizioni ad hoc per adeguarsi al metro arbitrale italiano e contro la Fortitudo se n'è uscito con una gomitata a un avversario, è stato fatto partire nello starting five perché così era successo in occasioni delle prove migliori a inizio campionato e invece adesso il rendimento non si è spostato. In passato c'è chi ha fatto le valigie per molto meno. Sta a Konate capire che è all'estrema prova di appello e che se, dopo non aver sfondato in Spagna e Grecia, fallisce anche in Italia la sua carriera europea proseguirà nella periferia del basket. —

DOTT.
OSVALDO PALOMBELLASPECIALISTA IN
MEDICINA DELLO SPORT

RICEVE SU APPUNTAMENTO

c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339

VISITE MEDICHE PER:

IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA

IDONEITÀ SPORTIVA
NON AGONISTICA

LO SFOGO

Banks replica alle critiche: «Non accetto chi mi accusa di non dare tutto me stesso»



Adrian Banks

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Le scorie di una sconfitta nei commenti del dopopartita. Ne ha parlato Adrian Banks, sul suo profilo Instagram, analizzando con la consueta franchezza le prestazioni della squadra e il suo personale momento in una stagione che sta sfuggendo di mano all'Allianz. Il terzo posto al termine del girone di andata è ormai un pallido ricordo, Trieste si trova a fare i conti con un girone di ritorno che la obbliga a guardarsi le spalle e lottare per evitare di farsi risucchiare nella lotta per non retrocedere.

«Ho letto commenti quando vincevamo e li rileggo adesso che stiamo perdendo - le sue parole - Ho postato le cose positive arrivate dalle persone quando vincevamo e non vedo perché non dovrei postare quelle negative ora che stiamo perdendo. Io quando mi guardo allo specchio mi sento bene. Ricordatevi, lavoro duramente ogni giorno, non solo nei giorni delle partite. Statemi bene!»

Un primo approccio alle critiche ricevute al quale ha fatto seguito una seconda, approfondita, analisi. «Le discussioni sul mio mo-

do di giocare ci stanno - continua Banks - quello che non mi sta bene è sentirmi dire che non metto tutto me stesso in qualcosa che amo. E, nel caso non lo sapeste, non sono contento di perdere o di giocare male, ma può succedere??? Sì! È sempre nel mio controllo? No! Malo accetto e gioco le mie carte meglio che posso. Solo non voglio che pensiate che parole, commenti e critiche che arrivano da persone che non conosco o che non fanno la mia stessa professione mi disturbino. Stanno (domenica nel post partita ndr) ho solo sentito di voler condividere una parte diversa della mia vita ed il lato oscuro della mia carriera. C'è ancora tanto basket da giocare, e il mio atteggiamento e i miei sforzi non cambieranno. In ogni caso, non sono affatto arrabbiato e non mi interessa quello che la gente pensa di me. Mi limito a gettare luce su quello che la gente dice, specialmente quelli che non hanno esperienza. Sto bene e cercherò di fare il mio lavoro meglio: i commenti non cambiano niente e non servono a niente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA OGGI LA PREVENDITA

Sabato contro le Vu nere palasport aperto al 100%

TRIESTE

La partita di sabato sera contro la Virtus Segafredo Bologna ha già un motivo per essere definita storica: finalmente la capienza dell'Allianz Dome verrà riportata al 100%, permettendo dunque l'occupazione di tutti i posti disponibili.

Per vedere sabato alle 20 il Red Wall delle grandi occasioni l'Allianz Pallacanestro Trieste ha riservato una spe-

ciale promozione per gli abbonati della stagione 2019/20 e per quelli di questa stagione: gli abbonati 2019/20 potranno acquistare 2 biglietti a metà prezzo in tutti i settori, quelli della stagione 2021/22 potranno avere 2 tagliandi a metà prezzo, oltre al proprio posto in abbonamento. Le promozioni saranno valide solo acquistando alla biglietteria dell'Allianz Dome.

La prevendita scatta oggi.

Questi gli orari. Oggi: dalle 16 alle 19, in prelazione per gli abbonati. Domani dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, in prelazione per gli abbonati. Giovedì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 in vendita libera nelle biglietterie interne dell'Allianz Dome e dalle 10 anche online sul sito di Vivaticket fino al momento della palla a due. Venerdì 10-13 e 16-19, in vendita libera nelle biglietterie e online. Sabato 10-14 in vendita libera nelle biglietterie interne e dalle 18 fino alle 20 (inizio partita) nelle casse esterne di via Flavia.

L'accesso degli spettatori all'Allianz Dome per la partita sarà vincolato al possesso del "Super Green Pass". —

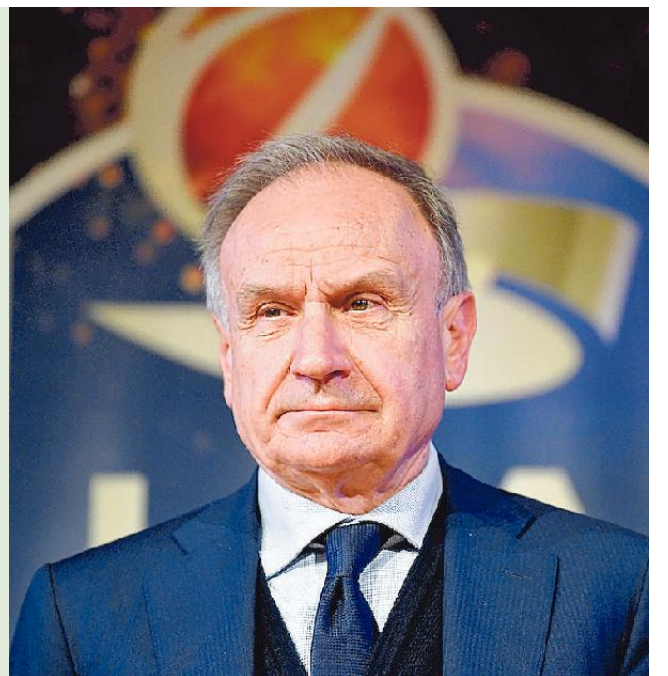
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Petrucchi: «La Fiba escluda la Russia»

Il presidente della Fip Giovanni Petrucci ha definito «pilate-sca» la decisione del Board della federazione internazionale basket (Fiba) di tenere in sospeso fino a maggio l'eventuale esclusione della Russia (sia squadre che arbitri e ufficiali di campo) dalle competizioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO EURO 2023

Gli azzurrini al Rocco per battere la Bosnia Il ct: «Voglio un'Italia più attenta e semplice»

Oggi alle 17.30 a Valmaura in campo la Nazionale Under 21 Nicolato: «Approccio diverso dalla gara con il Montenegro»

Ciro Esposito / TRIESTE

Per un pomeriggio-sera lo stadio Rocco si tinge di azzurro per quello che avrebbe potuto essere un antipasto al piatto forte notturno della Nazionale di Mancini. E invece la debacle con la Macedonia dei «più grandi» offre una vetrina più appetibile agli azzurrini di Nicolato. Vista l'atmosfera generale da queste parti la cornice di pubblico non sarà un granché (biglietti per Colaussi e Pasinati a partire da 1 euro si possono acquistare sul circuito Vivaticket e sul sito della Figc).

Anche i più giovani stavolta non possono sbagliare perché il pareggio di venerdì a Podgorica contro i pari età del Montenegro non lascia a Fagioli e compagni spazi di manovra.

Nel gironcino che porta a Euro 2023 l'Italia è prima alla pari con la Svezia (che ha una partita in più e una miglior differenza reti) ma oggi contro la Bosnia alle 17.30 è vietato sbagliare. Lo sanno bene i giovani azzurri e il loro commissario tecnico Paolo Nicolato.

«L'approccio con la partita va migliorato, noi di solito non lo sbagliamo, ma dopo l'ultima qualche domanda sull'atteggiamento ce la dobbiamo fare. Che poi ci fossero

le condizioni per essere un pò vulnerabili in quel contesto ambientale e dopo tanti mesi che non ci trovavamo è vero, ma non deve essere un alibi» ha detto nella conferenza stampa del Rocco il selezionatore dell'Under 21 ben consapevole che contro la Bosnia ci si attende una prestazione diversa dai suoi ragazzi lungo il cammino delle qualificazioni agli Europei 2023. Ci vorrebbe una squadra agonisticamente più cattiva di quella vista nell'1-1 con il Montenegro, ma «non è una dote che si insegna, si impara strada facendo, anche attraverso esperienze negative - chiarisce Nicolato nella conferenza stampa della vigilia - L'impegno c'è sempre, però ci deve essere anche la volontà di crescere». Detto questo «la qualificazione resta molto complicata perché vincere un girone non è facile».

Cosa servirà contro la Bosnia che è mancato con il Montenegro? «Un buon approccio e prendere entusiasmo, essere più presenti in mezzo al campo, aiutare di più gli attaccanti - è la ricetta del tecnico - che in questo momento non hanno una grande tenuta atletica. Nel momento di difficoltà io ripeto sempre che bisogna semplificare le giocate ed aumentare la concentrazione. E poi esse-

re un po' meno ottimisti nel gioco perché va bene gli inserimenti con i terzini e le mezze ali, però poi col Montenegro ogni volta che si perdeva la palla si perdeva anche un anno di vita». L'inserimento nel gruppo di Edoardo Bove, centrocampista della Roma, «è stato ottimo. Il ragazzo mi è piaciuto molto, credo che su di lui potremo contare. Ha l'atteggiamento giusto, qualità, intelligenza e conosce il calcio. Spero di non sbagliarmi dicendo che avrà le sue soddisfazioni sia con il club che in nazionale». Contro la Bosnia cambi in vista: «Non credo di ripartire con lo stesso 11 perché in una rosa come la nostra è giusto dare opportunità anche ad altri giocatori che mi hanno ben impressionato - spiega Nicolato -. Penso che la qualità della Bosnia sia superiore, ma mi aspetto le stesse logiche di gioco. Sono squadre che sfruttano molto le ripartenze sugli errori degli avversari. Quindi meno errori faremo meglio sarà». Infine Nicolato ha chiosato sul collega Roberto Mancini. «In questo momento gli uomini contano meno delle idee. È un momento in cui noi dobbiamo mettere giù idee, gli uomini non sono un grande problema per me, e Mancini è l'ultimo dei problemi». —



Il selezionatore della Nazionale Under 21 Paolo Nicolato

I PRECEDENTI

Nello stadio triestino dal gol di Baggio alle doppiette di Del Piero e Inzaghi

Lo stadio Nereo Rocco non è una novità per le squadre Nazionali azzurre. Nel 2019 l'impianto è stato ristrutturato (seggolini, tribuna stampa, spogliatoi, maxischermi) proprio per ospitare le partite di un girone della fase finale dell'Europeo che si è svolta in Italia. E proprio in quell'occasione l'Under 21, allora guidata da Di Biagio,

disputò un'amichevole (0-0 finale) con l'Austria il 21 marzo in precedenza gli azzurrini avevano disputato un altro match nel febbraio del 2009 contro la Svezia e anche in quell'occasione il match finì in parità 1-1.

Manca da un bel po' invece la Nazionale maggiore esattamente da 20 anni quando lo stadio ospitò l'a-

michevole della discordia con la Slovenia.

Ricordi più felici sono invece legati alla prima assoluta della Nazionale nel 1993 (oltre 22 mila spettatori) contro l'Estonia con reti realizzate da Roberto Baggio e Signori. Altra partita di qualificazione ai mondiali vinta dall'Italia 3-0 con la Moldavia nel marzo del 1997 (in rete anche Paolo Maldini) e infine il match con la Lituania nel marzo del 2002 con doppiette di Inzaghi e Del Piero.

L'ultima esibizione azzurra al Rocco è quella della Nazionale femminile di Sara Gama nel settembre scorso.

CALCIO SERIE C

Triestina, gli attaccanti finalmente danno segni di risveglio

Le due reti di Gomez e quella di Trotta su azione manovrata dimostrano che la fase offensiva sta migliorando anche se il bomber resta il difensore Ligi (6 reti)

Antonello Rodio / TRIESTE

Si sono risvegliati gli attaccanti alabardati: il reparto offensivo della Triestina è infatti tornato a ruggire dopo un lungo periodo di astinenza. Il bomber della squadra, a dire il vero, resta ancora Ligi con 6 reti, ma finalmente gli attaccanti di Bucchi sono tornati ad aggiornare il proprio bottino.

Gomez ha segnato prima su punizione contro la Pergolettese, poi di testa a Trento, portando a 5 reti il proprio score. Non solo, domenica è stato decisivo con l'assist per la prima rete di



L'attaccante alabardato Marcello Trotta in azione

Trotta che ha sbloccato il risultato contro il Legnago. E a proposito di Trotta, che era digiuno da inizio febbraio, non solo si è rimesso in moto anche lui a livello di realizzazioni, ma ci ha messo lo zampino anche nella seconda rete, perché è da un suo tiro ribattuto che è nata la rete di Galazzi. In realtà, non sono solamente i gol a far sì che questa sia una fase incoraggiante per il reparto offensivo alabardato. Come ha ricordato anche Bucchi, nelle ultime partite (perché in effetti era successo anche a Trento), l'Unione ha ripreso a costruire parecchie occasioni, anche se purtroppo fra imprecisioni e errori ne ha sprecate troppe.

Inoltre gli ultimi gol sono arrivati su azione costruita,

dopo che per un lungo periodo erano stati i calci piazzati a togliere le castagne dal fuoco. Invece il colpo di testa di Gomez a Trento è arrivato su cross di St Clair, mentre la rete di Trotta contro il Legnago è arrivata al termine di una bellissima azione, con filtrante illuminato di Sarno per Gomez e cross rasoterra di quest'ultimo. Insomma nelle ultime due partite anche la manovra si è scrollata di dosso la ruggine delle ultime partite e di occasioni la Triestina ne ha create parecchie. Basti pensare a quelle di Trento prima ancora del vantaggio momentaneo degli alabardati, quando Trotta servito da Gomez si era fatto stregare dal portiere, e poi lo stesso Gomez aveva preso un palo. Contro il Legna-

go sono arrivate due traversie, ma a gridare vendetta sono un paio di contropiedi in superiorità numerica sciupati malamente. Insomma la Triestina si è rimessa a costruire e in maniera più lineare a essere pericolosi sono proprio i suoi attaccanti. Intanto Trento e Legnago, curiosamente le ultime avversarie della Triestina, hanno esonerato l'allenatore. A Carmine Parlato è stata fatale la sconfitta a Lecco (al suo posto D'Anna e non Pillon come si era vociferato), mentre il ko di domenica al Rocco contro gli alabardati è costato caro a Michele Serena. In attesa di ulteriori comunicazioni, l'allenamento di ieri del Legnago è stato guidato dal suo vice Perna. —

DOPO LA CLAMOROSA ELIMINAZIONE DELLA NAZIONALE DALLA FASE FINALE

Mancini resta e punta a Usa 2026

«Sono giovane e guardo avanti»

Nessuna rivoluzione tecnica in vista e la Figc non deve cercare un'alternativa
Il ct: «Il titolo europeo è arrivato, per il Mondiale dovrò aspettare ancora un po'»

Guglielmo Buccheri / TORINO

Il tempo per le riflessioni, nella testa di Roberto Mancini, è durato poco. O, meglio, ha avuto sempre una dimensione ben precisa: perso un Mondiale, se ne può fare un altro. Così, fuori dal viaggio in Qatar non c'è spazio per nessun tipo di rivoluzione tecnica, ma per un rinnovato rapporto di fiducia tra la Nazionale e chi l'ha portata a ritoccare la cima d'Europa dopo più di cinquant'anni dalla prima volta.

Mancini ha un contratto, rinnovato lo scorso giugno, fino al 2026 e, nell'estate del 2026, in agenda c'è il Mondiale in Usa, Messico e Canada. «Sono giovane e, soprattutto, sono convinto che con gli azzurri potrò ancora divertirmi...», dice il commissario tecnico del ko con la Macedonia che ci ha sgonfiato sulla porta dell'evento più grande come accaduto nel novembre del 2017.

Rifare un Mondiale, per Mancini, significherebbe fare il primo da protagonista perché, da giocatore, il Mancini non ha mai messo piede dentro al calcio planetario: non lo ha fatto nell'86 – rimase fuori dalla lista di Bearzot –, non ci è riuscito nel '90 – convocato rimase sempre in panchina – e non l'ha voluto nel '94 quando si tirò fuori da solo annunciando a Sacchi che avrebbe potuto vivere l'avventura in America da vice Baggio, ma non da vice Zola e di chi aveva in testa l'Arrigo Nazionale. Riprovare a fare un Mondiale è stata una delle molle a spingere Mancini sull'ac-



Roberto Mancini, 57 anni, alla guida della Nazionale dal 28 maggio 2018. Ha vinto gli Europei l'11 luglio

QUESTA SERA

L'inutile match con la Turchia per ripartire subito

Sarà una sfida fra deluse quella fra Turchia e Italia in programma oggi a Konya, ma anche una sfida che per il ranking Fifa e per l'orgoglio, gli azzurri sono chiamati a onorare dopo la notte buia di Palermo. Roberto Mancini ha usato più volte il verbo «ripartire». E la ripartenza deve cominciare già questa sera (ore 20.45, arbitra l'albanese Jorgji) per questa Italia che si presenterà con molti giovani annunciati in formazione. «Ci sono le basi per fare una grande risalita» ha dichiarato Bonucci che insieme a Chiellini è rimasto a Coverciano ed è poi partito per la Turchia insieme al resto del gruppo.

celeratore della permanenza e riprovare a farlo con la magia di un gruppo, inevitabilmente da allargare, ma non da stravolgere, ha chiuso il cerchio.

«Che motivazioni mi sono dato per il nostro cammino dopo la vittoria agli Europei? E che motivazioni mi devo dare: in Svizzera, nel girone, avremmo meritato di vincere 3-0 e con la Svizzera all'Olimpico ai punti senza problemi. E nel conto non ci metto la Bulgaria a Firenze o altro... dovevamo andare così», dice.

Camminando per i corridoi di Coverciano, a maggio del 2018, ma anche dopo, si sentiva spesso dire: «Mancini vede gli Europei del 2020 come passaggio di crescita per vincere in Qatar due anni dopo...». Gli Europei, per colpa del Covid, sono slittati di un anno e l'Italia li ha vinti non per caso, il Qatar non c'è

più, ma la testa al Mondiale rimane: Mancini lavorerà per quello. «Quando ho firmato, mi sono dato come traguardo due successi: il titolo europeo e il titolo mondiale. Il primo è arrivato, per il secondo dovrò aspettare un po'», così il ct azzurro.

Mancini rimane, la Figc sorride: cercare un'alternativa in caso di addio sarebbe stato un piccolo, grande calvario. Lipi-Cannavaro, Ranieri, Pirlo, Ancelotti, nomi in campo, ma nomi, per un motivo o per un altro, poco accreditati: l'unico da considerare, nell'eventualità, più credibile sarebbe stato De Znerbi con Gasperini sullo sfondo.

«Con la Figc siamo allineati, dopo la Turchia parleremo con il presidente Gravina», dice il ct che fa rotta sul sogno americano nel 2026. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Playoff: Portogallo-Macedonia e Polonia-Svezia

Ronaldo ora vuole il quinto Mondiale

Ibra pensa al ritorno

LE SFIDE

L'ultimo ostacolo di Portogallo e Svezia sulla strada del Mondiale può diventare l'ultima opportunità per due campioni eterni. Ronaldo ha 37 anni, Ibrahimovic ne ha compiuti 40: è vero che fanno invidia a tanti giovanotti ma, specie per il milanista, l'edizione 2026 è tutt'altro che scontata. Spacconate e toni piccati. Occhio solo a farglielo notare, perché sono così abituati a fermare il tempo da non accettare la riflessione, e se Zlatan gioca d'anticipo con una spacconata delle sue («Giocherò finché non vedrò qualcuno più bravo di me»), CR7 risponde piccato a domanda specifica: «Sarò io, nessun altro, a decidere del mio futuro». Il fuoriclasse del Manchester United aspettava l'Italia, invece sarà la Macedonia del Nord a contendergli il pass per il Qatar: discesa, in apparenza, ma la figuraccia azzurra insegna e nessuno, a Oporto, sottovaluta l'impegno. «La Macedonia è stata sorprendente – dice Ronaldo –, ma se è arrivata sin qui è perché lo merita. Li rispetto, ma penso che se il Portogallo è al miglior livello può battere qualsiasi squadra al mondo. Un Mondiale senza di me? Qui si ragiona come gruppo. Non può esserci un Mondiale senza il Portogallo».

Se vola in Qatar, entrerà nell'élite dei campioni che hanno preso parte a cinque edizioni iridate (Antonio Carbajal, Lothar Matthäus e Rafael Marquez, più Gigi Buffon che però non '98 non scese in campo) e potrà diventare l'unico a segnare in tutte: ha già il primato, ma a quota 4 ci sono anche Pelé, Uwe Seeler e Miroslav Klose.

Opposto il destino di Ibra, che in carriera ha segnato 579 reti, di cui 62 – record di sem-



Cristiano Ronaldo, 37 anni

pre – con la Nazionale, ma non ha mai assaporato l'emozione di un'esultanza al Mondiale. Ha debuttato in Giappone, nel 2002, giocando due spezzoni, ed è sceso in campo tre volte nel 2006 in Germania, senza mai trovare il gol. Nel 2010 la Svezia non si è qualificata, e lui è finito nell'occhio del ciclone. Davanti alle critiche, replicò: «Ce l'hanno con me perché non mi chiamo Andersson o Svensson». Annunciò il ritiro, ci ripensò, inseguì Brasile 2014 fermandosi agli spareggi col Portogallo: all'andata vinsero i lusitani (1-0, Ronaldo) al ritorno segnò una doppietta, ma ancora CR7 ne fece tre. Quando la nazionale svedese riconquistò i Mondiali, lui non venne convocato: aveva lasciato la Nazionale, il possibile ritorno suffragato da sue dichiarazioni sfumò, ci furono altre polemiche con il ct Andersson accusato velatamente di discriminazione razziale, poi il chiarimento e il ritorno, un anno fa, sull'onda della seconda giovinezza con il Milan. Stasera l'opportunità di riconquistare un mondiale dopo 16 anni: non ancora al top, contro la Polonia partirà dalla panchina per diventare, come ha spiegato il tecnico, «un'arma in più» nella sfida thrilling con un altro grande attaccante, Robert Lewandowski. Uno dei due, in Qatar non ci sarà. — ANT. BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

F1, una vittoria e tre podi nella doppia trasferta in Medio Oriente

Il ritorno della Ferrari fa sognare e ricorda i tempi di Schumacher

IL RETROSCENA

Stefano Mancini
INVIATO A GEDDA

È soltanto l'inizio, ma che inizio. I risultati della Ferrari nella doppia trasferta in Medio Oriente riporta a momenti storici, se non epici: quelli di Michael Schumacher. La Formula 1 nei primi Anni Dieci era a senso unico, perché vinceva sempre lui. La gente a accendere la tv o andava in autodromo per contarne i doppiaggi o per vedere se faceva

quattro pit stop (è successo davvero, Magny Cours 2004). E quando il campionissimo balbettava, c'era il buon Rubens Barrichello a sopperire.

Proviamo a calcolare con il sistema di punteggio attuale (25 punti al primo, poi 18, 15 e 12 dal secondo al quarto, più un punto per il giro veloce) i migliori inizi di campionato. L'annata d'oro è il 2001.

In Ungheria ad agosto la pratica era già risolta con il bis di Schumacher. I punti conquistati nelle prime due trasferte furono 84, sei in più rispetto alla classifica attuale, grazie al doppio

trionfo di Schumi in Australia e Malesia, al 3° e 2° posto di Barrichello e a un giro veloce.

Il secondo migliore sprint risale al 2004, l'anno d'oro degli anni d'oro, 82 punti grazie al solito, duplice trionfo di Schumacher, che nell'anno vincerà 13 Gp e al 2° e 4° posto del suo scudiero. Per dare un'idea, il pilota tedesco vince 12 delle prime 13 gare. Oltre dieci milioni di spettatori ogni domenica si sintonizzano sulla Formula 1 in chiaro per vedere se succede l'imprevisto più curioso, tipo Juan Pablo Montoya che tampona la Ferra-



Carlos Sainz, 27 anni, e Charles Leclerc (24) sul podio di Gedda

ri a Montecarlo in regime di safety car e dà via libera a Jarno Trulli, e negli altri 12 casi si gustano la corsa solitaria delle Rosse.

Il terzo migliore inizio è quello a cui abbiamo assistito nelle ultime due settimane: doppietta in Bahrein,

doppio podio in Arabia Saudita e due giri veloci per Charles Leclerc e Carlos Sainz, totale 78 punti su 88 a disposizione. «Abbiamo fatto più punti di Red Bull e Mercedes messe insieme» se la gode Mattia Binotto. «A Manama e Gedda hanno

funzionato la macchina i pit stop, i meccanici. Insomma, le strategie e l'ingegneria sono state di alto livello. Abbiamo raccolto oltre ogni previsione».

In tempi recenti il primato appartiene alla Mercedes di Lewis Hamilton e Valtteri Bottas con 87 punti

Le congratulazioni di Horner

Tra i due top team prevale il fairplay

nel 2019. Ma adesso la casa della stella è in crisi. Il ruolo di sfidante se l'è meritato la Ferrari. La stretta di mano di Christian Horner, capo della Red Bull, a Binotto a fine gara significa anche un po' questo: «Bentornati tra i grandi». Le prossime tappe sono in Australia e a Imola, circuiti lenti che dovrebbero piacere alla F1-75. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAMANO

Trieste fa un passo verso la salvezza ma il futuro del club resta un'incognita

La squadra sabato ci ha messo la faccia, ieri un contatto con il vertice. Il capitano Visintin: «Vogliamo chiarezza»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Pallamano Trieste davanti alle settimane decisive per il suo futuro. Se sul campo la squadra, grazie alla convincente prova offerta contro Merano, ha dimostrato di avere ben chiara la situazione e sta lottando per evitare i play-out, sul fronte societario continuano a non arrivare segnali che possano dare certezze garantendo la regolare conclusione del campionato. In questo senso la presa di posizione dei giocatori, la maglietta con la scritta "Io ci metto la faccia" indossata sabato sera nel corso del prepartita, è stata significativa: servono chiarezza e rispetto,



LA PRESIDENTE ORLICH
«ANCHE NOI COME IL TEAM
LOTTIAMO PER IL PRESENTE E IL FUTURO»

continuare a far finta di nulla giocando su equivoci e promesse non mantenute non è più possibile. Pretendono di ottenere risposte finalmente concrete dalla società anche a costo di incrociare le braccia e non scendere in campo nelle prossime partite.

LA REAZIONE «La squadra ha giocato con la giusta grinta ottenendo due punti meritatissimi - si legge nella nota affidata dalla presidente Orlich al sito ufficiale - Purtroppo sono dispiaciuta di non essere stata presente al PalaChiarbola in quanto avrei anch'io indossato, assieme ai ragazzi, la maglietta visto che sia la sottoscritta che tutto il direttivo stanno met-



Le magliette indossate prima della gara a Chiarbola Foto Lasorte

tendo pure la faccia lottando ogni giorno per portare a conclusione la stagione in corso e programmare quella successiva. Ci siamo già rivolti alle istituzioni per un supporto mentre per quanto concerne gli sponsor ci sono delle trattative in corso. L'attuale periodo, Covid in primis, non ci ha di certo agevolato».

CONTATTO Nel pomeriggio di ieri, poi, c'è stato un confronto telefonico tra la presidente Orlich e Marco Visintin. Il capitano biancorosso ha ribadito i concetti già espressi nel dopo partita con-

tro Merano. «Abbiamo parlato - racconta Visintin - cercando di trovare una sintesi tra le rispettive posizioni. Ci sarà, in settimana, un incontro nel quale cercheremo di ottenere quella chiarezza che fino a oggi non abbiamo avuto. Aspettiamo di capire quello che emergerà da questa riunione, poi faremo le nostre valutazioni».

IL FUTURO: Arrivati a questo punto, continuare a tergiversare contando solo sulla disponibilità di una squadra che si allena e gioca senza il rispetto degli accordi presi a

inizio stagione non è più possibile. Mitrovic, Dapiran e Pagano hanno già preso altre strade, non è escluso che la stessa cosa possa avvenire con altri giocatori nelle prossime settimane. Si registra l'interessamento di soggetti disposti a valutare la possibilità di rilevare la società ponendo come condizione una discontinuità con l'attuale gestione. Se esistono margini per concludere questa stagione e programmare la prossima è arrivato il momento di metterle sul tavolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO UNDER 19

San Luigi straripante: 8-1 Vola la Triestina Victory

Lo Zaulle si riconferma al comando del girone C infliggendo un 4-1 all'Aquileia. Nella poule D i lupetti mantengono la guida imponendosi nel derby contro il Kras

TRIESTE

Il San Luigi sale sull'ottovolante, il Trieste Calcio si aggiudica il derby, Triestina Victory e Zaulle esaltano il loro potenziale offensivo. Turno numero sei della seconda fase regionale Juniores Under 19, un capitolo che nel girone B racchiude la straripante affermazione del San Luigi per 8-1 sul Corva, match archiviato alla fine della prima frazione sul 6-0 e che ha visto Guanin portarsi a casa il pallone dopo tre prodezze, coadiuvato dalla doppietta di Falletti e dai sigilli di Miccoli, Acic e Zagar. Il San Luigi tornerà in campo domani (Domio, alle 16) per il derby con la Triestina Victory, recupero della prima giornata.

A proposito della Triestina Victory del tecnico Lacalamita. Anche l'altra giuliana del girone B non scherza di certo, è al comando sull'onda del 5-0 al Corno, una "manita" servita nella ripresa, grazie al lavoro del centrocampista Turcinovich, dalla doppietta di Sgubin e dai sigilli di Casciano, Romeo e Ossich: «Nel secondo tempo è emersa la nostra fisicità - sottolinea Lo Schiavo, portavoce della Triestina Victory - e que-



Il San Luigi festeggia Foto sito San Luigi

sto grazie anche al solido lavoro atletico sottoposto dalla preparatrice Loretta». Nello stesso girone il Tamai piega 2-0 il Lumignacco e la Pro Fagagna vince in casa del Maniago Vajont 0-1. Nel girone C lo Zaulle si conferma al comando con il franco successo casalingo per 4-1 sull'Aquileia. Per i viola di Di Summa a segno Male, Bandiera e doppio Momic; di Boccalon la rete degli ospiti. Il Fiume Bannia espugna 0-2 il campo della Santamaria, Prata Falchi e Sanvitese impattano 2-2.

Il Trieste Calcio si prende la posta nel derby con il Kras e va al vertice del girone D, in coabi-

tazione con il Flaibano, arginato in casa 1-1 dal Tricesimo. Il successo del Trieste Calcio di Nonis si concretizza in un 1-4, un poker che porta la firma di Roberto Coppola, Freno (2) e Fabjan; per i carsolini Isler. L'Aurora ha la meglio sul Forum Julji 4-3. Nel raggruppamento A il Monfalcone Fincantieri piega il Martignacco 2-0 (Clede) e si riporta nei pressi del vertice, dove alberga l'Oli3, vittorioso 3-1 sul Medea; con lo stesso punteggio il Casarsa batte il Chions. Brian Lignano beffato in casa dal Fontanafredda 0-1 (Zavagno). —

F.C.

BASKET SERIE D

Rinviata San Vito-B4T Il Bor si riprende la vetta In netta rimonta l'Alba

TRIESTE

Ottava di ritorno in serie D con il rinvio dello scontro d'alta classifica San Vito-Basket 4 Trieste. Partita sospesa, si legge nel comunicato diffuso ai due club, "a causa di infortuni occorsi ad arbitri designati". Intanto il Bor Radenska prosegue la sua marcia con autorità e a parità di gare giocate si riprende la vetta solitaria con il recupero vincente contro il Kontovel (74-57, Scocchi e D. Zettin 14, Starce

G. Regent 11) e la netta vittoria 66-35 sul Santos. Successo quest'ultimo mai in discussione per i ragazzi di Kralic, avanti 39-16 a metà gara. 4 uomini in doppia cifra con Scocchi autore di 12 punti.

Con San Vito e B4T ai box, sale al quarto posto l'Alba, potenziale terza con le gare in meno. A soli 14 giorni dal 20-0 a favore a tavolino, dovuto al ritardo di un minuto del medico del Kontovel, i cormonesi avranno vinta nuovamente la gara 20-0, stavolta

per ritardo del medico dell'Allianz C. L'Alba quindi centra due successi in pochi giorni, avendo prima battuto Pieris 66-35 nel recupero. Sconfitte Kontovel e Don Bosco, carsolini travolti dal secondo tempo della Pm dopo un avvio illusorio (11-4 il primo quarto). Polveri bagnate in attacco (G. Regent 9) e finale 59-40 Pm. La squadra di De Colle cede alla Metamorfofi Gradisca 80-57 in via dell'Istria. Ronchi vince il recupero a Pieris 71-59 e sul campo del Dom 72-66. A riposo Interclub e Pieris.

La classifica: Bor (18 gare) 32; B4T (18) 30; S.Vito (18) 24; Alba (16) 22; Gradisca (15), Monfalcone (16), Santos (18) 20; Kontovel (19) 18; Don Bosco (18), Pieris (18), Dom (18) 12; Interclub (17), Ronchi (20) 10; Allianz (17) 4. —

GUIDO ROBERTI

ENDURO

Zanatta e Hriaz mattatori nel primo tricolore major

TRIESTE

Con 284 piloti sulla linea di partenza è iniziata la stagione sportiva del Campionato Italiano Major di enduro, circuito riservato ai conduttori over 35 delle due ruote fuoristrada. Prima prova ad Albenga, con l'ottima organizzazione del Moto Club Alassio, e subito in evidenza il Moto Club Trieste su percorsi impegnativi.

Lo score 1-10-1-2-1-2-1



Sandri e Zanatta

nei tratti cronometrati di Ivo Zanatta (Gas Gas 350 4T) la dice lunga sulla vittoria in classe superveteran 4T del pilota di Montebelluna che, dopo una incertezza ed una scivolata accompagnate da perdita di tempo nel primo enduro test, con determinazione ha conquistato il gradino più alto del podio di categoria. Nella ultraveteran 4T, ottimo secondo Fabrizio Hriaz (Gas Gas 350 4T). Positiva l'undicesima posizione di Gabriele Pastorutti (KTM 250 2T), in classe veteran 2T, con buoni rilevamenti sulla sabbia del cross test come Michele Terdina (Hsq 350 4T) giunto 25° nell'affollata ultraveteran 4T. Ritiro nel giro conclusivo per Alessandro Sandri (Gas Gas 350 4T). —

Scelti per voi



Amichevole Internazionale: Turchia - Italia

RAI 1, 20.30
Dopo la delusione per la sconfitta con la Macedonia del Nord per le qualificazioni al Mondiale del Qatar 2022, l'Italia di Roberto Mancini scende in campo a Konya, per un'amichevole con la Turchia eliminata dal Portogallo.



Stasera tutto è possibile

RAI 2, 21.20
Varietà televisivo italiano tratto dal format francese Vendredi tout est permis - in cui i protagonisti del mondo dello spettacolo si sfideranno in nuovi giochi sempre più spericolati dal ritmo incalzante, all'insegna del sano divertimento.



#cartabianca

RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro

RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Il diavolo veste Prada

CANALE 5, 21.20
La volubile e crudele **Miranda (Meryl Streep)** è un mito della moda: dirige la rivista più venduta e prestigiosa, "Runaway". **Andrea**, una neo-laureata in cerca di lavoro, accetta di lavorare per lei.

NADIAORO



**COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO**

**NUOVA APERTURA
CHIOGGIA - VIA SAN MARCO, 1933/C
TRIESTE - UDINE - CODROIPO**

RAI 1	Rai 1
9.00 Tg1 L.I.S. Attualità	
9.05 Uno Mattina Attualità	
9.35 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
9.40 Uno Mattina Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.	
16.45 Tg1 Attualità	
16.55 Tg1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Amichevole Internazionale: Turchia - Italia Calcio	
23.00 Porta a Porta Attualità	
0.45 RaiNews24 Attualità	
1.20 Magnifiche. Storia e storie di Università Documentari	

RAI 2	Rai 2
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo Attualità	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
16.45 Tg Parlamento Attualità	
16.55 Tg2 - L.I.S. Attualità	
17.00 Tg 2 Attualità	
17.15 Italia - Bosnia Erzegovina Calcio	
19.40 The Good Doctor Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo	
0.10 Tonica Spettacolo	
1.10 Lunatici Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.30 Spaziolibero Attualità	
10.40 Elisir Attualità	
12.00 Tg3 Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 Tg Regione Attualità	
14.20 Tg3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 Piazza Affari Attualità	
15.05 #Maestri Attualità	
15.45 Speciale Tg3: crisi Ucraina - Russia Att.	
16.45 Tg3 - L.I.S. Attualità	
16.50 Tg Parlamento Attualità	
16.55 Aspettando Geo Att.	
17.05 Geo Documentari	
19.00 Tg3 Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de? Spett.	
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 #cartabianca Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.35 Chips Vi / A Telefilm	
8.35 Miami Vice Serie Tv	
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.45 L'assedio delle sette frecce Film Western ('53)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.50 La giustizia di una madre Film Thriller ('15)	
2.35 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 L'Isola Dei Famosi Real Tv	
16.45 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 Il diavolo veste Prada Film Commedia ('06)	
23.35 X-Style Attualità	

ITALIA 1	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 La pupa e il seccchione short Spettacolo	
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
14.00 I Simpson Cartoni	
15.20 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.10 The Goldbergs Serie Tv	
16.40 Modern Family Serie Tv	
17.30 Due uomini e mezzo Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 La pupa e il seccchione short Spettacolo	
19.35 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 La Pupa E Il Seccchione Show Spettacolo	
1.20 I Griffin Cartoni Animati	
2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus - Rassegna Stampa Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Documentari	
17.00 Speciale Tg La7 Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	
18.45 MasterChef Italia Spettacolo	
20.30 Guess My Age - La sfida (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Italia's Got Talent - Special Edition Spettacolo	
23.45 Il cacciatore di ex Film Commedia ('10)	
1.45 Sex: una commedia sentimentamente scorretta Film Commedia ('10)	

NOVE

20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 The Imitation Game Film Biografico ('14)
23.35 Bad Company - Protocollo Praga Film Commedia ('02)
1.35 Airport Security Spagna Documentari
5.10 Donne mortali Documentari

20	20	
17.55 Amichevole Internazionali 2022: Danimarca-Serbia Calcio		
19.40 Due uomini e mezzo Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 The Time Machine Film Fantascienza ('02)		
23.15 Amichevole Internazionali 2022: Olanda-Germania Calcio		

RAI 4	21	Rai 4
14.25 Private Eyes Serie Tv		
16.40 Flashpoint Serie Tv		
18.10 Fast Forward Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 La taularde Film Drammatico ('15)		
22.55 Wonderland Attualità		
23.30 Bent - Polizia criminale Film Thriller ('18)		
1.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
1.10 Warrior Serie Tv		
2.50 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
15.10 Beato tra le donne Film Commedia ('70)		
17.05 Ivanhoe Film Avventura ('52)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Quel maledetto colpo al Rio Grande Express Film Western ('73)		
23.00 Alfabeto Attualità		
23.15 Terra di confine - Open Range Film Western ('03)		

RAI 5	23	Rai 5
18.30 Gli occhi di Dante Documentari		
19.20 Rai News - Giorno Attualità		
19.25 I tre architetti Documentari		
20.15 Arte passione e potere Documentari		
21.15 Ogni tuo respiro Film Biografico ('17)		
23.15 Miles Davis: Birth of the Cool Film Documentario		
1.00 Rock Legends Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
14.00 Piedone a Hong Kong Film Avventura ('75)		
16.05 Chato Film Western ('72)		
18.00 La città della paura Film Western ('48)		
19.30 Destinazione Piovare Film Commedia ('55)		
21.10 La stanza delle meraviglie (1ª Tv) Film Drammatico ('17)		
23.10 Moonlight - Tre storie di una vita Film Drammatico ('16)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.05 Un passo dal cielo Fiction		
15.10 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.15 Professor T. Serie Tv		
17.30 Il Maresciallo Rocca Serie Tv		
19.20 L'ispettore Coliandro - Il ritorno Serie Tv		
21.20 Ransom Serie Tv		
22.05 Ransom Serie Tv		
23.30 Hudson & Rex Serie Tv		
1.40 La Pietra Di Marco Polo Serie Tv		
2.40 Professor T. Serie Tv		

CIELO	26	cielo
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia (1ª Tv) Lifestyle		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Tale madre, tale figlia Film Drammatico ('17)		
23.15 Le età di Lulù Film Drammatico ('90)		

TWENTYSEVEN	27	
14.40 A-Team Serie Tv		
15.35 La casa nella prateria Serie Tv		
19.25 A-Team Serie Tv		
21.10 Una spia e mezzo Film Commedia ('16)		
22.50 Poliziotto in prova Film Azione ('14)		
0.30 Chuck Serie Tv		
2.00 Hart of Dixie Serie Tv		
4.35 Tgcom24 Attualità		
4.40 Camera Café '07 Situation Comedy		

TV2000	28	TV2000
15.15 Siamo Noi Attualità		
16.00 Rubi Soap		
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 Tg 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 Tg 2000 Attualità		
21.10 Casa Howard Film Drammatico ('92)		
23.40 Retrosceca Attualità		

LA7 D	29	7d
15.30 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Drop Dead Diva Serie Tv		
22.20 Drop Dead Diva Serie Tv		
0.50 La Mala Educaxxion Attualità		
2.05 I menù di Benedetta Lifestyle		

LA 5	30	La 5
14.45 Una mamma per amica Serie Tv		
16.45 Rimbocchiamoci le maniche Serie Tv		
18.05 L'Isola Dei Famosi Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Before We Go Film Commedia ('14)		
23.10 Uomini e donne Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
12.50 Cortesie per gli ospiti Ristorante Lifestyle		
13.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
20.25 Cortesie per gli ospiti Ristorante (1ª Tv) Lifestyle		
21.25 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo		
22.50 C'era una volta... l'amore (1ª Tv) Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.10 Nightmare Next Door Spettacolo		
11.10 Elementary Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Elementary Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
1.10 Profiling Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.20 The mentalist Serie Tv		
21.10 CSI Serie Tv		
22.05 CSI Serie Tv		
23.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
1.40 The mentalist Serie Tv		
3.25 The Fix Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 C.S.I. New York Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.45 A caccia di tesori Lifestyle		
15.45 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari		
17.40 Life Below Zero Documentari		
19.30 Vado a vivere nel bosco XL Documentari		
21.25 Nudi e crudi XL (1ª Tv) Lifestyle		
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		
1.05 Metal Detective Documentari		

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "YOYO: Cumò, o comandi jo". Alle 21.40 "Bigatis - Storie di donne friulane in filanda", uno spettacolo di E. Bartolini e P. Patui, regia G. Dall'Aglio.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.19: Radar: OGS in Antartide. Ricerca e servizi per le nanoscienze. Un alocco degli Urali in FVG. "Un tuffo nello stagno" di R. Bianchi e L. Scuderi. Italian Quantum Weeks@Trieste; 12.30: Gr FVG; 13.29: Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfina-menti-IPresentiamo lo spettacolo "Le tabacchine", dell'Ass. Grado Teatro, scritto e diretto da G. Amodeo. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: GR; Buongiorno; 7.30: Fiabe del mattino; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; Eureka; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR; Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.20: L'angolino dei ragazzi; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Rubrica linguistica; 17.30: Libro aperto: Atilij Kralj; PADRE NOSTRO - 5. pt; 18: Incontri; 18.45: Postni govori; 18.59: Segnale orario; 19: GR; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1	
17.05 Il mix delle cinque	
17.32 Italia sotto inchiesta	
18.35 Zapping	
20.58 Ascolta si fa sera	
21.05 Zona Cesarini.	
23.05 Radio1 Music club	
RADIO 2	
14.00 La Versione delle Due	
16.00 Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	
19.50 Tre soldi	
20.05 Radio3 Suite - Panorama	
20.30 Il Cartellone: Metastasio Jazz	
24.00 Battiti	

DEEJAY	
13.00 Ciao Belli	
14.00 Summer Camp	
16.00 Frank e Ciccio	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
20.00 Say Waaaad?	
CAPITAL	
12.00 Il mezzogiornale	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 Capital Records	
24.00 Extra	
M20	
9.00 Davide Rizzi	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino EveryDay	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 DeeJay Time in the Mix	

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
17.15 A Star Is Born Film Sky Cinema Collection	
19.20 Bad Teacher - Una cattiva maestra Film Sky Cinema Comedy	
19.30 Scialla! (Stai sereno) Film Sky Cinema Due	
19.30 Stuart Little - Un topolino in gamba Film Sky Cinema Family	
21.00 Resa dei conti Film Sky Cinema Action	
21.00 Selvaggi Film Sky Cinema Comedy	
21.00 L'amico di famiglia Film Sky Cinema Drama	
21.00 Bernie il delfino Film Sky Cinema Family	
21.00 Rifkin's Festival Film Sky Cinema Romance	
21.00 La vera storia di Jack lo Squartatore Film Sky Cinema Suspense	

SKY CINEMA	
21.15 Argo Film Sky Cinema Collection	
21.15 Ritratto di signora Film Sky Cinema Due	
21.15 I poliziotti di riserva Film Sky Cinema Uno	
22.35 Il primo cavaliere Film Sky Cinema Action	
22.35 La vita è una cosa meravigliosa Film Sky Cinema Comedy	
22.35 Bernie il delfino 2 Film Sky Cinema Family	
22.40 Endless Film Sky Cinema Romance	
22.50 Elle Film Sky Cinema Drama	
23.05 Il sipario strappato Film Sky Cinema Suspense	
23.10 Redemption - Identità nascoste Film Sky Cinema Uno	

TV LOCALI

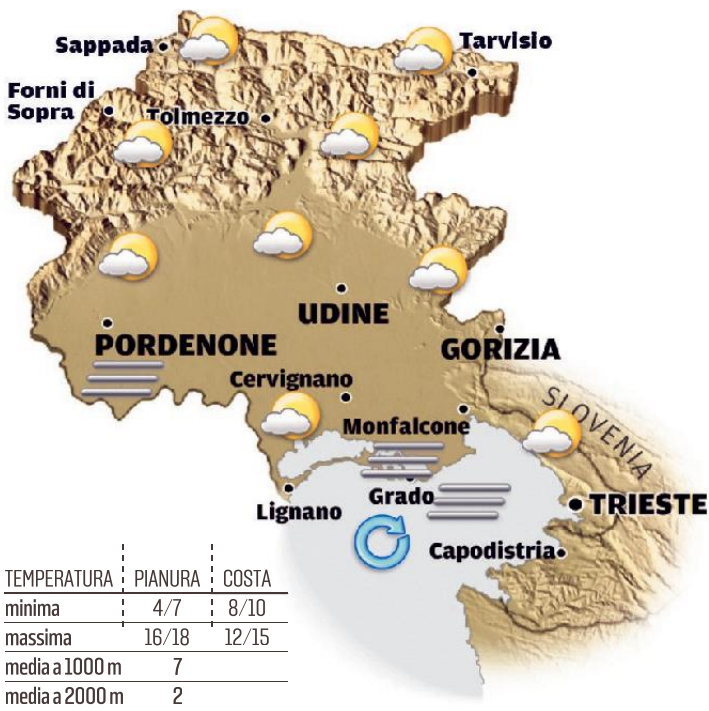
CAPODISTRIA	
06.00 Infocanale	
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg	
14.20 La macroregione adriatico-ionica	
14.25 Oramusica	
14.35 Est-Ovest	
15.00 Spezzoni d'archivio	

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

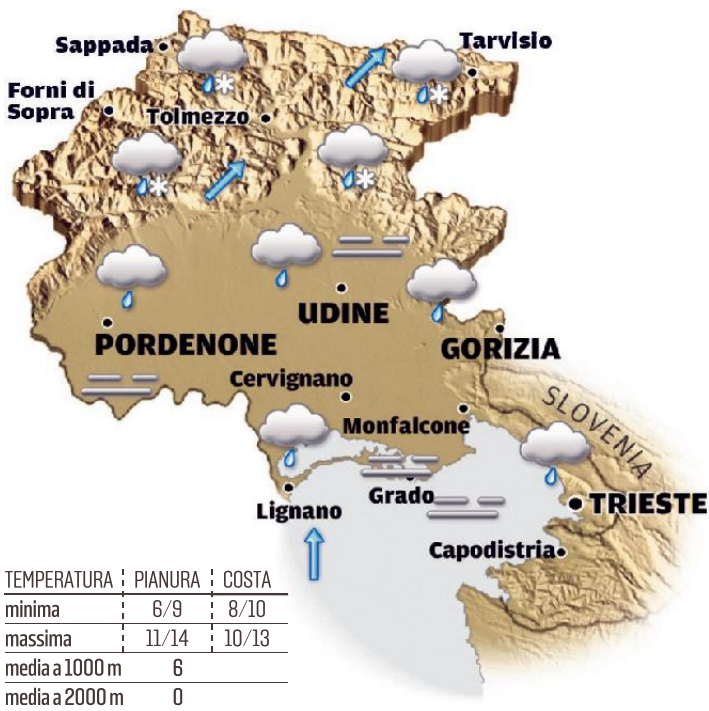


OGGI IN FVG



Cielo in genere variabile, sia per velature in quota che per la possibile formazione di nubi basse. Di notte e al mattino sulla bassa pianura, sulla costa e sul mare saranno probabili foschie o nebbie. In serata non è esclusa qualche debole pioggia, specie in montagna. Venti di brezza.

DOMANI IN FVG



Tempo umido con cielo in prevalenza coperto e probabili foschie, anche dense al mattino. In giornata e soprattutto verso sera saranno probabili piogge sparse, in genere deboli, localmente moderate sulle Prealpi Giulie; in montagna deboli nevicate oltre i 1.400-1.700 m circa e in quota soffierà vento da sud-ovest moderato.

Tendenza: giovedì e venerdì saranno probabili piogge da moderate ad abbondanti, nevicate anche abbondanti in montagna oltre i 1.000-1.200 m circa, probabilmente fino a fondovalle nel Tarvisiano. Sulla costa soffierà Bora da moderata a sostenuta.

TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	6,6	11,1	96%	16 km/h	
Monfalcone	4,0	14,0	72%	13 km/h	
Gorizia	3,1	17,3	60%	26 km/h	
Udine	3,0	17,3	50%	26 km/h	
Grado	6,9	11,0	88%	27 km/h	
Cervignano	2,0	16,0	62%	16 km/h	
Pordenone	1,8	18,2	53%	21 km/h	
Tarvisio	-0,7	19,1	17%	25 km/h	
Lignano	6,5	12,9	90%	28 km/h	
Gemona	3,0	19,0	41%	11 km/h	
Tolmezzo	6,2	19,9	34%	41 km/h	
Forni di Sopra	6,3	18,1	29%	30 km/h	

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,4	0,04 m
Monfalcone	calmo	10,7	0,07 m
Grado	calmo	11,1	0,11 m
Lignano	calmo	10,7	0,16 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	6	14	
Atene	12	17	
Belgrado	8	19	
Berlino	6	16	
Bruxelles	8	18	
Budapest	7	20	
Copenaghen	5	12	
Ginevra	5	19	
Lisbona	5	21	
Londra	6	17	
Lubiana	5	21	
Madrid	8	18	
Mosca	-7	4	
Parigi	10	21	
Praga	7	20	
Varsavia	5	17	
Vienna	7	21	
Zagabria	9	22	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	19
Bari	7	13
Bologna	6	21
Bolzano	7	23
Cagliari	10	19
Firenze	6	24
Genova	11	22
L'Aquila	2	14
Milano	6	22
Napoli	8	16
Palermo	10	18
R. Calabria	11	22
Roma	7	20
Torino	9	21
Venezia	8	15

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: stabile seppur con velature a tratti compatte e qualche nebbia mattutina su Est Lombardia, Veneto e Friuli. Dalla sera aumentano le nubi con primi fenomeni su Ovest Alpi.
Centro: tempo stabile ma con nubi in progressivo aumento specie nel corso del pomeriggio e prime piogge in serata sulla Sardegna.
Sud: stabile tra sole e qualche nube, in aumento da Ovest nel corso della sera.
DOMANI
Nord: netto peggioramento con piogge e rovesci.
Centro: piogge e rovesci diffusi sulle tirreniche.
Sud: peggioramento con piogge.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2	3	4	5	6				7	8	9
10								11			
12							13				
14							15				
16							17				18
19											
23											
27											
30											
32											
34											

ORIZZONTALI: **1** Un film di Redford - **7** C'è Nero e Rosso - **10** Piano - **11** Hanno la pancia piena - **12** Parte posteriore - **13** Il compositore Bruckner - **14** Il "Golden" di San Francisco - **15** Diletta del piccolo schermo - **16** Risuona nell'arena - **17** C'è quello... al piattello - **18** Nel bel mezzo di agosto - **19** Tu nei complementi - **20** Salsa per würstel - **21** Famoso club internazionale - **22** Una preposizione articolata - **23** Poco opportuno - **25** Il tè del Brasile - **26** "Cogito ergo ..." - **27** Frutti gialli - **29** Gol! - **30** Goloso cioccolatino - **31** Vi giocarono Gullit e Pato - **32** Il primo nome di Troia - **33** L'antenato dell'elefante - **34** Un... berlinese - **35** Ha per nemici i nostri nemici.

VERTICALI: **1** Interpreta Harley Quinn - **2** Rispondente appena ai nostri desideri - **3** Fa di un caffè... un macchiato - **4** Aspre come il limone - **5** Il Di Tanno della musica - **6** Un amico di Winnie The Pooh - **7** Il Damon di Hollywood - **8** Ha simbolo chimico N - **9** L'epoca in cui rifiorirono le arti e le lettere - **11** Il cane dei fumetti di Schulz che combatte contro il Barone Rosso - **13** Favorire la ventilazione - **15** È un'alternativa a Malpensa - **17** Una temibile infezione - **20** Ciuco - **22** Impone una scelta... alla latina - **24** Gino famoso cantautore - **26** La Lagerlöf scrittrice - **28** Il rifiuto della Merkel - **29** Possono essere baciare o sciolte - **31** C'è chi soffre quello d'auto - **33** Simbolo del millilitro.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Sarà necessario fare maggiore chiarezza nella vita di relazione. Il momento nel quale vi trovate è delicato e dovete fare molta attenzione a non commettere errori.

TORO
21/4 - 20/5

Con l'aiuto degli astri potrete avviare nuovi progetti e migliorare le vostre conoscenze. Programmate un viaggio in compagnia di pochi e cari amici.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Svogliatezza e indifferenza vi faranno guardare senza interesse ai vostri affetti, ma i primi sintomi di contrarietà, alla fine della mattinata, vi riporteranno alla realtà.

CANCRO
22/6 - 22/7

Miglioramenti in vista per quanto riguarda la situazione col partner. Questa situazione vi darà la giusta misura di ottimismo per giudicare i problemi odierni.

LEONE
23/7 - 23/8

Solo con il dialogo riuscirete a chiarire alcuni contrasti in famiglia. Siate più comprensivi e adattabili alle nuove esigenze. Gli astri vi aiuteranno in questo senso.

VERGINE
24/8 - 22/9

Godete della protezione degli astri e la situazione nelle sue linee generali si mantiene abbastanza tranquilla. Non date troppa importanza alle inevitabili piccole seccature.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Una preziosa intuizione vi permetterà di capire prontamente come muovervi per smascherare una persona intrigante. Non perdetevi questa occasione per accertare i fatti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Organizzatevi in modo da trascorrere la giornata odierna fuori casa in compagnia di persone allegre e spensierate. Un po' di svago farà bene anche a chi amate.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Situazioni affettive molto delicate, sfumate di romanticismo, molta sintonia con il partner ed anche slanci inusitati. Amicizie valide da coltivare con qualche iniziativa.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Sarete magneticamente attratti da una persona molto più giovane e che appartiene al vostro stesso ambiente sociale. Nel giudicare lasciatevi guidare dal cuore. Incontri.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Buone capacità organizzative vi faranno risparmiare tempo e denaro. Non lasciatevi fuorviare da nessuno. In amore sarebbe bene accontentarsi un po' di più.

PESCI
20/2 - 20/3

Non offendetevi se qualcuno cercherà di agire in modo contrario alle vostre aspettative. Potrebbe trattarsi di una persona che non sa come stanno le cose. Buon senso.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESMANN

BAXI JUNKERS

Vaillant

RIELLO

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881
Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettrice: Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046
Stampa
GEDi Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Internale, 40
35219 Padova

La tiratura del 28 marzo 2022 è stata di 15.122 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDi NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

*Accompagnamento
amministrativo*
per l'espletamento delle
procedure legali all'ingresso in Italia



*Accoglienza e sostegno
alle famiglie*

un ringraziamento speciale
allo staff di **Ernesto Animazione**
e agli scout del Gruppo AGESCI San Donà 1



**EMERGENZA
UCRAINA**
cosa stiamo facendo

*Raccolta beni
di prima necessità*

presso il punto di raccolta allestito nella
"Casa Alessio Stani"



EMERGENZA UCRAINA

cosa puoi fare

COSA RACCOGLIAMO

BIBITE (ad es. acqua, the, succhi di frutta, ...)

SCATOLAME (ad es. tonno e carne)

BISCOTTI - MERENDINE

OMOGENEIZZATI

PANNOLINI N.5

ASSORBENTI

SALVIETTINE UMIDIFICATE

DOCCIA SHAMPOO

DENTIFRICI

SPAZZOLINI

DEODORANTI

LATTE IN POLVERE

DOVE RACCOGLIAMO

CASA "ALESSIO STANI"

in via dell'Istria, 69 - Trieste

dal lunedì al sabato **08:00 - 12:00**

lunedì, mercoledì e venerdì **14:00 - 18:30**

I materiali raccolti verranno consegnati alle persone arrivate in città

CONOSCI QUALCUNO/A CHE È ARRIVATO/A IN CITTÀ?



Il primo passo è quello di rivolgersi
presso la **Questura di Trieste**.
In quella sede saranno consegnate
tutte le informazioni importanti e utili.

La Fondazione raccoglie disponibilità e
necessità attraverso:



- il Numero Verde 800.629.679
attivo dal lunedì al venerdì
dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18
- la mail ucraina@caritastrieste.it



VUOI DONARE?

È attiva una raccolta fondi, voluta dal Vescovo di
Trieste, per raccogliere risorse economiche da
destinare a:

- Caritas Ucraina**
- Caritas dei paesi limitrofi**
- Associazione "Siamo Mission"**, referente della
situazione in Moldavia - Paese confinante con
l'Ucraina - per la Diocesi di Trieste

BENEFICIARIO:

Fondazione Diocesana Caritas Trieste Onlus

IBAN:

IT 20 J 05018 02200 000017106584

CAUSALE: Pro Ucraina